BOLLETTINO UFFICIALE

n. 18
DEL 4 MAGGIO 2011

Anno XLVIII n. 18

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall’art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_18_1_DPR_82_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2011, n. 082/Pres.

RD 215/1933, art. 28. Costituzione della Commissione di tecnici e giurisperiti per la ricomposizione delle proprietà frammentarie per l'esame dell'intervento di "Razionalizzazione delle risorse idriche e del territorio agricolo nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba. Piano di ricomposizione fondiaria" predisposto dal Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento.

IL PRESIDENTE

VISTO il regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale) e, in particolare, l'articolo 28 secondo cui il Ministro per l'agricoltura e le foreste provvede all'approvazione dei piani di ricomposizione fondiaria e decide sui reclami, sentita una Commissione di tecnici e di giurisperiti, nominata con decreto ministeriale;
VISTA la legge regionale 18 ottobre 1967, n. 22 (Esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare - Istituzione di uffici ed organi tecnici regionali) e, in particolare, l'articolo 30 secondo cui le attribuzioni già devolute al Ministero dell'agricoltura e delle foreste in materia di ricomposizione delle proprietà frammentarie ai sensi del Capo IV del regio decreto 215/1933 sono esercitate, nel territorio regionale, dalla Giunta regionale;
VISTO il "Regolamento per la costituzione ed il funzionamento della Commissione per la ricomposizione delle proprietà frammentarie prevista dall'articolo 28 del regio decreto 215/1933" emanato con proprio decreto 3 marzo 1983, n. 099/Pres.;
VISTA la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 (Norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, nonché modifiche alle leggi regionali 9/1999, in materia di concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque, 7/2000, in materia di restituzione degli incentivi, 28/2001, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua e 16/2002, in materia di gestione del demanio idrico) e, in particolare, l'articolo 4 secondo cui ai Consorzi di bonifica possono essere delegati la progettazione, esecuzione, l'esercizio, la vigilanza e la manutenzione delle opere di ricomposizione fondiaria;
VISTO l'articolo 31 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) che disciplina le procedure amministrative dei piani di ricomposizione fondiaria;
CONSIDERATO che, con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 marzo 2005, pubblicato sul supplemento n. 49 alla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 23 marzo 2005, il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento è stato individuato quale beneficiario di un contributo per la realizzazione delle opere idriche per la trasformazione irrigua nel comprensorio denominato "Tomba", nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba;
ATTESO che, con deliberazione della Deputazione amministrativa 20 febbraio 2009, n. 34/d/09, il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento ha riapprovato il progetto preliminare relativo alla razionalizzazione delle risorse idriche e del territorio agricolo nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba;
ATTESO che, con il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali 7 settembre 2009, n. 1987, è stato approvato il predetto progetto preliminare;

ATTESO che, con il decreto del Direttore del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione, 7 settembre 2009, n. 1988 è stato autorizzato l'avvio delle fasi successive all'approvazione del predetto progetto preliminare;
ATTESO che, con provvedimento del Presidente 18 maggio 2010, n. 19/p/10, il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento ha adottato il "Piano di ricomposizione fondiaria" connesso all'intervento per la razionalizzazione delle risorse idriche e del territorio agricolo nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba;
VISTA la nota prot. n. 2773 del 16 giugno 2010 con cui il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento comunicava, tra l'altro, di aver avviato le procedure di pubblicazione del predetto "Piano di ricomposizione fondiaria" nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba e chiedeva la nomina della Commissione dei tecnici e dei giurisperiti, di cui all'articolo 28 del regio decreto 215/1933;
VISTA la nota prot. n. 6763 del 18 ottobre 2010 con cui il Comune di Mereto di Tomba ha trasmesso alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali la documentazione relativa ai 68 ricorsi presentati avverso all'intervento di "Razionalizzazione delle risorse idriche e del territorio agricolo nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba. Piano di ricomposizione Fondiaria" a seguito della pubblicazione degli atti;
VISTA la nota prot. n. 15506 del 21 ottobre 2010 con cui il Comune di Basiliano ha trasmesso alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali la documentazione relativa agli 11 ricorsi presentati avverso all'intervento di "Razionalizzazione delle risorse idriche e del territorio agricolo nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba. Piano di ricomposizione Fondiaria" a seguito della pubblicazione degli atti;
ATTESO che con nota prot. n. 76 dell'11 gennaio 2011 il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento chiedeva l'approvazione del "Piano di ricomposizione fondiaria" connesso all'intervento per la razionalizzazione delle risorse idriche e del territorio agricolo nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba;
ATTESO che con nota prot. n. 1185 dell'8 marzo 2011 il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento ha integrato l'invio della documentazione da sottoporre, ai sensi del punto 7) del proprio decreto n. 099/Pres./1983, alla Commissione dei Tecnici e dei Giurisperiti, di cui all'articolo 28 del regio decreto 215/1933;
PRESO ATTO che, ai sensi del punto 3) del proprio decreto 3 marzo 1983, n. 099/Pres. sono chiamati a far parte della menzionata Commissione:
- un funzionario dei profili tecnici della Direzione regionale dell'agricoltura, livello VIII, con le funzioni di Presidente;
- due agronomi non inferiori al VI livello della Direzione regionale dell'agricoltura;
- da un dottore agronomo libero professionista designato dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine su richiesta dell'Assessore all'agricoltura;
- da due funzionari del profilo giuridico-amministrativo-legale della Direzione regionale dell'agricoltura di livello non inferiore al VI;

PRESO ATTO che, ai sensi del citato decreto 3 marzo 1983, n. 099/Pres., le funzioni di Segretario sono espletate da un funzionario della Direzione regionale dell'agricoltura, livello V;
VISTA la nota prot. n. 389/10 del 12 luglio 2010, con cui l'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Udine ha designato il dottore agronomo Pietro Borsetta;
ATTESO che con nota prot. n. 20444 dell'8 settembre 2010 la Direzione centrale funzione pubblica ha comunicato la corrispondenza e l'equiparazioni tra i livelli e le categorie dei dipendenti regionali e l'elenco del personale in servizio presso la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico;
VISTE le dichiarazioni rese in merito all'assenza di cause di incompatibilità relative alla nomina a far parte della predetta Commissione, con particolare riguardo alle dichiarazioni rese ai sensi dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);
PRESO ATTO che, ai sensi del punto 11) del proprio decreto 3 marzo 1983, n. 099/Pres, ai componenti esterni della Commissione spetta un gettone di presenza di lire 30.000 ai sensi della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale);
RITENUTO di operare sul predetto importo le riduzioni previste ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) e ai sensi dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, rideterminando in euro 12,54 l'ammontare del gettone di presenza;
CONSIDERATO che si ritiene di riconoscere ai componenti esterni della Commissione il rimborso delle spese ai sensi dell'articolo 3 della succitata legge regionale 63/1982;
RITENUTO, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 63/1982, di attribuire ai componenti esterni il trattamento di missione ed il rimborso delle spese spettanti ai dipendenti regionali appartenenti alla categoria dirigenziale;
CONSIDERATO che la spesa relativa agli oneri da sostenersi per il funzionamento della Commissione grava sul capitolo 9806, U.B. 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per

gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2011, n. 583;

DECRETA

1. Per l'esame dell'intervento di "Razionalizzazione delle risorse idriche e del territorio agricolo nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba. Piano di ricomposizione Fondiaria", predisposto dal Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento di Udine, è costituita la Commissione di tecnici e giurisperiti per la ricomposizione delle proprietà frammentarie prevista dall'articolo 28 del regio decreto 215/1933, nella seguente composizione:
a) Presidente: dott. ing. Luciano Davanzo, direttore del servizio Gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
b) componenti:
- dott. agr. Francesco Miniussi, Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
- dott. agr. Gabriele Iacolettig, dipendente di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, del Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
- dott.ssa Antonella Asquini dipendente di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
- dott. Graziano Olivo dipendente di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
- dott. agr. Pietro Borsetta, agronomo libero professionista iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Udine;

c) Segretario: dott.ssa Luciana Bulfone dipendente di categoria C profilo professionale assistente tecnico della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
2. Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 12,54 a seduta, nonché il rimborso delle spese riconosciute ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 63/1982 per i dipendenti regionali di categoria dirigenziale.
3. La spesa relativa ai gettoni di presenza e al rimborso spese graverà sull'U.B. 10.1.1.1162, con riferimento al capitolo 9806, del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2011.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_18_1_DPR_83_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2011, n. 083/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione Internazionale dell'Operetta - Friuli Venezia Giulia - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 15 marzo 2011 con cui il Presidente della "Associazione Internazionale dell'Operetta - Friuli Venezia Giulia" avente sede a Trieste, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Associazione approvato da ultimo dall'assemblea del 3 maggio 2010;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito dell' avv. Alberto Giarletta, notaio in Trieste, rep. n. 4199, racc. n. 2740, ivi registrato il 28 maggio 2010 al n. 4778 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione

come istituzione nel settore della cultura;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Associazione Internazionale dell'Operetta - Friuli Venezia Giulia" avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_18_1_DPR_83_2_ALL1

Statuto dell' Associazione Internazionale dell'Operetta - Friuli Venezia Giulia - Trieste

TITOLO I - COSTITUZIONE, FINALITA', SEDE E DURATA

Art. 1 costituzione

È costituita la "Associazione Internazionale dell'Operetta - Friuli Venezia Giulia" che potrà utilizzare anche la denominazione breve "Operetta FVG", per iniziativa dei seguenti Soci Fondatori:
a) Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) Provincia di Trieste;
c) Comune di Trieste.

Art. 2 finalità

L'Associazione è senza fini di lucro e persegue lo scopo di:
a) diffondere la cultura teatrale, musicale e artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale, dello spettacolo con musiche e del musical;
b) promuovere, organizzare e contribuire a realizzare iniziative culturali, teatrali, spettacoli e concerti, anche a valenza turistica, in sinergia e collaborazione con la Fondazione "Teatro Giuseppe Verdi" di Trieste, con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con l'Ente Regionale Teatrale ed altri Enti pubblici e privati regionali, nazionali ed internazionali, privilegiando l'attività sul territorio del Friuli Venezia Giulia;
c) curare l'attribuzione del Premio Internazionale dell'Operetta, del Premio Nazionale "Sandro Massimini" nonché la diffusione della Mostra Storica sull'operetta "Tu che m'hai preso il cuor".

Art. 3 sede

L'Associazione Internazionale dell'Operetta - Friuli Venezia Giulia ha sede in Trieste.

Art. 4 durata

La durata dell'Associazione è illimitata.

TITOLO II - SOCI

Art. 5 soci

Oltre ai Soci Fondatori possono far parte dell'Associazione, in qualità di Soci Ordinari, Enti Locali e Pubblici, Aziende, Società, Associazioni o Fondazioni che intendono concorrere alla realizzazione degli scopi di cui al precedente articolo 2.
L'ammissione avverrà su domanda dell'Ente interessato, che contenga espressa dichiarazione di riconoscimento ed accettazione del presente Statuto, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, assunta a maggioranza semplice dei presenti e senza obbligo di motivazione.
Sono Soci Sostenitori quanti vorranno sottoscrivere un multiplo della quota di iscrizione proposta dal Consiglio Direttivo e poi deliberata dall'Assemblea.
I Soci Sostenitori che verseranno un importo pari ad un multiplo di almeno dieci quote sociali saranno equiparati ai Soci Fondatori.
Indipendentemente dalle quote versate tutti i Soci hanno parità di voto in Assemblea.
Non è ammessa la trasmissibilità della quota o contributo
associativo, ad eccezione dei casi di scioglimento degli Enti pubblici e privati.

Art. 6 recesso, esclusione e decadenza dei soci

I Soci cessano di diritto di far parte dell'Associazione:
a) per recesso volontario che deve essere comunicato all'Associazione per iscritto, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima del termine dell'esercizio. Lo stesso ha effetto, a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo, dal successivo anno sociale, fatte salve le obbligazioni scaturenti dalla mancata approvazione del conto consuntivo, ovvero dall'approvazione del medesimo in forma diversa da quella racchiusa nella proposta degli amministratori;
b) per esclusione, su proposta del Consiglio Direttivo, in caso di morosità o di inadempienza agli obblighi dello Statuto, con deliberazione dell'Assemblea in caso di gravi e particolari motivi;
c) per l'avvio di procedure di fallimento o liquidazione, delle quali il socio è tenuto a darne comunicazione all'Associazione entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento.
Le condizioni di cui alle lettere a), b) e c) portano automaticamente i Soci alla perdita di ogni diritto e facoltà prevista dal presente Statuto. La qualità di Socio non è trasmissibile.
Nel caso di esclusione l'associato può ricorrere all'autorità giudiziaria, ai sensi di legge, successivamente alla data in cui gli è notificata la deliberazione assunta dall'Assemblea.

Art. 7 anno sociale

L'anno sociale ed il relativo esercizio decorrono dal 1 (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.

TITOLO III -ENTRATE - PATRIMONIO SOCIALE - BILANCIO

Art. 8 patrimonio

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:
a) dalle quote annuali dei Soci Fondatori, Sostenitori e Ordinari;
b) dai contributi pubblici e privati, dalle elargizioni di Soci e dalle liberalità a favore dell'Associazione;
c) dagli introiti, dai proventi e dalle sponsorizzazioni per le attività;
d) ogni altra entrata che concorra ad incrementare i fondi sociali e rientri nelle attività sociali.
Il patrimonio sociale è costituito da:
a) materiali ed attrezzature tecniche ed informatiche;
b) tutti gli altri beni mobili ed immobili.
L'Associazione può acquistare beni immobili, accettare donazioni, eredità e conseguire legati, previa eventuale autorizzazione ai sensi di legge.

Art. 9 bilancio preventivo e consuntivo

L'Associazione redige un rendiconto economico e finanziario, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, secondo le norme vigenti.
Gli eventuali utili di esercizio, fondi, riserve o capitali non potranno essere distribuiti, neanche in modo indiretto, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, ma saranno utilizzati per le finalità statutarie.
Il programma di attività ed il bilancio preventivo sono approvati dall'Assemblea entro il 31 dicembre dell'anno precedente.
Il rendiconto deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'Associazione, nel rispetto del principio di trasparenza nei confronti dei Soci.
Copia del rendiconto sarà messa a disposizione dei Soci nella sede dell'Associazione, almeno 10 giorni prima della data fissata per l'Assemblea che ne ha all'ordine del giorno l'approvazione.

TITOLO IV - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 10 organi dell'associazione

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;
d) il Collegio dei Revisori dei Conti o il Revisore Unico.

TITOLO V - L'ASSEMBLEA

Art. 11 la composizione dell'assemblea

L'Assemblea è costituita dai Soci Fondatori, Sostenitori ed Ordinari, in regola con le quote sociali. La morosità di una annualità comporta la decadenza del Socio e di un tanto verrà preso atto con provvedi-

mento del Consiglio Direttivo.
Gli Enti Soci partecipano all'Assemblea con i loro legali rappresentanti o con persone da questi espressamente delegate.
L'eventuale delega deve essere redatta in forma scritta e trasmessa al Presidente dell'Associazione almeno cinque giorni liberi prima dell'Assemblea, con indicazione specifica dell'Assemblea e degli eventuali limiti di mandato; la stessa rimane in vigore fino a modifica.
Partecipano all'Assemblea il Presidente Onorario, i componenti del Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori, o il Revisore Unico, con diritto di intervento.
L'Assemblea è costituita validamente con la presenza - diretta o per delega - della maggioranza dei Soci.
In seconda convocazione l'Assemblea delibererà validamente con la presenza - diretta o per delega - di qualsiasi numero di Soci presenti.
I Soci, o loro delegati, regolarmente ammessi all'Assemblea, hanno diritto di intervento e di voto, nella misura di un voto per ogni Socio e di proporre mozioni.
L'Assemblea viene convocata e presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza semplice, salvo quelle concernenti le modifiche al presente Statuto e lo scioglimento dell'Associazione, per le quali è richiesta l'approvazione di almeno tre quarti degli aventi diritto.
Il verbale dell'Assemblea verrà redatto da un segretario verbalizzante nominato dall'Assemblea, su proposta del Presidente, tra i collaboratori dell'Associazione e sottoscritto dal medesimo e dal Presidente.

Art. 12 convocazione dell'assemblea

L'Assemblea viene convocata:
a) in sede ordinaria, due volte all'anno: per l'approvazione del bilancio consuntivo, entro 120 (centoventi) giorni dalla fine dell'anno sociale, ed una per deliberare il bilancio preventivo, entro il 31 (trentuno) dicembre dell'esercizio precedente;
b) in sessione straordinaria, ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o ricorrano i presupposti previsti dalla legge.
La convocazione viene effettuata dal Presidente nelle forme più idonee, quali ad esempio con lettera spedita via posta ordinaria, raccomandata, a mezzo fax o con posta elettronica e/o certificata (PEC), spedita a ciascun Socio, componente del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori o al Revisore Unico, almeno 10 (dieci) giorni prima della convocazione.
Nei casi urgenti o eccezionali il Presidente può convocare l'Assemblea con le medesime modalità con preavviso di cinque giorni liberi.
Nell'avviso di convocazione sono indicati il giorno, l'ora ed il luogo della riunione, l'ordine del giorno degli argomenti da trattare e gli estremi della seconda convocazione che dovrà essere fissata con dilazione di almeno 24 ore.

Art. 13 competenze dell' assemblea

All'Assemblea compete:
a) l'elezione del Presidente;
b) l'elezione da un minimo di 5 fino ad un massimo di 7 Consiglieri tra i quali, i Soci Fondatori e i Soci Sostenitori equiparati, potranno indicare fino a due consiglieri;
c) l'elezione dei tre componenti del Collegio dei Revisori dei Conti o del Revisore Unico;
d) l'approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo;
e) l'eventuale elezione di un Presidente Onorario che con la sua attività si sia particolarmente distinto nella divulgazione della cultura musicale di cui all'art. 2 e che abbia contribuito in modo significativo alla promozione dell'attività sociale;
f) l'elezione dei Consiglieri Onorari, su proposta del Consiglio Direttivo;
g) l'approvazione delle modifiche allo Statuto per le quali è richiesto il voto favorevole di almeno i tre quarti degli aventi diritto;
h) l'eventuale deliberazione in merito allo scioglimento e alla devoluzione del patrimonio dell'Associazione, ove è richiesto il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese, sia in prima che in seconda convocazione, a maggioranza semplice dei voti.
In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

TITOLO VI - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 14 il consiglio direttivo

Fanno parte del Consiglio Direttivo:
a) il Presidente;
b) il Presidente Onorario, se nominato.

c) da un minimo di 5 fino ad un massimo di 7 Consiglieri, di cui uno con funzione di Vice Presidente e uno di Tesoriere.
Alle sedute del Consiglio Direttivo partecipa inoltre il Collegio dei Revisori dei Conti o il Revisore Unico.
Il Consiglio Direttivo rimane in carica per quattro anni ed i suoi componenti possono essere rieletti.
Nel caso della cessazione dall'incarico di un Consigliere prima della scadenza del mandato, l'elezione suppletiva avviene nell'ambito della successiva Assemblea ordinaria, mentre nel caso della cessazione contestuale di più componenti, tale da rendere il numero degli amministratori inferiore a cinque, l'elezione suppletiva avviene nell'ambito di apposita Assemblea straordinaria convocata senza indugio dal Presidente.

Art. 15 convocazione del consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta che il Presidente lo ritenga necessario, ovvero pervenga una richiesta da parte di due terzi dei Consiglieri.
La convocazione viene effettuata dal Presidente nelle forme più idonee, quali ad esempio con lettera spedita via posta ordinaria, a mezzo fax o con posta elettronica e/o certificata (PEC), a ciascun componente del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori o al Revisore Unico, almeno 5 giorni prima della convocazione.
Nei casi urgenti o eccezionali il Presidente può convocare il Consiglio Direttivo con le medesime modalità con preavviso di tre giorni liberi.
Nell'avviso di convocazione sono indicati il giorno, l'ora ed il luogo della riunione, l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.
Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della metà dei suoi componenti.
Nel caso di parità di voti è dirimente il voto del Presidente.
Delle sedute del Consiglio Direttivo viene redatto il verbale da parte di un collaboratore dell'Associazione indicato dal Presidente.

Art. 16 competenze del consiglio direttivo

Al Consiglio Direttivo compete:
a) l'elezione nel proprio ambito, su proposta del Presidente e a maggioranza semplice, di un Vice Presidente e di un Tesoriere che coadiuva il Presidente nella gestione contabile e finanziaria dell'Associazione. Al Tesoriere il Consiglio Direttivo può demandare, con apposito atto, particolari poteri
di firma.
b) la predisposizione del progetto artistico annuale e/o pluriennale;
c) l'attribuzione del Premio Internazionale dell'Operetta;
d) la redazione del bilancio preventivo, nel rigoroso rispetto delle risorse disponibili;
e) la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio;
f) la programmazione e la gestione ordinaria e straordinaria dell'attività dell'Associazione;
g) la decisione sull'assunzione del personale o dei collaboratori e l'attribuzione di eventualmente ulteriori incarichi organizzativi o artistici;
h) l'autorizzazione degli impegni di spesa in attuazione del bilancio di previsione approvati dall'Assemblea.
Tutti gli incarichi sono gratuiti, salva la previsione di documentati rimborsi a piè di lista di spese vive, deliberati dal Consiglio Direttivo nell'ambito della capienza di eventuale apposita posta di bilancio.

TITOLO VII - IL PRESIDENTE

Art. 17 il Presidente

Le attribuzioni ed i compiti del Presidente sono:
a) la legale rappresentanza, la firma sociale e la rappresentanza in giudizio dell'Associazione;
b) convocare e presiedere l'Assemblea dei Soci, senza diritto di voto;
c) convocare e presiedere il Consiglio Direttivo ed attuare le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio stesso;
d) proporre al Consiglio Direttivo i nomi del Vice Presidente e del Tesoriere;
e) adottare, in caso di necessità, provvedimenti urgenti in materie di competenza del Consiglio Direttivo, da sottoporre a ratifica nella riunione immediatamente successiva (che deve essere comunque convocata nei successivi 15 (quindici) giorni).
Il Presidente può delegare parte dei suoi poteri al Vice Presidente e, salvo sue diverse disposizioni, il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

TITOLO VIII - IL REVISORE UNICO O IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 18 il Revisore unico o il Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori composto da tre membri, viene eletto dall'Assemblea, tenuto conto della loro

esperienza, preparazione e professionalità. In subordine l'Assemblea può eleggere un Revisore Unico.
Nel corso della prima seduta del Collegio, convocata a mezzo lettera dal Revisore più anziano d'età, almeno cinque giorni liberi prima, ed entro 15 (quindici) giorni dall'elezione da parte dell'Assemblea, viene eletto il Presidente, a maggioranza semplice degli aventi diritto.

Art. 19 norme finali

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio sarà devoluto ad altri Enti o Associazioni aventi analoghe finalità o a fini di pubblica utilità, salvo eventuale diversa destinazione imposta dalla legge.
Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni normative di cui all'articolo 14 e seguenti del Codice Civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_18_1_DPR_84_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2011, n. 084/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione "La Strada dell'Amore" - Onlus - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 22 marzo 2011 con cui il Presidente dell'Associazione "La Strada dell'Amore O.N.L.U.S." avente sede a Trieste che è iscritta al n. 864 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell'Associazione allegato all'atto costitutivo della medesima stipulato in data 23 febbraio 2011 a rogito del dott. Alberto Giglio, notaio in Trieste, rep. n. 125288, racc. n. 8940, registrato a Trieste il 2 marzo 2011 al n. 1965 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "La Strada dell'Amore - O.N.L.U.S." avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_18_1_DPR_84_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "La Strada dell'Amore" - Onlus - Trieste

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 nome e sede

Nello spirito della costituzione repubblicana e in base agli articoli del Codice Civile e del D.Lgs. n. 460 del 04.12.1997 è costituita a tempo indeterminato l'associazione denominata "LA STRADA DELL'AMORE".
La sede legale dell'associazione è sita nel Comune di Trieste in Via Conti 11/2.

TITOLO II - FINALITÀ E ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 2 finalità

L'Associazione denominata "LA STRADA DELL'AMORE", senza fini di lucro né diretto né indiretto, persegue scopi di solidarietà sociale e con l'azione diretta, personale e gratuita dei propri aderenti, opera nei settori:
1. Assistenza sociale e socio-sanitaria;
2. Assistenza sanitaria;
3. Tutela dei diritti civili;
4. Beneficenza;
5. Istruzione;
6. Formazione;
7. Sport dilettantistico;
9. Tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente;
L'Associazione ha lo scopo di:
a) operare per la promozione e la tutela dei diritti umani delle persone diversamente abili;
b) sensibilizzare gli Enti pubblici per assicurare la "qualità dell'assistenza e l'umanità dei servizi".
L'Associazione "LA STRADA DELL'AMORE" per perseguire le predette finalità opera mediante:
- le prestazioni degli Associati che offrono gratuitamente proprie competenze e abilità professionali;
- l'attuazione di propri autonomi progetti, oppure adesione a progetti di Enti Pubblici e Privati che siano in armonia con le finalità dell'Associazione stessa;
- dipendenti e collaboratori, purché non Soci dell'Associazione, retribuiti conformemente al comma 4, art. 3 della Legge 266/91.

Art. 3 attività

L'Associazione svolge le seguenti attività senza fini di lucro e non svolgerà attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse:
- Organizzare comunità alloggio ed analoghi servizi residenziali per i disabili psicofisici non autosufficienti
- Istituire, per i medesimi soggetti, centri socio-riabilitativi ed educativi diurni.
- Promuovere corsi e seminari e altre attività di aggiornamento che hanno per scopo la crescita culturale individuale e collettiva
- Stimolare l'attività editoriale e la diffusione di pubblicazione di ogni genere
- Attivare rapporti e sottoscrivere convenzioni con Enti Pubblici e Privati per la gestione di impianti e attività, collaborando per lo svolgimento di manifestazioni e iniziative socio-sanitarie
- Allestimento di e gestione di bar e punti di ritrovo, collegati ai propri impianti e sede ed eventualmente anche in occasione di manifestazioni ricreative, riservando le somministrazioni ai propri soci
- Effettuare occasionalmente raccolte pubbliche di fondi anche mediante offerte di beni di modico valore, in concomitanza di manifestazioni culturali, celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione
- Esercitare in via meramente marginale e senza scopi di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento: in tal caso si dovranno osservare le normative amministrative e fiscali vigenti

L'Associazione potrà svolgere qualunque attività connessa ed affine agli scopi, fissati dal presente statuto, nonché compiere tutti gli atti necessari a concludere ogni operazione contrattuale utile alla realizzazione degli scopi fissati o comunque attinenti ai medesimi.

TITOLO III - SOCI

Art. 4 i Soci

Possono aderire all'Associazione tutte le persone maggiorenni che ne condividano le finalità istituzionali e gli scopi associativi e siano mosse da spirito di solidarietà, senza alcuna discriminazione di sesso, età, lingua, nazionalità, religione e ideologia.
L'ammissione all'Associazione, su domanda scritta dal richiedente, è deliberata dal Consiglio Direttivo.
Sono aderenti all'Associazione coloro che hanno sottoscritto l'Atto di Costituzione e il presente Statuto in qualità di Fondatori e quelli che ne fanno richiesta e la cui domanda viene accolta dal Consiglio Direttivo, in qualità di Soci Ordinari.
Il Consiglio Direttivo può accogliere l'adesione di persone giuridiche, nella persona di un solo rappresentante designato con apposita deliberazione dell'Istituzione interessata.
I Soci dell'Associazione non hanno diritto ad alcun compenso per l'attività prestata se non al rimborso delle spese effettivamente sostenute, nei limiti di quanto disposto dal Regolamento interno.
La perdita della qualifica di Socio e la conseguente esclusione dall'Associazione è deliberata dal Consiglio Direttivo e da conseguente ratifica dell'Assemblea e può verificarsi per gravi fatti a carico del Socio, per inadempienze, per comportamenti contrastanti con le finalità dell'Associazione o per decesso.
L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il

quale deve contenere le motivazioni per le quali sia stata deliberata.
Tale provvedimento dovrà essere accompagnato da motivazioni che saranno sottoposte all'Assemblea.
Il Socio soggetto ad esclusione può sostenere un contradditorio di fronte all'Organismo interno di Garanzia (Collegio dei Probiviri) o ad altro Organo che non sia il Consiglio Direttivo.
I Soci sono obbligati:
- a osservare le norme del presente Statuto e le deliberazioni adottate dagli Organi Sociali;
- a versare la quota associativa stabilita dall'Assemblea;
- a svolgere le attività preventivamente concordate;
- a mantenere un comportamento conforme alle finalità dell'Associazione.

I Soci hanno il diritto:
- di partecipare alle Assemblee (se in regola con il pagamento della quota associativa annuale) e di votare direttamente o per delega (massimo 2);
- di conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
- di partecipare alle attività promosse dall'Associazione;
- di dare le dimissioni, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta al Consiglio
- Direttivo (tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio Direttivo riceve la volontà di recesso);
- di proporre progetti ed iniziative da sottoporre al Consiglio Direttivo.

Ogni Associato ha diritto di voto per l'approvazione del bilancio, per le modificazioni dello Statuto, per la nomina degli Organi Direttivi dell'Associazione e per altre decisioni su cui è richiesto il voto.
Il numero dei Soci è illimitato.
Ogni Socio deve essere registrato su apposito Registro Soci.

TITOLO IV - GLI ORGANI SOCIALI

Art. 5 gli organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:
a) - l'Assemblea dei Soci;
b) - il Consiglio Direttivo;
c) - il Collegio dei Revisori dei conti;
d) - il Comitato dei Garanti.
Tutte le cariche associative sono elettive e gratuite ed hanno durata di 3 anni.
Ai Soci che ricoprono cariche associative gratuitamente spetta il rimborso delle spese sostenute, nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento interno e dalla disciplina fiscale.

Art. 6 l'Assemblea

L'Assemblea è composta da tutti i Soci dell'Associazione che sono in regola con il pagamento della quota associativa annuale.
E' di norma presieduta dal Presidente dell'Associazione ed è convocata dal Consiglio Direttivo.
L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio e, comunque, tutte le volte che se ne ravvisa la necessità, o su richiesta del Presidente stesso o di almeno un quinto degli associati.
E' convocata invece in seduta straordinaria per le modifiche dell'Atto Costitutivo e del presente Statuto. In tale occasione occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
L'Assemblea, ordinaria o straordinaria, è valida in prima convocazione con la presenza di almeno tre quarti dei Soci in regola con il pagamento della quota associativa. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita e delibera qualunque sia il numero dei presenti.
Tra la prima e la seconda convocazione deve trascorrere almeno un'ora.
L'ordine del giorno e la convocazione delle assemblee devono essere comunicati personalmente per lettera o con altro mezzo idoneo legalmente valido almeno 10 giorni prima della data prevista.
Ai sensi e nei termini degli artt. 20 e 21 del C.C. le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti.
Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto di voto.
Sono di competenza dell'Assemblea ordinaria:
- eleggere il Consiglio Direttivo;
- eleggere il Presidente
- eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Comitato dei Garanti;
- approvare il Regolamento interno;
- approvare il programma ed il bilancio preventivo;
- approvare la relazione di attività ed il bilancio consuntivo dell'anno precedente;

- deliberare le attività e le iniziative proposte dal Consiglio Direttivo;
- ratificare i provvedimenti di competenza della stessa, adottati dal Consiglio Direttivo per motivi d'urgenza;
- fissare l'ammontare della quota associativa annuale o altri contributi a carico degli Associati.

Compiti dell'Assemblea straordinaria, convocata dal Consiglio Direttivo, sono: la modifica o la variazione del presente Statuto e lo scioglimento dell'Associazione con relativa devoluzione del patrimonio residuo.
Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente. Il verbale è tenuto, a cura del Presidente, nella sede dell'Associazione. Ogni Socio ha diritto di consultare il verbale.

Art. 7 il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di cinque, e comunque sempre in numero dispari, membri dell'Associazione, eletti tra i Soci dall'Assemblea ordinaria.
Resta in carica 3 anni e i suoi componenti possono essere rieletti.
Nella sua prima riunione elegge nel proprio seno, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere e affida incarichi agli altri componenti.
Il Consiglio si riunisce su convocazione scritta del Presidente, almeno una volta al mese.
L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, dovrà essere inviato ai Consiglieri almeno otto giorni prima della riunione.
Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. Delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto apposito verbale (Registro delle riunioni del Consiglio Direttivo).
Il Consiglio Direttivo:

- svolge, su indicazione dell'Assemblea, le attività esecutive relative all'Associazione;
- esercita, in qualità di organo collegiale, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento delle finalità dell'Associazione;
- può emanare Regolamenti e norme interne nell'ambito del presente Statuto;
- sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio preventivo possibilmente entro la fine del mese di Dicembre e il bilancio consuntivo entro la fine del mese di Aprile successivo dell'anno interessato.

In caso di dimissioni di un membro del Consiglio Direttivo, questo potrà venire sostituito per cooptazione.

Art. 8 il Presidente

Il Presidente dell'Associazione è eletto dall'Assemblea dei Soci a maggioranza di voti e dura in carica per il periodo di 3 anni e può essere rieletto.
Ha la firma e la rappresentanza sociale e legale dell'Associazione nei confronti di terzi in giudizi.
Il Presidente rappresenta l'Associazione e compie tutti gli atti che impegnano l'Associazione stessa, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, cura l'ordinato svolgimento dei lavori e sottoscrive il verbale dell'Assemblea.
E' autorizzato ad eseguire incassi e accettare donazioni di ogni natura ed a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, Enti e privati, rilasciando liberatorie quietanze.
In caso di assenza, di impedimento o di cessazione, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.
In caso di necessità e di urgenza il Presidente assume i provvedimenti di competenza del Consiglio sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

Art. 9 il Vice Presidente

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 10 il Segretario

Il Segretario redige i verbali dell'Assemblea e delle sedute del Consiglio Direttivo.
Redige il protocollo della corrispondenza e tiene aggiornato l'elenco dei Soci.

Art. 11 il Tesoriere

Il Tesoriere cura la gestione della cassa dell'Associazione e ne tiene la contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone (dal punto di vista contabile) il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile.
Cura, inoltre, l'inventario di tutti i beni dell'Organizzazione e, con il Revisore dei conti, provvede alla compilazione del bilancio consuntivo annuale e del bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Soci, previo parere favorevole del Revisore dei conti.

Art. 12 il Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti, costituito da minimo due persone, costituisce l'Organismo di controllo.
I componenti di tale Organismo sono eletti dall'Assemblea dei Soci e possono essere scelti anche al

di fuori dei Soci, tra professionisti di qualificata esperienza, con l'esclusione dei membri del Consiglio Direttivo.
L'Organismo ha il compito di esercitare le funzioni di cui all'art. 2403 e segg. del C.C.
Suo compito è quello di predisporre una relazione, poi trascritta nell'apposito Registro dei Revisori dei conti, sul Bilancio preventivo e quello consuntivo.
I membri dell'Organismo di controllo possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo con parere consultivo.

Art. 13 il Comitato dei Garanti

L'Assemblea può eleggere un Comitato dei Garanti costituito da uno o più componenti, scelti anche fra i non Soci.
Il Comitato ha il compito di esaminare le controversie tra gli Associati, tra questi e l'Associazione o i sui organi, tra i membri degli organi e tra gli organi stessi.
Giudica ex bono et aequo senza formalità di procedure e il suo lodo è inappellabile.
I membri del Comitato dei Garanti possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo con parere consultivo.

TITOLO V - IL PATRIMONIO E LE ENTRATE DELL'ORGANIZZAZIONE

Art. 14 il patrimonio - le entrate

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:
- beni mobili e immobili e danaro pervenuti all'Associazione per donazione o successione;
- beni di ogni specie acquistati dall'Associazione sempre destinati alla realizzazione delle sue finalità.

I beni mobili di proprietà degli Associati o di terzi dati in uso all'Associazione, si intendono, salvo patto contrario, concessi in comodato gratuito.
I beni possono essere acquisiti dall'Associazione e sono ad essa intestati e risultano elencati nell'inventario che è depositato presso la sede dell'Organizzazione e può essere consultato dagli Associati.
Le entrate dell'Organizzazione sono costituite da:
- proventi derivanti dal proprio patrimonio;
- contributi di privati;
- contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- contributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
- quote associative;
- ogni altro tipo di entrata derivante o connessa con le attività esercitate.

TITOLO VI - IL BILANCIO

Art. 15 il Bilancio

Il Bilancio dell'Associazione è annuale e decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ciascun anno.
Il Bilancio consuntivo contiene tutte le entrate e le spese relative al periodo di un anno, è predisposto dal Consiglio Direttivo ed è approvato dall'Assemblea con la maggioranza dei presenti, entro il giorno 30 di Aprile di ciascun anno.
Entro il mese di Dicembre di ciascun anno il Consiglio Direttivo deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio preventivo dell'esercizio successivo, previa predisposizione della relazione da parte del Collegio dei Revisori dei conti.
È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, eventuali avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'Associazione.
Gli utili o gli avanzi di gestione saranno totalmente reinvestiti nell'Associazione per la realizzazione delle attività istituzionali.

TITOLO VII - MODIFICHE DELLO STATUTO E SCIOGLIMENTO

Art. 16 modificazioni dello Statuto

Lo Statuto vincola alla sua osservanza gli aderenti all'Associazione.
Esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività dell'Associazione stessa.
Il presente Statuto può essere modificato con deliberazione straordinaria dell'Assemblea, con la presenza di almeno tre quarti degli Associati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, a norma dell'art. 21 C.C.

Art. 17 scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento o la cessazione dell'Associazione sono deliberati a maggioranza dall'Assemblea straordinaria con voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto.
In caso di scioglimento o cessazione dell'Associazione, i beni rimanenti dopo la liquidazione, saranno devoluti ad altre Associazioni operanti in identico od analogo settore.
E' fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione agli Associati.

TITOLO VIII

Art. 18 disposizioni finali

Per quanto non è previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle leggi vigenti, con particolare riferimento al Codice Civile, alla Legge Regionale 16 settembre 1996, n° 28, al D.Lgs. n° 460 del 1997 e alle loro eventuali successive variazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_18_1_DPR_85_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2011, n. 085/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione "Il Cenacolo" Onlus - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 14 marzo 2011 con cui il Presidente dell'Associazione di volontariato "Il Cenacolo" O.N.L.U.S. avente sede a Trieste che è iscritta al n. 575 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO il verbale di deposito dello statuto dell'Associazione dell'11 gennaio 2011 a rogito del dott. Giordano Camillo, notaio in Trieste, rep. n. 102626, racc. n. 15835, registrato a Trieste il 18 gennaio 2011 al n. 563 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione di volontariato "Il Cenacolo" O.N.L.U.S. avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_18_1_DPR_85_2_ALL1

Statuto dell'Associazione di Volontariato per disabili "Il Cenacolo" - Onlus - Trieste

Art. 1 costituzione

È costituita con sede in Trieste, un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale con la denominazione

”Il Cenacolo”. L’Associazione, apolitica ed apartitica, è costituita principalmente da familiari di portatori di handicap; si ispira ai principi della libera e spontanea associazione, è di carattere democratico e solidaristico.
L’Associazione non si prefigge finalità di lucro, fondandosi esclusivamente sull’impegno gratuito, spontaneo e disinteressato degli aderenti.

Art. 2 finalità

L’associazione “Il Cenacolo” si ispira in modo irrinunciabile ai principi ed ai valori umani del cristianesimo ed in tale ottica persegue le seguenti finalità:

- farsi carico delle situazioni di sofferenza, solitudine e bisogno presenti nella realtà delle persone disabili e delle loro famiglie;
- offrire un sostegno alle persone disabili e alle loro famiglie;
- promuovere proposte concrete d’impegno favorendo la crescita e la formazione del volontariato;
- sensibilizzare cittadini, istituzioni ed enti sulle problematiche dei disabili.

Art. 3 modalità d’intervento

L’associazione “Il Cenacolo”, attuando tipologie di intervento ispirate alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse e delle abilità sociali ed individuali, anche residuali, dei cittadini aventi diritto, persegue i suoi fini attraverso le seguenti modalità:

- promuove, crea e gestisce - anche a mezzo di convenzioni con altri soggetti pubblici e privati che ne condividano le finalità - iniziative, servizi terapeutici, di accoglienza residenziale e diurna, di assistenza a domicilio, turismo sociale e soggiorni climatici e ricreativi a favore di persone disabili, nelle forme e nei modi ritenuti utili al raggiungimento delle finalità di cui all’art. 2. Come obiettivo primario si pone la realizzazione di comunità alloggio e centri diurni, con strutture riabilitative e laboratori adeguati alle potenzialità dei disabili;
- esercita azione di stimolo nei confronti di associazioni, enti pubblici e privati e collabora con gli stessi al fine di individuare risposte soddisfacenti ai bisogni dei disabili e delle famiglie cui si rivolge, anche mediante l’attuazione e/o partecipazione a convegni, seminari, dibattiti, mostre sulla tematica della disabilità.

L’associazione opera prevalentemente nel territorio della Provincia di Trieste.

Art. 4 i soci

Possono essere soci dell’associazione “Il Cenacolo” persone fisiche e giuridiche che condividono e s’impegnano a perseguire le finalità della stessa.
Si diventa soci facendone richiesta scritta al Presidente; l’ammissione viene deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio Direttivo dell’associazione sulla base dei seguenti criteri di valutazione:
adesione alle finalità dell’associazione.
adesione partecipata e consapevole ai progetti discussi e approvati dall’Assemblea;
disponibilità al dialogo.
Disponibilità a prestare la propria opera in forma gratuita e volontaria
È diritto del socio essere informato adeguatamente dell’attività dell’Associazione.
Il Consiglio Direttivo ha facoltà di escludere il socio che, a suo insindacabile giudizio:
attui comportamenti, attivi od omissivi, che contrastino con le finalità di cui all’art. 2 del presente Statuto;
disattenda ai criteri sulla base dei quali è stata disposta la sua ammissione a socio;
non versi la quota associativa, senza giustificate motivazioni, entro il termine prescritto dal Consiglio Direttivo per l’anno di competenza.
Può recedere da socio chi non sia più in grado di concorrere al perseguimento delle finalità dell’associazione.

Art. 5 quota associativa

L’Assemblea stabilisce annualmente l’entità della quota associativa ed il termine entro il quale dev’essere versata.

Art. 6 organi dell’Associazione

Sono organi dell’associazione “Il Cenacolo” l’Assemblea Generale, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Probiviri.

Art. 7 composizione, convocazione e validità, compiti dell’Assemblea

L’Assemblea dell’associazione “Il Cenacolo” è composta da tutti i soci ammessi ai sensi dell’art. 4. Ogni socio ha diritto a un voto, non sono ammesse deleghe.
L’Assemblea Ordinaria è convocata dal Presidente almeno una volta all’anno per le deliberazioni previste dal presente Statuto. La convocazione avviene tramite lettera indicante il giorno, l’ora, il luogo della

seduta e gli argomenti all'ordine del giorno, da spedirsi con anticipo di almeno dieci giorni. Può essere convocata, in forma straordinaria, anche su richiesta del Consiglio Direttivo o di almeno un quinto dei soci. L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la metà più uno dei soci; in seconda con qualunque numero di presenti. L'Assemblea delibera a maggioranza semplice.
È ammessa una sola delega scritta per ciascun socio presente.
È ammesso il voto per corrispondenza con norme delegate al Consiglio Direttivo.
Sono compiti dell'Assemblea:
- eleggere il Consiglio Direttivo;
- approvare la relazione del Presidente, del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei conti;
- deliberare sull'indirizzo generale dell'associazione, di cui ai precedenti artt. 2 e 3, e sugli eventuali argomenti posti all'ordine del giorno;
- approvare i bilanci preventivo e consuntivo, relativi all'amministrazione dell'associazione;
- nominare il Collegio dei Revisori dei conti;
- nominare il Collegio dei Probiviri;
- approvare le modifiche al presente Statuto;
- ratificare il recesso e l'esclusione da socio.
- stabilire annualmente le quote associative ed il termine entro cui devono essere versate.

Art. 8 composizione, convocazione e validità, compiti del Consiglio Direttivo

L'associazione "Il Cenacolo" è diretta da un Consiglio Direttivo, eletto in seno all'Assemblea, che dura in carica tre anni; il numero dei consiglieri viene indicato dall'Assemblea ad ogni scadenza di mandato; in caso di dimissioni o decesso di consiglieri prima della scadenza del mandato, subentrano in carica coloro che, dalle ultime elezioni, risultano aver riportato il maggior numero di voti tra i non eletti. I consiglieri sono rieleggibili. Le cariche non sono retribuite; sarà previsto un rimborso per le spese autorizzate eventualmente sostenute per l'attività dell'associazione.
Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente dell'associazione o su richiesta di almeno due terzi dei consiglieri. Le sedute sono valide quando sia presente la metà più uno dei consiglieri. Non sono ammesse deleghe. Le delibere sono approvate a maggioranza dei presenti.
Sono compiti del Consiglio Direttivo:
- eleggere, nella prima seduta successiva all'Assemblea Generale in cui si è eletto il Consiglio, il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere, il Segretario;
- provvedere all'amministrazione ordinaria e straordinaria del patrimonio e dei mezzi di finanziamento dell'associazione;
- provvedere allo sviluppo e all'indirizzo generale dell'associazione, individuando i settori di intervento, affidando le relative mansioni, istituendo gruppi di lavoro, stipulando convenzioni con altri soggetti privati e pubblici;
- deliberare sull'ammissione di nuovi soci e sull'esclusione di soci che abbiano perduto i requisiti;
- stabilire l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale;

Art. 9 il Presidente

Il Presidente dell'associazione "Il Cenacolo" ha la rappresentanza legale della stessa. Convoca il Consiglio Direttivo e, in caso di urgenza, assume i provvedimenti di competenza dello stesso, sottoponendoli a verifica nella successiva riunione.

Art. 10 il Vicepresidente

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo o su sua espressa delega

Art. 11 il Tesoriere

Il Tesoriere redige i bilanci preventivo e consuntivo dell'associazione e li sottopone al Consiglio Direttivo.

Art. 12 il Segretario

Il Segretario esegue gli atti predisposti dal Consiglio Direttivo; redige i verbali del Consiglio e dell'Assemblea.

Art. 13 il Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da 3 membri. Esso effettua la vigilanza contabile dell'attività generale dell'associazione e riferisce all'Assemblea Generale. Il Collegio dei Revisori dei conti è presieduto da un Presidente, nominato, insieme agli altri due membri del Collegio, dall'Assemblea Generale, per la durata di tre anni. Essi possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, con voto consultivo sugli argomenti attinenti le loro funzioni.

Art. 14 il Collegio dei Probiviri

I Probiviri esaminano comportamenti dei Soci in contrasto con quanto previsto dallo Statuto e ne demandano i propri giudizi al Consiglio Direttivo.

Art. 15 patrimonio

Il patrimonio dell'associazione "Il Cenacolo" fatte salve le norme civili in materia, è costituito da:
- beni mobili e immobili a qualsiasi titolo acquisiti in proprietà;
- eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilanci;
- eventuali erogazioni, donazioni o lasciti;
- ogni altro tipo di entrata

Art. 16 mezzi di finanziamento

Per il finanziamento delle proprie attività l'associazione si avvale di:
- quote associative dei soci;
- contributi di amministrazioni pubbliche, di Enti pubblici e/o privati e di privati;
- mutui e finanziamenti in genere da parte di istituti di credito o altre persone giuridiche;
- ogni altra risorsa e ogni strumento di esercizio non destinati ad incrementare il patrimonio.

L'esercizio decorre dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 17 modifiche al presente statuto

Le modifiche al presente Statuto devono essere approvate dall'Assemblea Generale Straordinaria con il voto favorevole di due terzi dei soci votanti.

Art. 18 caso di scioglimento

L'eventuale scioglimento dell'associazione dovrà essere deliberato dall'Assemblea Straordinaria, la quale provvederà anche alla nomina di uno o più liquidatori e determinerà le modalità di liquidazione del patrimonio ai sensi dell'art. 30 del Codice Civile e dell'art. 21 delle disposizioni di attuazione del medesimo. L'Assemblea straordinaria emanerà le necessarie delibere relative alla devoluzione dei beni, che dovrà avvenire a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23.12.1996 n° 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 19 richiamo alle normative generali

Per tutto quanto non contemplato e regolato dal presente statuto, si applicano le norme del Codice Civile e le altre disposizioni di legge in materia di associazioni private non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali, né fini di lucro e speculativi; in particolare si fa riferimento alla normativa sulle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) ai sensi del D. Lgs. N° 460 dd. 4.12.1997 e successive integrazioni e modifiche.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_18_1_DAS_FIN PATR_669_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 19 aprile 2011, n. 669

LR 21/2007 art. 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento per l'anno 2011 del capitolo di spesa 1444 "Pagamento spese per le transazioni di cui all'art. 1965 C.C." del bilancio regionale è insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al pagamento dei verbali di conciliazione dal 26/A al 37/A del 01/02/2011 e n. 3/2010, e del verbale di conciliazione n. 22/11 - richiesta anticipataci via mail il 13 aprile 2011 - lettera prot. n. 15060/P dd. 12.04.2011 dalla Direzione Funzione Pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle Riforme;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
11.3.1.1185	1444	10.000,00		
10.5.1.1176	9680	-10.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 1444

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Pagamento spese per le transazioni di cui art. 1965 C.C.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_18_1_DAS_FIN PATR_670_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 19 aprile 2011, n. 670
LR 21/2007, art. 18, comma 8 - Reiscrizione perenti di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_18_1_DAS_FIN PATR_670_2_ALL1

Allegato sub1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	12345	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	889	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	277,10
Totale Decreti	**277,10**
Totale Capitolo	**277,10**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4498

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3987	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE VICINI DI CASA ONLUS - UDINE

Residuo Perento	
	660,00
Totale Decreti	**660,00**
Totale Capitolo	**660,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5058

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	320	1643	0	1	5058	1017	87700981	0

Nome: AGEMONT S.P.A. - AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AMARO

Residuo Perento	
	28.397,30
Totale Decreti	**28.397,30**
Totale Capitolo	**28.397,30**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	7005

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	**Statali**		**Corr.**
2010	2008	360	1649	0	1	7005	1017	87700981	0

Nome: CITTADINANZATTIVA FRIULI VENEZIA GIULIA - ONLUS - PORDENONE

Residuo Perento

	1.783,00
Totale Decreti	**1.783,00**
Totale Capitolo	**1.783,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9207

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	365	578	0	1	9207	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION - TRIESTE

Residuo Perento

	13.200,00
Totale Decreti	**13.200,00**
Totale Capitolo	**13.200,00**
Totale Atto	**44.317,40**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	277,10
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.1.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE CORRENTI	4498 (R1)	660,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
1.6.1.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	5058 (R1)	28.397,30
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO COMMERCIO		
1.6.1.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	7005 (R1)	1.783,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9207 (R1)	13.200,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-44.317,40

11_18_1_DAS_FIN PATR_671_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 19 aprile 2011, n. 671

LR 21/2007, art. 18, comma 8 - Reiscrizione residui perenti di parte investimento.

L'ASSESSSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_18_1_DAS_FIN PATR_671_2_ALL1

Allegato sub1) Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	56789	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2397	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI OVARO

Residuo Perento

17.421,15

Totale Decreti **17.421,15**

Totale Capitolo **17.421,15**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3700

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	381	146	0	1	3700	99104732	99106362	0

Nome: FERROVIE DELLO STATO S.P.A.

Residuo Perento

3.098.741,39

Totale Decreti **3.098.741,39**

Totale Capitolo **3.098.741,39**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4505

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	2804	0	1	4505	99108853	98113280	314

Nome: CIRCOLO APERTO L.P.T. - ONLUS - PORDENONE

Residuo Perento

0,08

Totale Decreti **0,08**

Totale Capitolo **0,08**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4949

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2009	2005	290	3054	0	1	4949	1017	87700981	0

Nome: ALEF ASSOCIAZIONE LAVORATORI EMIGRATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - UDINE

Residuo Perento
700,88
Totale Decreti **700,88**
Totale Capitolo **700,88**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4951

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	493	345	0	1	4951	99108475	98113280	314

Nome: COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA

Residuo Perento
124.325,42
Totale Decreti **124.325,42**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	493	481	0	1	4951	99108529	98113280	314

Nome: ALEF ASSOCIAZIONE LAVORATORI EMIGRATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - UDINE

Residuo Perento
12.690,05
Totale Decreti **12.690,05**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	290	2327	0	1	4951	99108853	98113280	314

Nome: ALEF ASSOCIAZIONE LAVORATORI EMIGRATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - UDINE

Residuo Perento
686,23
Totale Decreti **686,23**
Totale Capitolo **137.701,70**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5177

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	290	2996	0	1	5177	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
9.777,60

Totale Decreti **9.777,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	290	3251	0	1	5177	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA - UDINE

Residuo Perento
24.000,00
Totale Decreti **24.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	340	0	1	5177	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA SANT' AMBROGIO - MONFALCONE

Residuo Perento
19.600,00
Totale Decreti **19.600,00**
Totale Capitolo **53.377,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5188

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	290	930	0	1	5188	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA DI S.TOMMASO AP. DI MORUZZO

Residuo Perento
4.010,00
Totale Decreti **4.010,00**
Totale Capitolo **4.010,00**
Totale Atto **3.311.952,80**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	17.421,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3700 (M9)	3.098.741,39
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5188 (M9)	4.010,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.2.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE D'INVESTIMENTO	4949 FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE DI POLITICA ATTIVA NEI CONFRONTI DEGLI IMMIGRATI L.R. 10.9.1990 N. 46 TITOLO I ART. 8, COMMI 33, 34, 35, 36, 37, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 5, COMMA 22, L.R. 18.7.2005 N. 15 - AUT. FIN.: ART. 8, COMMA 38, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 3, COMMA 4, L.R. 12.9.2001 N. 23; ART. 5, COMMA 81, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 4, COMMA 66, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 3, COMMA 60, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 5, COMMA 33, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 5, COMMA 266, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 5, COMMA 27, L.R. 18.7.2005 N. 15; DAFP 31.8.2010 N. 686; DAFP 11.4.2011 N. 56789 (R1)	700,88
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5177 (R1)	53.377,60
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.2.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE D'INVESTIMENTO	4505 (VV)	0,08

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.2.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE D'INVESTIMENTO	4951 (VV)	137.701,70

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-137.701,78
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-54.078,48
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-3.120.172,54

11_18_1_DDC_AMB ENER 3209_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale 14 dicembre 2010, n. 3209
Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 5, comma 1 - Determinazione dei termini dei procedimenti di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, della citata legge regionale che prevede la determinazione, con decreto del Direttore regionale e per ciascun tipo di procedimento, in quanto non sia già disposto per legge o regolamento, del termine entro cui esso deve concludersi, ivi compreso quello necessario per l'espletamento dei controlli interni sugli atti previsti dalla normativa vigente;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 7 della citata legge regionale i termini stabiliti per la conclusione dei singoli procedimenti sono sospesi:
a) in pendenza di termini assegnati ai soggetti di cui agli articoli 13 e 15 della L.R. n. 7/2000, per presentare memorie scritte e documenti, nonché per il rilascio di dichiarazioni o la rettifica di dichiarazioni erronee od incomplete;
b) in pendenza dell'acquisizione degli atti di cui all'articolo 25, comma 2 della L.R. n. 7/2000, qualora in possesso di Amministrazione pubblica diversa da quella procedente;
c) in pendenza degli accertamenti di cui all'articolo 25, comma 3 della L.R. n. 7/2000, qualora i fatti, gli stati e le qualità debbano essere certificati da Amministrazione pubblica diversa da quella procedente;
d) in pendenza di pareri obbligatori e valutazioni tecniche degli organi consultivi dell'Amministrazione regionale o di altre Amministrazioni;
e) per un periodo comunque non superiore a novanta giorni in pendenza di pareri facoltativi che il responsabile del procedimento ritenga necessari per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria;
f) per un periodo non superiore a sessanta giorni in pendenza delle deliberazioni della Giunta regionale e dei Consigli di amministrazione degli enti regionali;
g) in pendenza dei controlli esterni sugli atti previsti dalla normativa vigente, qualora incidano sull'efficacia degli atti medesimi;
RICHIAMATO il precedente decreto del Direttore Centrale n. 808 del 04 maggio 2010 con il quale si determinavano i termini dei procedimenti di competenza dei Servizi della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici;
PRESO ATTO della deliberazione giuntale n. 1860 del 24.09.2010 e successive modifiche, con la quale è stata approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, così come definite nell'allegato A parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;
RITENUTO opportuno, alla luce delle nuove competenze assegnate alla Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna, procedere alla ridefinizione dei procedimenti amministrativi di competenza dei Servizi della Direzione con l'individuazione dei relativi termini procedimentali;

DECRETA

1. Sono determinati, secondo quanto indicato nell'allegato prospetto A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, anche a modifica di determinazioni precedenti, i termini dei procedimenti di competenza dei Servizi della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna;
2. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale n. 7/2000 sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 dicembre 2010

PETRIS

11_18_1_DDC_AMB ENER 3209_2_ALL1

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELLA DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA				
SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI				
N°	**N°**	**TIPOLOGIA PROCEDIMENTO**	**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**	**DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)**
1	1	Controllo preventivo bilanci dell'ARPA	LR 6/98 art.4 comma 1	60
2	2	Controllo preventivo su atti diversi da bilanci dell'ARPA	LR 6/98 art.4 comma 1	30
3	3	Finanziamenti specifici a progetto	LR 6/98 art 21 co.1 lett.d) Finanziaria regionale	60
4	4	Finanziamenti ordinari attività e funzionamento ARPA	LR 6/98 art 21 co. 1 lett. a) e c) Finanziaria regionale	60
5	5	Contributi pluriennali per gli investimenti immobiliari	LR 2/2000	60
6	6	Concessione contributi vari (per il riparto)	NORMATIVA VARIA	60
7	7	Concessione contributi vari (per la concessione e contestuale impegno e liquidazione)	NORMATIVA VARIA	60
8	8	Concessione contributi vari (per la liquidazione a seguito di rendicontazione)	NORMATIVA VARIA	60

SERVIZIO GEOLOGICO				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
9	1	Permesso di ricerca per attività estrattiva	L.R. 35/1986	180
10	2	Autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale di cave (nuovi progetti, varianti e ampliamenti)	L.R. 35/1986	300
11	3	Proroga attività estrattiva	L.R. 35/1986	180
12	4	Voltura attività estrattiva	L.R. 35/1986	120
13	5	Permesso di ricerca acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	130
14	6	Concessione di coltivazione acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	130
15	7	Trasferimento di titolarità permesso di ricerca acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	80
16	8	Proroga dei termini di scadenza permesso di ricerca acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	80
17	9	Ampliamento/riduzione area permesso di ricerca acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	80
18	10	Trasferimento di titolarità concessione di coltivazione acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	70
19	11	Rinnovo dei termini di scadenza concessione di coltivazione acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	70
20	12	Ampliamento/riduzione area concessione di coltivazione acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	70
21	13	Sospensione lavori di coltivazione acque minerali	R.D. 1443/1927; D.P.R. 382/1994	70
22	14	Permesso di ricerca risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	130
23	15	Concessione di coltivazione risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	130

SERVIZIO GEOLOGICO				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
24	16	Trasferimento di titolarità permesso di ricerca risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	80
25	17	Proroga dei termini di scadenza permesso di ricerca risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	80
26	18	Ampliamento/riduzione area permesso di ricerca risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	80
27	19	Trasferimento di titolarità concessione di coltivazione risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	70
28	20	Rinnovo dei termini di scadenza concessione di coltivazione risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	70
29	21	Ampliamento/riduzione area concessione di coltivazione risorse geotermiche	L. 896/1986; D.P.R. 395/1991; L. 10/1991; D.P.R. 382/1994	70
30	22	Sospensione lavori di coltivazione risorse geotermiche	R.D. 1443/1927; L. 896/1986; D.P.R. 382/1994	70
31	23	Diffida in caso di inosservanza norme di sicurezza	DPR 128/1959, art. 671	60
32	24	Approvazione ordine di Servizio per Uso Esplosivi	DPR 128/1959, art. 305	60
33	25	Attestazione avvenuta Denuncia di Esercizio	DPR 128/1959, art. 296	60
34	26	Conferma, revoca o modifica dell'ordine di immediata attuazione in caso di pericolo imminente	DPR 128/1959, art. 675	8
35	27	Prescrizione estensione obbligo dei piani topografici	DPR 128/1959, art. 33	60
36	28	Verifiche periodiche dei mezzi di sollevamento e degli impianti di messa a terra	D.lgs. 624/1996, art. 31; DPR 128/1959	60
37	29	Parere geologico	L.R. 27/1988; L.R. 16/2009	60

SERVIZIO GEOLOGICO				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
38	30	Approvazione progetti (e varianti di progetto) di interventi di difesa da calamità naturali affidati in delegazione amministrativa	L.R. 68/1982;L.R. 14/2002, art. 51	30

SERVIZIO IDRAULICA				
N°	**N°**	**TIPOLOGIA PROCEDIMENTO**	**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**	**DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)**
39	1	Autorizzazioni idrauliche con emissione di provvedimento, per opere regionali interessanti il demanio idrico	Regio Decreto 523/1904 DPGR 1/12/1993 n.0499/Pres	120
40	2	Autorizzazioni idrauliche nell'ambito di conferenze di servizi convocate da altri Uffici ed Enti, per opere regionali interessanti il demanio idrico	Regio Decreto 523/1904 LR 7/2000 (art.21, art.22 sexies)	30
41	3	Autorizzazioni idrauliche nell'ambito di commissioni regionali lavori pubblici, per opere regionali interessanti il demanio idrico	Regio Decreto 523/1904 LR 14/2002 (art.41-42-43) DGR 2977 dd.28/8/02	50
42	4	Pareri per la sdemanializzazione di beni del demanio idrico	LR 16/2002 - art.36 LR 7/2000 (art.5)	60
43	5	Approvazione progetti di interventi affidati in delegazione amministrativa ad Enti esterni	LR 14/2002 - art.51 LR 7/2000 (art.5) sub-procedimento delegazioni amministrative	60
44	6	Approvazione varianti in corso d'opera di interventi affidati in delegazione amministrativa ad Enti esterni	LR 14/2002 - art.51 LR 7/2000 (art.5) sub-procedimento delegazioni amministrative	60
45	7	Pagamento rate di acconto e saldo per interventi in delegazione amministrativa	LR 14/2002 - art.51 LR 16/2002 sub-procedimento delegazioni amministrative	60
46	8	Concessioni di grandi derivazioni d'acqua	RD 1775/1933 LR 16/2002	900
47	9	Progetti di gestione degli invasi	D.Lgs 152/2006 - art.114	180
48	10	Pareri sulla sicurezza delle dighe di competenza regionale	LR 16/2002 LR 7/2000 (art.5)	120
49	11	Autorizzazioni idrauliche per opere realizzate in prossimità o che interessano il demanio idrico regionale	Regio Decreto 523/1904	180
50	12	Istruttoria per sdemanializzazione beni del demanio idrico regionale	LR.16/2002 - art.36	180

SERVIZIO IDRAULICA				
N°	**N°**	**TIPOLOGIA PROCEDIMENTO**	**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**	**DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)**
51	13	Opere idrauliche in delegazione amministrativa agli enti interessati	LR 16/2002 LR.14/2002	60

SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
52	1	Contributi per interventi di riqualificazione ambientale	L.R. 2/2006 - art. 6, commi 44,45 e 46	180
53	2	Contributi per interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale	L.R. 1/2007 - art. 5, commi 25, 26, 27 e 28	180
54	3	Contributi ai Comuni ed ai soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al D.Lvo 267/2000, al fine di agevolare l'attivazione del servizio integrativo dei rifiuti prodotto dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani	L.R. 17/2001	180
55	4	Approvazione piani caratterizzazione, analisi di rischio e progetti relativi alla bonifica dei siti contaminati	D.Lgs. 152/2006	30 per i piani di caratterizzazione - 60 per i progetti e le analisi di rischio
56	5	Autorizzazione impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 23, c. 1-bis della LR 30/1987, nel caso in cui non siano soggetti ad AIA.	D.Lgs. 152/2007 - L.R. 30/1987	150

SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
57	1	Concessione contributi spese di funzionamento AATO	L.R. 13/2005, DPReg. 93/2007	60
58	2	Concessione contributi spese di investimenti AATO	L.R. 13/2005, DPReg. 127/2007	60
59	3	Concessione contributi per la perequazione della tariffa AATO	L.R. 13/2005, DPReg. 148/2007	60
60	4	Concessione contributo annuale costante 10a per lavori AATO	L.R. 30/2007, art. 3 c. 28-29-30	60
61	5	Concessione contributo annuale costante 15a per lavori AATO	L.R. 30/2007, art. 3 c. 25-26-27	60
62	6	Concessione contributi spese investimento AATO	L.R. 17/2008, art. 5 c. 3,4	60
63	7	Concessione contributo Comune di Tolmezzo	L.R. 17/2008, art. 5 c. 5,6,7	60

SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
64	1	autorizzazione integrata ambientale	D.LGS. 59/2005	150
65	2	riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale	L. 447/1995 DPCM 31.03.1998	60
66	3	erogazione contributi per danni da sorvolo di mezzi militari	LR 16/2007 art. 37	180
67	4	erogazione contributi per piani comunali di illuminazione	LR 15/2007 art. 9 c.1	180
68	5	erogazione contributi per adeguamento e realizzazione di impianti di illuminazione	LR 15/2007 art. 9 c.2	180
69	6	erogazione contributi per gli osservatori astronomici	LR 15/2007 art. 9 c.2 bis	180

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
70	1	Valutazione di impatto ambientale di competenza regionale (progetti)	D.Lgs. 152/2006, LR. 43/1990, DPGR 245/1996	260
71	2	Valutazione di impatto ambientale di competenza provinciale relativamente a progetti per lo smaltimento e trattamento rifiuti	D.Lgs. 152/2006, LR. 43/1990, DPGR 1/1998, DPGR 245/1996	45
72	3	Valutazione di impatto ambientale di competenza statale (progetti)	D.Lgs. 152/2006, LR. 43/1990	90
73	4	Verifica di assoggettabilità alla VIA regionale, "screening" (progetti)	D.Lgs. 152/2006, LR. 43/1990, DPGR 245/1996	120
74	5	Valutazione di incidenza di piani e progetti	DPR 357/1997, DGR 2203/2007	90
75	6	Valutazione ambientale strategica (VAS) - (piani e programmi)	D.Lgs. 152/2006	se autorità competente: 30+90; se soggetto competente: 30+30
76	7	Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) - (piani e programmi)	Direttiva 2001/42/CE, D.Lgs. 152/2006	se autorità competente: 90; se soggetto competente: 30

SERVIZIO PAESAGGIO				
N°	**N°**	**TIPOLOGIA PROCEDIMENTO**	**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**	**DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)**
77	1	Dichiarazioni di notevole interesse pubblico	D.Lgs 42/2004 artt.138 e seguenti	60 gg. dalla presentazione della proposta + 90 gg. di pubblicazione + 30 gg per osservazioni + 60 gg. per la decisione
78	2	Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico	D.Lgs 42/2004 art.141 bis	proposta + 90 gg. di pubblicazione + 30 gg per osservazioni + 60 gg. per la decisione
79	3	autorizzazioni paesaggistiche	D.Lgs 42/2004 art.146	110 g. oltre ai tempi di ricezione dei pareri vincolanti
80	4	accertamento di compatibilità paesaggistica	D.Lgs 42/2004 art.167	180 gg.

SERVIZIO MONTAGNA				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
81	1	Attività 4.2.a) del POR linee di intervento 1, 2 e 5: approvati con DGR n. n. 2697 del 3 dicembre 2009, DGR n. 2777 del 10 dicembre 2009, DGR n. 2698 del 3 dicembre 2009; DGR n. 2864 del 17 dicembre 2009: approvazione graduatoria	POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione	7 mesi
82	2	Attività 4.2.a) del POR linee di intervento 1, 2 e 5: approvati con DGR n. n. 2697 del 3 dicembre 2009, DGR n. 2777 del 10 dicembre 2009, DGR n. 2698 del 3 dicembre 2009; DGR n. 2864 del 17 dicembre 2009: decreto di concessione	POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione	30
83	3	Attività 4.2.a) del POR linee di intervento 1, 2 e 5: approvati con DGR n. n. 2697 del 3 dicembre 2009, DGR n. 2777 del 10 dicembre 2009, DGR n. 2698 del 3 dicembre 2009; DGR n. 2864 del 17 dicembre 2009:liquidazione anticipi - acconti o stati di avanzamento	POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione	30
84	4	Attività 4.2.a) del POR: "Linea di intervento 5 (infrastrutture e arredo urbano) – approvato con DGR n n. 2697 del 3 dicembre 2009 - responsabile di procedimento - liquidazione saldo finale	POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione	90
85	5	Attività contributiva del Servizio. Verifica mantenimento vincolo di destinazione	L.R.7/2000 e Regolamenti Comunitari	60
86	6	Controllo analogo Agemont	LR 24/2009 e s.m.i., DGR 1584/2010 e DGR 838/2009:	45
87	7	Controllo di mantenimento del vincolo di destinazione.	Diverse	60
88	8	Programmi e piani di sviluppo delle Comunità montane e Province di Gorizia e Trieste: varianti	legge regionale 33/2002; legge regionale 4/2008	120
89	9	Opere pubbliche delle CM e Provincie di TS e GO. Finanziamento	LR 30/2007	120

SERVIZIO MONTAGNA				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
90	10	Programmi e piani di sviluppo delle Comunità montane e Province di Gorizia e Trieste: trasferimenti	legge regionale 33/2002; legge regionale 4/2008	180
91	11	PSR 2007-2013, asse 4 Leader: varianti dei piani di svliuppo locale	regolamento (CE) n. 1698/2005	120
92	12	PSR 2007-2013, asse 4 Leader, misura 421: approvazione dei progetti	regolamento (CE) n. 1698/2005	120
93	13	PSR 2007-2013, asse 4 Leader: liquidazioni delle domande di pagamento dei GAL	regolamento (CE) n. 1698/2005	120
94	14	PSR 2007-2013, asse 4 Leader: revisione liquidazioni delle domande di pagamento istruite dai GAL	regolamento (CE) n. 1698/2005	120
95	15	PSR 2007-2013, asse 4 Leader: pareri preventivi su progetti e bandi dei GAL	regolamento (CE) n. 1698/2005	120
96	16	Trasferimenti a Comunità montane per contributi erogati a favore delle imprese commerciali (art. 23 l.r. 33/2002)	art. 2, commi 27-30, l.r. 12/2010	60
97	17	Promozione dell'Alleanza delle Alpi	LR 2/2000, art. 6, comma 204 e segg e succ. mod. ed integr.	60
98	18	Promozione delle attività del Cai	LR 2/2000, art. 8, commi 86-90 e succ. mod. ed integr.	60
99	19	contributi straordinari agli Enti locali ai sensi dell'art.9 della L.879/1986	legge n.879/1086	4 anni + il tempo concesso con proroga per la conclusione dei procedimenti di esproprio
100	20	albergo diffuso - Contributi funzionamento	L.R. 2/2006 Regolamento n. 196/Pres. del 19/08/2010	90
101	21	Legge 24/2009 - Fondo dotazione Agemont	LR 24/2009 e s.m.i.	60

SERVIZIO ENERGIA				
N°	N°	TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DURATA DEL PROCEDIMENTO (in giorni)
102	1	Autorizzazione Unica per la Costruzione e l'Esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza > 50 mW termici	Art. 12, comma 3, d.lgs. 387/2003	180
103	2	Autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio di impianti di prosuzione di energia elettrica da fonti tradizionali con potenza compresa tra 150 e 300 mW termici	Art. 2, comma 1, lett. h) d.lgs. 110/2002; art. 2, comma 1, lett. h) L.R. 30/2002; art. 3, comma 1, lett. c) L.R. 30/2002.	180
104	3	Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti non rientranti nella rete nazionale dei gasdotti.	Art. 2, comma 1, lett. h) d.lgs. 110/2002; art. 2, comma 1, lett. h) L.R. 30/2002.	se l'opera ricade negli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 164/2000: Conferenza di servizi (90 gg). Se non ricade negli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 164/2000 60 gg.
105	4	Autorizzazione alla installazione ed esercizio di impianti e depositi di oli minerali di capacità superiore a 3000 metri cubi, non riservate allo Stato	Art. 1, comma 55, L. 239/2004; art. 2, comma 1, lett h) L.R. 30/2002; art. 4, comma 1, lett. h) L.R. 30/2002; DGR 2039/2008.	60
106	5	Autorizzazione Unica per le opere e le infrastrutture connesse alla realizzazione, razionalizzazione e potenziamento degli elettrodotti di carattere sovraregionale e regionale	Art. 13 L.R. 30/2002	90
107	6	Espressione dell'intesa con lo Stato in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di terminali di rigassificazione	art. 46 D.L. 159/2007	200

11_18_1_DDC_ATT PROD 471_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale attività produttive 14 aprile 2011, n. 0471/PROD./ART.

LR 12/2002, art. 72, comma 3 quater. Approvazione dei progetti presentati dai Cata autorizzati dall'Amministrazione regionale.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la L.R. 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO in particolare l'articolo 72 della legge regionale n. 12/2002, che disciplina la costituzione, il procedimento autorizzativo nonché le funzioni svolte dai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA);
VISTO il comma 30 dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale alla manovra di bilancio - Legge strumentale 2008) che ha integrato l'articolo 72 della legge regionale n. 12/2002 prevedendo:
a) la delega ai CATA delle attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane;
b) il rimborso, anche forfetario, delle spese sostenute dai CATA per la realizzazione dei progetti e delle attività nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate;
c) l'emanazione di un regolamento per la definizione , nel rispetto della normativa comunitaria vigente, delle condizioni, dei criteri, delle modalità e delle procedure per l'attuazione degli interventi delegati;
VISTO il "Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della citata L.R. 12/2002, n. 12", emanato con Decreto del Presidente della Regione dd. 19 febbraio 2008, n. 066/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 10, comma 1, il quale dispone che i progetti presentati dai C.A.T.A siano approvati con provvedimento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, entro il 31 maggio di oggi anno;
ESAMINATI i progetti presentati dai CATA autorizzati dall'Amministrazione regionale;
RITENUTO di approvare i progetti sopra citati e meglio specificati in narrativa;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 2072/PROD del 18 ottobre 2010 con il quale sono stati attribuiti al Vicedirettore centrale dott. Lucio Chiarelli i compiti spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";

DECRETA

1) Sono approvati, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10, comma 1, del "Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)" i progetti presentanti dai CATA autorizzati dall'Amministrazione regionale, di seguito specificati:
CENTRO SERVIZI ALLE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - C.A.T.A. CNA S.R.L. - GRADISCA D'ISONZO
attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di animazione economica, finalizzato a:

- assistere il maggior numero possibile di giovani in uscita dai percorsi formativi, nell'avvio di un'iniziativa auto-imprenditoriale nel comparto artigiano, fornendo loro un adeguato supporto nell'espletamento degli adempimenti procedurali e funzionali;
- supportare coloro che, in uscita dall'occupazione dipendente e già in possesso di adeguate competenze professionali o a seguito di un percorso di riqualificazione, intendano avviare un'attività artigiana;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane o commerciali prematuramente cessate, nell'avvio di una nuova attività artigianale, aiutandoli a ricollocarsi lavorativamente e professionalmente nel settore artigiano;
- più in generale fornire adeguate informazioni ed assistenza a tutti coloro che, individualmente o in forma aggregata, desiderino avviare un'attività di carattere artigianale.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di incubatore d'impresa, finalizzato a:

- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle aziende esistenti da non più di ventiquattro mesi.

CATA CNA UDINE S.R.L. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE - UDINE

attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di animazione economica, finalizzato a:
- assistere il maggior numero possibile di giovani in uscita dai percorsi formativi, nell'avvio di un'iniziativa auto-imprenditoriale nel comparto artigiano, fornendo loro un adeguato supporto nell'espletamento degli adempimenti procedurali e funzionali;
- supportare coloro che, in uscita dall'occupazione dipendente e già in possesso di adeguate competenze professionali o a seguito di un percorso di riqualificazione, intendano avviare un'attività artigiana;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane o commerciali prematuramente cessate, nell'avvio di una nuova attività artigianale, aiutandoli a ricollocarsi lavorativamente e professionalmente nel settore artigiano;
- più in generale fornire adeguate informazioni ed assistenza a tutti coloro che, individualmente o in forma aggregata, desiderino avviare un'attività di carattere artigianale.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle aziende esistenti da non più di ventiquattro mesi.

CATA CONFARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL - TRIESTE
attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di animazione economica, finalizzato a:
- informare e sensibilizzare il maggior numero possibile di soggetti (persone fisiche) potenzialmente interessati all'avvio di un'attività imprenditoriale di carattere artigianale;
- orientare ed informare i giovani in uscita dai diversi percorsi formativi, fornendo loro stimoli ed assistenza focalizzata;
- assistere ed orientare all'auto-imprenditorialità artigiana una quota significativa di ex dipendenti di aziende e di settori in crisi, intenzionati a sviluppare un proprio progetto occupazionale alternativo;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane e non, prematuramente cessate, nell'avvio di una nuova iniziativa artigiana, anche in settori diversi da quello originario;
- fornire un'informazione ed un'assistenza ad hoc alle persone di origine straniera intenzionate ad avviare un'attività artigianale.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle aziende esistenti da non più di ventiquattro mesi.

SISTEMA RETE - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA CNA S.R.L. - TRIESTE
attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di animazione economica, finalizzato a:
- informare e sensibilizzare il maggior numero possibile di soggetti (persone fisiche) potenzialmente interessati all'avvio di un'attività imprenditoriale di carattere artigianale;
- orientare ed informare i giovani in uscita dai diversi percorsi formativi, fornendo loro stimoli ed assistenza focalizzata;
- assistere ed orientare all'auto-imprenditorialità artigiana una quota significativa di ex dipendenti di aziende e di settori in crisi, intenzionati a sviluppare un proprio progetto occupazionale alternativo;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane e non, prematuramente cessate, nell'avvio di una nuova iniziativa artigiana, anche in settori diversi da quello originario;
- fornire un'informazione ed un'assistenza ad hoc alle persone di origine straniera intenzionate ad avviare un'attività artigianale.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2011 di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle aziende esistenti da non più di ventiquattro mesi.

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 aprile 2011

CHIARELLI

11_18_1_DDC_LAV FOR 1393

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 18 aprile 2011, n. 1393/LAVFOR.FP/2011

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'a.f. 2010/2011. Sportello mese di febbraio 2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha ridisciplinato la materia, abrogando il decreto legislativo 626/2004, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 - 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2011 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 aprile 2011

CORTELLINO

11_18_1_DDC_LAV FOR 1393_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3105/CULT. FP dd. 19. 08. 2010. Graduatoria sportello mese di febbraio 2011

Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate – ASPP - RSPP

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. FP1105696001	ENAIP FVG	CORSO DI AGGIORNAMENTO – LA NUOVA DIRETTIVA MACCHINE D.LGS. 27.10.2010	15	8	PASIAN DI PRATO	50
2. FP1103356001	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP – MODULO B, SETTORE ATECO 6 COMM., ARTIG., TRASP., COMUNICAZ., PN 1	6	27	CORDENONS	50
3. FP1104759001	ENAIP FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP – MODULO A, TS 1	8	29	TRIESTE	50
4. FP1105696002	ENAIP FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP – MODULO A, UD 2	11	29	PASIAN DI PRATO	50
5. FP1106449001	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP – MODULO B, SETTORE ATECO 3 COSTRUZIONI, PN 1	8	63	CORDENONS	50
6. FP1105506001	OPERA SACRA FAMIGLIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP – MODULO C	1	27	PORDENONE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

11_18_1_DDC_LAV FOR 1394

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 18 aprile 2011, n. 1394/LAVFOR.FP/2011

Legge regionale n. 76/1982: corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori (DPR n. 495/1992, così come modificato dal DPR n. 360/2001). Approvazione proposte formative per l'a.f. 2010/2011. Sportello mese di marzo 2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, recante norme relative al Codice della strada, così come modificato dal D.P.R. 5 giugno 2001, n. 360, recante modifiche agli articoli 239 e 240 e all'appendice X del Titolo III del citato D.P.R. n. 495/1992;
VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
VISTO altresì il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2003 che all'articolo 1, primo comma, individua i soggetti legittimati a sostituire i responsabili tecnici in caso di loro assenza o a causa di loro impedimento;
VISTO il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";
VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23,concernente "Attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità";
RICHIAMATO il decreto n. 3106/CULT.FP del 19 agosto 2010, con il quale è stato approvato, per l'anno formativo 2010/2011, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2011 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3106/CULT.FP del 19 agosto 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 aprile 2011

CORTELLINO

11_18_1_DDC_LAV FOR 1394_ALL2

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3106/CULT. FP dd. 19. 08. 2010.
Graduatoria sportello mese di marzo 2011

Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - revisione autoveicoli

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. FP1109702001	IRES FVG	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE	5	38	UDINE	50
2. FP1109702002	IRES FVG	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE	5	38	UDINE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

11_18_1_DDC_LAV FOR 1465

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 21 aprile 2011, n. 1465/LAVFOR.FP/2011

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'a.f. 2010/2011. Sportello mese di marzo 2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha ridisciplinato la materia, abrogando il decreto legislativo 626/2004, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 - 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2011 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 aprile 2011

CORTELLINO

11_18_1_DDC_LAV FOR 1465_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3105/CULT. FP dd. 19. 08. 2010. Graduatoria sportello mese di marzo 2011

Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate – ASPP - RSPP

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. FP1108479001	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP – MODULO C , UD 2	17	27	PASIAN DI PRATO	50
2. FP1108479002	ENAIP FVG	CORSO DI AGGIORNAMENTO "SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, OHSAS 18001:2007 – UNI/INAIL 2001"	12	16	PASIAN DI PRATO	50
3. FP1108479003	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP – MODULO B, ATECO 6 COMM., ART., TRASP. COM. – UD2	9	27	PASIAN DI PRATO	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

11_18_1_DDC_UFF ST 36

Decreto del Capo Ufficio stampa 28 marzo 2011, n. 36/DEC/US

LR 11/2001, art. 5, comma 1. Art. 5 DPReg. 071/Pres./2006. Adozione elenco emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale. Anno 2011.

IL CAPO UFFICIO STAMPA

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 <Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)>, ed in particolare l'articolo 5, comma 1, che prevede che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale possano affidare la realizzazione di programmi e di servizi radiotelevisivi, sulla base di convezioni, alle emittenti radiotelevisive private locali, che producono e diffondono programmi e servizi giornalistici anche di carattere locale, individuate secondo modalità e criteri definiti con regolamento regionale, sentito il parere del Co.Re.Com.;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 71/Pres., che, ai sensi del citato articolo 5, comma 1, abrogando il precedente regolamento approvato con DPReg. n. 0493/Pres./2001, ha approvato il nuovo regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la formazione annuale dell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale per la realizzazione di programmi e servizi radiotelevisivi;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui trattasi, le emittenti interessate all'inserimento nel summenzionato elenco devono presentare all'Ufficio stampa della Presidenza della Regione, entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita istanza di inserimento corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti e le indicazioni di cui a medesimo articolo 3, commi 2 e 4;
PRESO ATTO che, per l'anno 2011, entro il termine previsto, sono pervenute all'Ufficio stampa della Presidenza le domande di inserimento concernenti le seguenti emittenti: Telequattro (Telequattro S.r.l. - Trieste), Radio Spazio 103 (Radio Spazio 103 S.r.l. - Udine) e Telefriuli (Telefriuli S.p.A.- Tavagnacco- Udine);
TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del regolamento in menzione, l'Ufficio stampa della Presidenza, verificata la regolarità della documentazione prodotta e la sussistenza dei requisiti regolamentari, provvede a redigere l'elenco in questione e che, lo stesso elenco, unitamente alla relativa documentazione, devono essere trasmessi al Co.Re.Com., il quale è tenuto ad esprimere il proprio parere entro il successivo 31 gennaio;
VISTA la propria nota prot n. 70/GEN/US del 26 gennaio 2011 e la conseguente nota di riscontro del Co.Re.Com., prot. n. IVC/1636/11 del 15 marzo 2011, con la quale detto Comitato comunica di avere espresso parere favorevole in merito all'inserimento nell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con l'Amministrazione regionale, per l'anno 2011, relativamente alle seguenti emittenti: Telequattro - (Telequattro S.r.l. - Trieste), Radio Spazio 103 (Radio Spazio 103 S.r.l. - Udine) e Telefriuli (Telefriuli S.p.a- Tavagnacco, Udine);
CONSIDERATO che, ai sensi del medesimo articolo 5, comma 3, l'elenco delle emittenti convenzionabili è adottato con provvedimento del Capo Ufficio stampa della Presidenza;
RITENUTO pertanto di provvedere, per quanto sopra, all'adozione dell'elenco in argomento, riferito al''anno 2011, secondo le modalità di cui al richiamato articolo 5, commi 1, 2 e 3;

DECRETA

1) È adottato, per l'anno 2011, l'elenco concernente le emittenti televisive e radiofoniche private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e con l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 071/Pres., in conformità a quanto previsto all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 11/2001, richiamata in premessa, come evidenziato nella seguente tabella:

EMITTENTE	ENTE/SOCIETÀ-SEDE
Telequattro	Telequattro S.r.l.-Trieste
Radio Spazio 103	Radio Spazio 103 S.r.l.- Udine
Telefriuli	Telefriuli S.p.a.- Tavagnacco (UD)

2) Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2011

BAGGI

11_18_1_DDS_ENER 841

Decreto del Direttore del Servizio energia 21 aprile 2011, n. 841/SENER/EN/1037

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località Portelle - Comune di Torviscosa (UD). Proponente: Società Agricola Calligaro SS di Calligaro Luca e Gabriele. N. pratica: 1037.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO SOSTITUTO

(omissis)

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003,

DECRETA

Art. 1

La Societa' Agricola Calligaro s.s. di Calligaro Luca e Gabriele, c.f. 02513280301, con sede in Comune di Varmo (UD), via Ippolito Nievo n 11, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 993,6 kWp e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Torviscosa (UD), località Portelle, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Torviscosa (UD), località Portelle, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista ing. Raffaele Basso, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Udine, n. 2352 e di seguito elencati:

- Relazione generale (rev. 2 del 15/12/2010);
- Relazione tecnica (rev. 2 del 15/12/2010);
- Relazione tecnico-descrittiva linee elettriche (rev. 2 del 15/12/2010);
- TAV. EC001 Inquadramento territoriale (rev. 1 del 14/09/2010);
- TAV. EC002 Stato di fatto, relazione fotografica - piano quotato (rev. 1 del 14/09/2010);
- TAV. EC003 Planimetria generale - opere di recinzione, opere di compensazione naturalistica (rev. 2 del 15/12/2010);
- TAV. EC004 Planimetria opere elettriche - tubazioni - pozzetti- illuminazione - cabina di consegna (rev. 2 del 15/12/2010);
- TAV EC005 Planimetria catastale linee elettriche - stato di fatto - stato di progetto (rev. 2 del 15/12/2010).

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

In forza del presente decreto ENEL Distribuzione S.p.A. ha diritto di ottenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 119 del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, l'apposizione della servitù coattiva di elettrodotto sulle pp.cc.nn. 3, fg. 12 del c.c di Torviscosa.

Art. 6

Con la dichiarazione di pubblica utilità di cui all'art.4, è apposto vincolo preordinato alla servitù di acque-

dotto a peso della pp.cc.nn. 28, fg. 9 del c.c di Torviscosa per la costruzione di una tubazione interrata di scarico a tutela del corretto deflusso idrico dei terreni interessati dall'impianto fotovoltaico come richiesto in sede in Conferenza di Servizi dal Consorzio di bonifica "Bassa Friulana" che si intende come opera connessa all'impianto e come autorizzata con il presente provvedimento.

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

A) espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.

- tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
- siano rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. 103-6 ed. 1997 fascicolo 4091).

L'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza dell'Ispettorato Territoriale F.V.G., che sarà rilasciato in subordine a:
1) formale comunicazione preventiva della data di inizio lavori;
2) esito favorevole dell'eventuale attività di vigilanza e controllo per la verifica del rispetto delle condizioni sub I e II (si precisa che questo Ispettorato si riserva di effettuare detta attività in autonomia o in contraddittorio; in corso d'opera previa vostra richiesta telefonica allo 040 368374 o ad impianti costruiti);
3) formale comunicazione di fine lavori accompagnata dalla dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche (facsimile in allegato o disponibile sul sito http://digilander.libero.it/mcispfvg).
Il nulla osta dell'Ispettorato Territoriale del FVG viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003.

B) espresse dalla Provincia di Udine

- ai sensi dell'art. 185, co. 1, lett C-bis) del D.Lgs. 152/2006 il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, non si considera rifiuto ove sia certo l'utilizzo del materiale allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato. Diversamente dovrà essere gestito come rifiuto.

Per tutti i rifiuti derivanti dall'attività di cantiere dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- garantire il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (deposito temporaneo);
- dotare ciascuna area di stoccaggio di apposita cartellonistica con identificazione dei rifiuti in stoccaggio (codice CER e descrizione);
- il deposito rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta.

C) espresse dal Comune di Torviscosa

- si raccomanda la manutenzione ed il mantenimento in buono stato della viabilità;

D) espresse dal Consorzio di Bonifica "Bassa Friulana"

- per quanto riguarda il collegamento tra il capofosso di raccolta della scolina posta a sud del mappale 29 e la Roggia del Prete tramite un tratto tombinato carrabile sulla fascia di rispetto con tubi prefabbricati di diametro 60 cm, si prescrive che l'immissione della tubazione nel canale ricettore dovrà essere realizzata facendo coincidere il profilo del tubo con la pendenza della sponda e lo stesso dovrà essere conglobato nel rivestimento della sponda previsto in aderenza alla spalletta del ponticello;
- l'immissione della tubazione di diametro 60 cm prevista verso il Canale consorziale secondario VII posto a Nord del lotto dovrà essere realizzata facendo coincidere il profilo dei tubi con la pendenza naturale della sponda, la quale dovrà essere non inferiore a 3:2 (b:h) inoltre, al fine di preservare la sezione idraulica del canale, nel punto di scarico si prescrive di rivestire la sponda per uno sviluppo di almeno 1 m posto in asse al tubo e fino all'unghia della scarpata con un getto di calcestruzzo armato di spessore 12-15 cm o con scogliera posata su getto di calcestruzzo magro o adeguatamente fugata nel punto di scarico.

Art. 8

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque

non dipendenti dalla volontà delle Società titolari del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 9

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta al Comune e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 10

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 11

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 12

La presente autorizzazione unica, limitatamente all'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'impianto di utenza per la connessione, ha validità fino al 09/07/2035 data di scadenza del contratto definitivo di diritto di superficie stipulato in data 09/07/2010 presso il notaio Riccardo Petrosso al repertorio n. 64306 raccolta n. 14202 e registrato a Udine il 23/07/2010 al n. 9514-Serie 1T.

Art. 13

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 14, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 14.

Art. 14

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del DLgs 387/2003, a propria cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi.

Art. 15

L'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del Gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 16

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 17

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 18

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio viene inviata alla Società autorizzata alla costruzione ed esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 19

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 20

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.
Trieste, 21 aprile 2011

CACCIAGUERRA

11_18_1_DDS_GEOL 689

Decreto del Direttore del Servizio geologico 4 aprile 2011, n. SGEO1-689-UMGPR/95

DLgs. 22/2010. Villaggio Turistico Europa Spa - Diniego del permesso di ricerca mineraria per risorse geotermiche denominato "Villaggio Turistico Europa - Punta Spin" in Comune di Grado (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è denegato il permesso di ricerca mineraria per risorse geotermiche richiesto con l'istanza di data 17/9/2007 dalla Società Villaggio Turistico Europa S.p.A. (C.F. 01012900310), con sede a Gorizia in via Locchi n. 2.

(omissis)

Trieste, 4 aprile 2011

LIZZI

11_18_1_DDS_PROG GEST 1425_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 aprile 2011, n. 1425/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 D - mese di febbraio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;

VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, avente come capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 2267/CULT.FP del 30 giugno 2010 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2010/11 - Piano Annuale di Formazione 2010/2011 (prime annualità), in attuazione del Programma specifico n. 10 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 3300/CULT.FP del 31 agosto 2010 con il quale è stato modificato il paragrafo 8 delle Direttive;

VISTO il decreto n. 13375/LAVFOR/FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stata modificata la tabella riepilogativa dei costi ammissibili a finanziamento di cui al paragrafo 12 delle Direttive;

PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 2267/CULT.FP/2010 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché

- la presentazione del Piano annuale di formazione relativamente all'avvio delle prime annualità di percorsi formativi nell'anno 2010/2011, comprendente i prototipi formativi, entro il 14 luglio 2010
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 1.513.400,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.2267/CULT.FP/2010, sono pervenuti ventinove prototipi formativi;

VISTO il decreto n. 2961/CULT.FP del 9 agosto 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 2267/CULT.FP/2010;

EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 10 maggio 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;

VISTO il decreto n. 1074/LAVFOR.FP del 24 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 330.052,80;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 45.533,60;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 45.533,60

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 284.519,20;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 45.533,60.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 45.533,60
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 19 aprile 2011

FERFOGLIA

11_18_1_DDS_PROG GEST 1425_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1425
di data 19/04/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	FP1105817001	A.T.S. EFFE.PI	2011	22.372,00	22.372,00	50
2	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	FP1105817002	A.T.S. EFFE.PI	2011	21.056,00	21.056,00	50
3	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE GRAFICO'	FP1106533001	A.T.S. EFFE.PI	2011	2.105,60	2.105,60	50
			Totale con finanziamento		45.533,60	45.533,60	
			Totale		45.533,60	45.533,60	
			Totale con finanziamento		45.533,60	45.533,60	
			Totale		45.533,60	45.533,60	

11_18_1_DDS_PROG GEST 1436_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 aprile 2011, n. 1436/LAVFOR. FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mese di febbraio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;
PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;
VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;
EVIDENZIATO che:
- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;
RICHIAMATO il decreto n. 1133/LAVFOR.FP del 29 marzo 2011 con il quale sono state approvate le operazioni presentate nel mese di gennaio 2011 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 9.816.679,00;
PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2011;
VISTI i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 183 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 856.144,00, di cui euro 354.932,00 per 97 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 501.212,00 per 86 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 856.144,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 8.960.535,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2011 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 183 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 856.144,00, di cui euro 354.932,00 per 97 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 501.212,00 per 86 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 856.144,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 aprile 2011

FERFOGLIA

11_18_1_DDS_PROG GEST 1436_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1436
di data 19/04/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MATERIALI E TECNICHE PER LA VERNICIATURA DEL LEGNO	FP1103456001	EDILMASTER	2011	4.860,00	4.860,00	50
2	REALIZZARE OPERE DI TINTEGGIATURA	FP1103456002	EDILMASTER	2011	5.400,00	5.400,00	50
3	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1103505001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
4	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1103684001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	2.700,00	2.700,00	50
5	REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI	FP1103731001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	4.320,00	4.320,00	50
6	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1103982001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
7	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1104083001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	3.240,00	3.240,00	50
8	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1104084001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	4.455,00	4.455,00	50
9	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1104308001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	3.240,00	3.240,00	50
10	REALIZZARE OPERE DI TINTEGGIATURA	FP1104638001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	5.400,00	5.400,00	50
11	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1105118001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	3.240,00	3.240,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
12	INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1106386001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.050,00	4.050,00	50
			Totale con finanziamento		46.305,00	46.305,00	
			Totale		46.305,00	46.305,00	

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	FP1103459001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
2	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	FP1103459002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1103459003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1103459004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1103955001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
6	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1103982002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
7	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1104646001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
8	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1104711001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
9	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	FP1105201001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
10	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	FP1105201002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
11	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1105648001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
12	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1105648002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
13	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1105648003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
14	PRODOTTI ALIMENTARI E LORO CONSERVAZIONE	FP1105658001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
15	OPERARE UTILIZZANDO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE SALVAVITA - DI 3° CATEGORIA	FP1105669001	EDILMASTER	2011	632,00	632,00	50
16	UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO IN EDILIZIA	FP1105669002	EDILMASTER	2011	632,00	632,00	50
17	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	FP1106288001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		10.744,00	10.744,00	
			Totale		10.744,00	10.744,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI DI CANTIERE	FP1104474001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	10.800,00	10.800,00	50
2	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1106510001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		17.280,00	17.280,00	
			Totale		17.280,00	17.280,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti

1	GESTIRE LE EMOZIONI IN PUBBLICO E NELLA RELAZIONE DI LEADERSHIP	FP1103459005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.056,00	5.056,00	50
2	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1103505003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
3	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1103595001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
4	INGLESE - LIVELLO A1	FP1103595003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
5	TECNICHE DI ANIMAZIONE E GESTIONE DI LABORATORI DIDATTICI ARTISTICI	FP1103597001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	7.584,00	7.584,00	50
6	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1103730001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
7	INGLESE - LIVELLO A1	FP1103922001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
8	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1103955002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
9	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1103957001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	8.100,00	8.100,00	50
10	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1103982003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
11	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7) (WINDOWS)	FP1104244001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
12	INGLESE - LIVELLO A2	FP1104351001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
13	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1104351002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50

14	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1104352001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
15	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1104386001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
16	INTRODUZIONE AL WEB PUBLISHING	FP1104521001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
17	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1104945001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	4.455,00	4.455,00	50
18	INGLESE - LIVELLO A1	FP1104975002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
19	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1105118002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
20	LA CUCINA VELOCE	FP1105118003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.860,00	4.860,00	50
21	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1105118004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.860,00	4.860,00	50
22	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1105195001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
23	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1105195002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
24	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1105196001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
25	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1105197001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
26	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1105211001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	7.584,00	50

27	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1105816002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
28	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1105816003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
29	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1105816004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
30	INGLESE - LIVELLO C1	FP1105816005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	7.584,00	50
31	GESTIONE DEL MAGAZZINO E DELLE SCORTE	FP1105816006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
32	TECNICHE DI SALDATURA	FP1106092001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.180,00	9.180,00	50
33	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1106288002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
34	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1106291001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
35	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1106510002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
36	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1106510003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		258.523,00	258.523,00	
			Totale		258.523,00	258.523,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1103681001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50

2	ORIENTAMENTO	FP1103835001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1103920001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	600,00	600,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1103956001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	540,00	540,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1103958001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	840,00	840,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1103984001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1104239001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1104244002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1104244003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1104307001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.320,00	1.320,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1104353001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	900,00	900,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1104475001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1104521002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	660,00	660,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1104599001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50

15	ORIENTAMENTO	FP1104645001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1104711002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.500,00	1.500,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1104711003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1104711004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	840,00	840,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1104804001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1104978001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1104980001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	660,00	660,00	50
22	ORIENTAMENTO	FP1105195003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
23	ORIENTAMENTO	FP1105195004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
24	ORIENTAMENTO	FP1105296001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
25	ORIENTAMENTO	FP1105296002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
26	ORIENTAMENTO	FP1105433001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
27	ORIENTAMENTO	FP1105818001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	540,00	540,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
28	ORIENTAMENTO	FP1105818002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
29	ORIENTAMENTO	FP1106091001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
30	ORIENTAMENTO	FP1106288003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
			Totale con finanziamento		22.080,00	22.080,00	
			Totale		22.080,00	22.080,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE IL LINEARE VENDITA	FP1103399001	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
2	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1104265001	CE.F.A.P.	2011	2.700,00	2.700,00	50
3	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1104350001	IRES FVG	2011	4.455,00	4.455,00	50
4	INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1104804002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.050,00	4.050,00	50
5	INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1105816001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.050,00	4.050,00	50
6	GESTIONE MERCI PERICOLOSE O DEPERIBILI	FP1105819001	CE.F.A.P.	2011	4.320,00	4.320,00	50
7	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1106061001	IRES FVG	2011	4.455,00	4.455,00	50
			Totale con finanziamento		27.270,00	27.270,00	
			Totale		27.270,00	27.270,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1103459006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
2	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1103459007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1104627002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1104805001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1104805002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1104975001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
7	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1106413001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		4.424,00	4.424,00	
			Totale		4.424,00	4.424,00	

22DAPF113 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE MAGAZZINO	FP1104804003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.260,00	10.260,00	50
2	ASSISTERE IL PAZIENTE ANZIANO	FP1105195005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
3	OPERARE CON MACCHINE UTENSILI	FP1106289001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
			Totale con finanziamento		31.860,00	31.860,00	
			Totale		31.860,00	31.860,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1103399002	CE.F.A.P.	2011	9.720,00	9.720,00	50
2	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1103505002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
3	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1103505004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
4	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1103595002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.584,00	50
5	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1103793001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
6	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1103923001	IRES FVG	2011	6.480,00	6.480,00	50
7	TECNICHE DI ANIMAZIONE E GESTIONE DI LABORATORI DIDATTICI ARTISTICI	FP1103986001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	7.584,00	7.584,00	50
8	CREARE ILLUSTRAZIONI	FP1104091001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
9	GESTIRE LA CONTABILITÀ GENERALE	FP1104244004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
10	IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	FP1104245001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	10.260,00	10.260,00	50
11	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1104246001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
12	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1104307002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50

13	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1104307003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
14	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1104351003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1104387001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
16	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1104627001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
17	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1104637001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	9.720,00	9.720,00	50
18	COSTRUIRE MODELLI 3D	FP1104711005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
19	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1104805003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
20	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1104938001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
21	INGLESE - LIVELLO A2	FP1104979001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
22	REALIZZARE PAGINE WEB	FP1105038001	IRES FVG	2011	6.480,00	6.480,00	50
23	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	FP1105118005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
24	INGLESE - LIVELLO B2	FP1105195006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
25	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1105195007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50

26	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1105212001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
27	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1105220001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
28	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1105221001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
29	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1105297001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
30	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1105402001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
31	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1105420001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
32	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1105433002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
33	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1105658002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
34	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1105658003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
35	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1105658004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
36	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1105686001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
37	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1105793001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
38	INGLESE - LIVELLO A1	FP1105816007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50

39	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTSHOP)	FP1105816008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
40	INGLESE - LIVELLO A2	FP1105818003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
41	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1105819002	CE.F.A.P.	2011	8.100,00	8.100,00	50
42	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1105947001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
43	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1106063001	IRES FVG	2011	6.480,00	6.480,00	50
44	[illegible] E [illegible] DELLE AREE VERDI	FP1106091002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
45	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1106126001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.860,00	4.860,00	50
46	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1106289002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
47	PROGETTARE E REALIZZARE DATABASE	FP1106289003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
48	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1106289004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
49	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1106386002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
50	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1106532001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
51	SLOVENO - LIVELLO A1	FP1106534001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50

	Costo ammesso	Contributo
Totale con finanziamento	424.758,00	424.758,00
Totale	424.758,00	424.758,00

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1103681002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1103815001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1103955003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.200,00	1.200,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1104240001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1104520001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1104711006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1104773001	CE.F.A.P.	2011	480,00	480,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1105296003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1105433003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1105434001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1105802001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	1.080,00	1.080,00	50

12	ORIENTAMENTO	FP1105803001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	1.200,00	1.200,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1105818004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1105901001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1105946001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1105950001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1106415001	CE.F.A.P.	2011	540,00	540,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1106480001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
				Totale con finanziamento	12.900,00	12.900,00	
				Totale	12.900,00	12.900,00	
				Totale con finanziamento	856.144,00	856.144,00	
				Totale	856.144,00	856.144,00	

11_18_1_DDS_PROG GEST_1485

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 aprile 2011, n. 1485/LAVFOR.FP/2011

Programma operativo FVG OB.2 FSE 2007/2013 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell'alta formazione. Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher formativi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell'alta formazione, e ricordato al riguardo che:
- con DGR 2845 dd. 18 dicembre 2008 la Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" cui partecipano le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto (con funzioni di coordinatore del progetto);
- sono state sin qui realizzate due edizioni del catalogo, alla seconda delle quali, avviata nell'anno 2009, ha partecipato anche la Regione FVG;
- il Ministero del lavoro della previdenza sociale, nell'ambito del il PON "Governance e Azioni di Sistema, Ob. Convergenza" e del PON "Azioni di Sistema, Ob. Competitività Regionale e Occupazione", ha assicurato il supporto finanziario per il sistema di gestione e le Regioni aderenti hanno concordato in ordine all'opportunità di avviare una nuova edizione del catalogo;

EVIDENZIATO che il Comitato di Pilotaggio previsto dal Protocollo d'Intesa a suo tempo stipulato ha definito il calendario delle operazioni necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e che tale calendario prevede, quale primo passo, la pubblicazione dell'avviso entro il 6 maggio 2011;
RITENUTO pertanto di dare corso all'attuazione del programma specifico n. 46 del PPO 2011 mediante l'emanazione dell'Avviso allegato quale parte integrante del presente decreto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher formativi sul catalogo interregionale dell'alta formazione, che dà attuazione al programma specifico n. 46 del PPO 2011 approvato con DGR 206/2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 1.000.000,00 a valere del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007.

3. l presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 26 aprile 2011

FERFOGLIA

11_18_1_DDS_PROG GEST_1485_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
AUTORITA' DI GESTIONE POR OB.2 FSE 2007/2013

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

DECRETO 1485/LAVFOR.FP/2011
AVVISO PER L'AMMISSIONE DI ORGANISMI E OFFERTE FORMATIVE
E PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER FORMATIVI
SUL CATALOGO INTERREGIONALE
DELL'ALTA FORMAZIONE

III edizione (2011)

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Catalogo interregionale dell'alta formazione – edizione 2011
Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher formativi

INDICE

Il presente Avviso è gestito dalla struttura amministrativa sotto indicata (nel testo indicata anche come Servizio competente):
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunita'
Autorita' di gestione POR ob.2 FSE 2007/2013
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ufficio decentrato di Udine, via della Prefettura 10/1
Recapiti telefonici: 0432/555896 – 0432/555887 – 0432/555886

Art. 1) Riferimenti normativi

1) Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2798 del 16 novembre 2007;
- il Regolamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013 approvato con D.P.Reg.n. 87/Pres. del 29 aprile 2010 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 19 maggio 2010);
- il Regolamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia concernente l'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
- il Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2011 approvato con DGR n. 206 dd. 11 febbraio 2011 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2) Considerati:

- Il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito con deliberazione della Giunta regionale n. 2845 del 18 dicembre 2008;

- Il Protocollo d'intesa per la prosecuzione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la Regione Veneto, siglato in data 8 aprile 2010
- il PON "Governance e Azioni di Sistema" – Ob. Convergenza – 2007 IT 051 PO 006, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), approvato con la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5761 del 21 novembre 2007 e il PON "Azioni di Sistema" – Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007 IT 052 PO 017, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), approvato con la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5771 del 21 novembre 2007;
- i Decreti di assegnazione delle risorse alla Regione Veneto: DD n.170/III/2010 giugno 2010 e DD n.171/lll/2010 giugno 2010;

Art. 2) Finalità del presente avviso

1) Il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione ha la finalità di stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità. In particolare, tenuto conto della situazione economica e produttiva, con il presente avviso si intende favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo ed alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.

2) Con il presente avviso si intende avviare una nuova edizione del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - attraverso la chiamata di Organismi e offerte formative rispondenti ai requisiti condivisi dalle Regioni aderenti al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" (Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto) al fine di poter successivamente assegnare assegni formativi (voucher) per la partecipazione ai corsi che saranno ammessi al Catalogo.

3) Con il termine **voucher** si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria finalizzata all'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale on-line, che sarà reso disponibile sul sito internet all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it.**

4) La Regione Friuli Venezia Giulia definisce nel presente avviso la tipologia di offerta formativa ammissibile, i requisiti di accesso degli Organismi di formazione e delle offerte formative, nonché i requisiti e i criteri per l'assegnazione dei voucher formativi.

Art. 3) Requisiti di ammissibilità degli Organismi di formazione

1) Possono richiedere di essere ammessi al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione gli Organismi che al momento della presentazione della domanda sono nelle seguenti condizioni:

a) Accreditati per la formazione superiore dalla Regione FVG o che abbiano presentato domanda di accreditamento. In quest'ultimo caso l'ammissibilità delle offerte formative sarà subordinata all'ottenimento dell'accreditamento alla data di pubblicazione delle offerte formative nel portale.

Nell'eventualità di accreditamento in più regioni l'Organismo di formazione può scegliere la regione alla quale presentare la domanda di ammissione al Catalogo; la scelta deve essere effettuata comunque tra quelle presso le quali l'organismo dispone di sedi accreditate per lo svolgimento dei corsi;

b) Università statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con sede nel territorio della Regione FVG. Le offerte verranno presentate dalle singole facoltà.

2) Gli organismi di cui al comma 1 dovranno, a pena di esclusione:

- non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale, secondo la legislazione italiana;
- non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana.

A tal fine dovranno presentare le certificazioni degli enti di vigilanza (DURC, dichiarazione dell'Agenzia delle entrate) ovvero una dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Art. 4) Requisiti di ammissibilità delle offerte formative

1) Saranno ammessi al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione i percorsi formativi aventi i seguenti requisiti:

A) Siano relativi ad una delle seguenti <u>tipologie formative</u>:

- Master universitari;
- Master non universitari presentati in partenariato[1] con le Università[2] e che presentano le seguenti caratteristiche: hanno una durata non inferiore ad 800 ore di cui almeno 500 di formazione in aula, rilasciano crediti universitari al termine del percorso, hanno come destinatari solo laureati, prevedono almeno il 30% di stage con riferimento alla durata oraria complessiva prevista per il master;
- Corsi di specializzazione della durata minima di 160 ore e della durata massima di 300 ore oltre all'eventuale stage/project work: la <u>specializzazione</u> é una attività formativa che mira all'approfondimento di un particolare ambito di lavoro in modo da acquisire una competenza ulteriore rispetto a quelle già possedute.

I master già presentati alla Regione FVG a valere sul decreto n. 116/LAVFOR.FP/2011 dd 25.01.2011 FSE Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013 Asse 4 Capitale umano "Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione a master universitari post lauream" potranno rientrare nell'offerta del catalogo ma non saranno fruibili per i residenti in Friuli Venezia Giulia.

In nessun caso i percorsi formativi potranno prevedere il rilascio di una qualifica professionale regionale.

B) Propongano contenuti e argomenti formativi riferibili ad una delle seguenti <u>macro-aree tematiche</u>:

- Direzione e management;

---

[1] Il partenariato deve essere formalizzato tramite accordo sottoscritto dal Rettore dell'Università o da persona incaricata, come da regolamento universitario.

[2] Università statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

- Amministrazione, finanza e controllo;
- Comunicazione;
- Gestione e sviluppo delle risorse umane;
- Logistica;
- Manutenzione;
- Marketing e commerciale;
- Progettazione tecnica;
- Innovazione, Ricerca e Sviluppo;
- Programmazione e controllo della produzione;
- Informatica e ICT (livello avanzato[3]);
- Lingue (livello avanzato);
- Qualità (livello avanzato);
- Sicurezza (livello avanzato);

C) Siano inquadrabili all'interno di uno dei seguenti settori/ambiti produttivi (sia dal punto di vista del settore formativo che da quello specificamente economico):
- Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Industrie estrattive;
- Attività manifatturiere;
- Energia, gas e acqua;
- Costruzioni;
- Commercio;
- Trasporto e magazzinaggio;
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- Servizi di informazione e comunicazione;
- Attività finanziarie e assicurative;
- Attività immobiliari;
- Attività scientifiche e tecniche;
- Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese;
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria;
- Istruzione;
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- Altre attività di servizi[4];
- Organizzazioni e organismi internazionali.

D) Abbiano come destinatari i soggetti di cui al successivo articolo 11.

E) Prevedano sedi di svolgimento del corso nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. E' ammesso che parte dell'attività, comunque non superiore al 50% della durata complessiva del

[3] Per livello avanzato si intendono le competenze tecnico-professionali costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali, e le competenze trasversali che entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e che consentono al soggetto di trasformare i saperi in comportamenti lavorativi efficaci in contesti specifici. Le esclusioni sono le seguenti:
- Informatica e ICT: i percorsi di base finalizzati all'alfabetizzazione informatica, e quindi ad una prima conoscenza degli applicativi e delle loro funzioni;
- Lingue: livello elementare (A1, A2) e livello intermedio B1 di competenze del Quadro Comune Europeo;
- Qualità: i percorsi di base finalizzati all'applicazione generica dei sistemi di qualità nelle organizzazioni aziendali (ad es. ISO 9001);
- Sicurezza: la formazione per le figure o le funzioni obbligatorie previste dalle normative vigenti.

[4] Sono escluse attività formative riferite al settore sanitario, sia pubblico che privato.

percorso formativo, possa essere svolta presso sedi localizzate all'estero o in altre Regioni italiane (la FAD non è assimilata a formazione svolta nella sede localizzata nella Regione Friuli Venezia Giulia). In tal caso, in fase di presentazione dell'offerta formativa dovranno essere specificati i motivi di tali proposte e indicate le sedi di svolgimento. In ogni caso almeno il 50% delle ore di formazione in aula deve essere realizzata nella sede di svolgimento localizzata nella Regione Friuli Venezia Giulia. Tutte le sedi dovranno essere idonee dal punto di vista delle vigenti norme sulla sicurezza ed essere nella disponibilità dell'Organismo già al momento della presentazione della domanda di ammissione al Catalogo.

F) Prevedano che l'eventuale attività in FAD[5] abbia una durata non superiore al 40% della durata totale in ore del percorso formativo. La formazione a distanza deve prevedere una piattaforma virtuale che permetta agli utenti di realizzare il proprio percorso formativo sotto il costante controllo di un tutor e il cui utilizzo deve essere certificato elettronicamente.

G) Prevedano che l'eventuale attività di stage, visite guidate, outdoor[6] (e attività analoghe) abbia una durata non superiore al 50% della durata totale in ore del percorso formativo.

H) Indichino le modalità e le date di prove selettive/ammissibilità, di avvio e di conclusione, l'arco temporale, le modalità di svolgimento, i requisiti e i livelli di competenze in ingresso.

2) I percorsi formativi dovranno di norma avere inizio **tra il 17 ottobre 2011 e il 30 aprile 2012, e concludersi entro il 30 giugno 2013**. Tale data deve essere compatibile con quanto previsto dalle norme di funzionamento dei corsi a proposito della tempistica per la conferma dell'avvio del corso e per l'eventuale sostituzione del corso da parte dell'assegnatario del voucher.

3) Tenuto conto delle logiche del Catalogo non sono definiti parametri massimi di costo della attività formative.

4) Il costo per l'iscrizione al corso dovrà essere omnicomprensivo.

5) Non potranno essere richiesti ai partecipanti rimborsi per altri servizi connessi.

6) Il finanziamento attraverso il voucher all'utente prevede un parametro massimo di costo pari a 25 euro ora.

7) Ai master universitari non si applicano le seguenti indicazioni:
- limite del 50% della durata complessiva del percorso formativo da realizzare nella sede di svolgimento localizzata nella Regione Friuli Venezia Giulia (lettera E del presente articolo);
- limite del 50% della formazione in aula da realizzare nella sede di svolgimento localizzata nella Regione Friuli Venezia Giulia (lettera E del presente articolo);

[5] L'ambito di riferimento è quello delineato dalla Circolare N. 43/99 del 08/06/1999 - Ufficio Centrale per Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori Divisione VI – Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Attività corsuali effettuate nello svolgimento dei moduli di formazione a distanza (fad) per i Programmi Operativi multiregionali e per le Iniziative Comunitarie, cofinanziati con il FSE.

[6] Per formazione outdoor si intende l'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti e risponda alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

- limite del 50% della durata totale in ore del percorso formativo per attività di stage, visite guidate, outdoor ((lettera G del presente articolo);

8) I master universitari dovranno in ogni caso prevedere sedi di svolgimento del corso nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e l'eventuale attività in FAD non potrà avere una durata superiore al 40% della durata totale in ore del percorso formativo.

9) Non sono ammessi al Catalogo i percorsi di laurea universitari (vecchio e nuovo ordinamento) né moduli formativi professionalizzanti ad essi collegati ed integrati.

10) Non sono ammessi al Catalogo i corsi finanziati totalmente o parzialmente da altre risorse pubbliche.

11) Ogni Organismo di formazione potrà presentare al massimo 5 offerte formative. La presentazione della stessa proposta formativa in più sedi a disposizione dell'Organismo proponente sarà considerata come una sola offerta formativa. Per corso si intende l'attività formativa proposta dagli OdF, realizzabile in più edizioni, localizzate nel territorio della regione di ammissione/realizzazione dei corsi. Per edizione si fa riferimento alla realizzazione di un'attività in senso **"territoriale " e non "temporale" ,** cioè:

- gli OdF possono presentare corsi da realizzare in diverse sedi in modo da "coprire" il territorio regionale;
- gli OdF non possono inserire, per le edizioni, diverse date di realizzazione.

12) Il limite delle 5 offerte non è applicato alla presentazione dei Master Universitari.

13) I Master Universitari proposti, nel caso non siano già stati approvati dai Senati accademici, dovranno esserlo al momento della pubblicazione dell'offerta sul Catalogo, prevista il **4 luglio 2011**. A tal fine le Università faranno pervenire la documentazione attestante l'approvazione al Servizio competente sotto indicato, **entro e non oltre il 30.06.2011**. In caso contrario, pur se valutati ammissibili, i master non potranno essere pubblicati nel catalogo.
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunita'
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ufficio decentrato di Udine
Udine, Via della Prefettura 10/1

Art. 5) Modalità e termini per l'ammissione a Catalogo degli Organismi e per la presentazione delle offerte formative[7]

1) La procedura di presentazione delle richieste di ammissione degli Organismi e delle offerte formative è la seguente:

a) gli Organismi appartenenti alle tipologie a) e b) del precedente art. 3 già accreditati o non tenuti all'accreditamento (Università) alla data di pubblicazione dell'avviso sono ammessi di diritto al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione e ad essi è richiesto di compilare le schede delle offerte formative, di inserire le informazioni relative alle sedi di svolgimento dei corsi ed eventualmente di completare o modificare la scheda contenente le informazioni sulla sede legale. A tal fine riceveranno (se non ne sono già in possesso) le credenziali per l'accesso (username e password) al portale **www.altaformazioneinrete.it** per la compilazione di quanto richiesto. Non è richiesto l'invio cartaceo della domanda di ammissione;

b) gli Organismi formativi appartenenti alla tipologia a), che non sono accreditati ma hanno presentato domanda di accreditamento, indicati all'art. 3, devono registrarsi, compilare, stampare e inviare, in formato cartaceo, la domanda di ammissione sul portale del Catalogo all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**. In particolare, gli Organismi di formazione dovranno compilare la scheda contenente i dati identificativi relativi alla sede legale, alle sedi di svolgimento dei corsi e le schede con le informazioni relative alle proposte formative;

2) L'accesso al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it** per la compilazione della domanda di ammissione, l'upload della documentazione richiesta e per l'inserimento delle proposte formative on-line sarà consentito **dalle ore 09,00 del 6 maggio 2011 alle ore 12,30 del 6 giugno 2011.**

3) La domanda di ammissione dell'Organismo al Catalogo, ove prevista, dovrà essere stampata e consegnata o inviata con Raccomandata con Avviso di ricevimento (RAR) e **dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12.30 del 06/06/2011**, pena la non ammissibilità, presso il Servizio competente sotto indicato. **Non farà fede il timbro postale di invio.**
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunita'
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ufficio decentrato di Udine
Udine, Via della Prefettura 10/1

4) Per la presentazione dei master non universitari gli organismi di formazione dovranno inviare, in formato elettronico, tramite portale, copia dell'accordo di partenariato con l'Università.

5) La domanda di ammissione dell'Organismo al Catalogo interregionale – nel caso in cui ne sia richiesto l'invio in forma cartacea - dovrà essere in regola con le norme sul bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organismo ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, e corredata da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido.

6) Il soggetto sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.

---

[7] Nel caso di master universitari non è richiesto l'inserimento a sistema della progettazione didattica e dei contenuti dei moduli formativi. Si farà riferimento a quanto indicato nel progetto formativo e pubblicizzato direttamente, tramite propri canali, da parte delle Università(*ODF)*. Saranno richiesti alcuni specifici dati di classificazione dell'offerta formativa, la classificazione per competenze, le competenze e i requisiti minimi di ingresso e il costo indicativo di partecipazione.

7) Non è richiesto, per tutti gli organismi formativi, l'invio cartaceo delle schede contenenti l'offerta formativa.

Art. 6) Istruttoria e valutazione delle richieste di ammissione a Catalogo

1) L'istruttoria di ammissibilità al Catalogo degli Organismi di formazione e dell'offerta formativa sarà a cura del Servizio competente sotto indicato:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunita'
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ufficio decentrato di Udine
Udine, Via della Prefettura 10/1

2) Le domande di ammissione presentate dagli Organismi di formazione saranno dichiarate ammissibili se:
a) pervenute nei termini indicati;
b) compilate con tutte le informazioni richieste ed inviate per via telematica e cartacea (ove richiesto) al Servizio competente secondo quanto indicato al precedente art. 5;
c) corredate di tutti i documenti richiesti;
d) gli Organismi di formazione possiedono i requisiti indicati all'art. 3.

3) Le offerte formative, a loro volta, saranno ritenute ammissibili se:
a) pervenute nei termini indicati;
b) compilate con tutte le informazioni richieste;
c) corredate di tutti i documenti richiesti;
d) soddisfano e possiedono i requisiti previsti all'art 4:
   - ✓ tipologie formative previste alla lettera A;
   - ✓ contenuti e argomenti formativi riferiti alle macro-aree tematiche della lettera B;
   - ✓ settori/ambiti produttivi inquadrabili all'interno dell'elenco indicato alla lettera C;
   - ✓ tipologie di destinatari rientranti alla lettera D;
   - ✓ sede di svolgimento corso come indicato alla lettera E;
   - ✓ rispetto dei massimali di durata e delle caratteristiche delle attività FAD come previsto alla lettera F;
   - ✓ rispetto dei massimali di durata e delle caratteristiche delle attività di stage, visite guidate e outdoor come previsto alla lettera G;
   - ✓ rispetto delle caratteristiche indicate alla lettera H;
   - ✓ attestazione rilasciata;
e) hanno, ad eccezione dei master universitari, positivamente superato una valutazione di coerenza e qualità in merito a: obiettivi, contenuti e coerenza interna del corso; coerenza tra la tipologia del destinatario e i contenuti formativi proposti; metodologie formative previste; risultati attesi a fine corso (in termini di competenze acquisite dai destinatari); modalità di valutazione delle competenze acquisite dai destinatari.

Art. 7) Tempi ed esiti delle istruttorie e alimentazione del Catalogo

1) Gli elenchi degli Organismi di formazione e delle offerte formative ammesse, e di quelle non ammesse con le relative motivazioni, saranno pubblicati sul sito **www.altaformazioneinrete.it il 4 luglio 2011**. Ciascun Organismo, accedendo alla propria area riservata del Catalogo, potrà verificare nelle schede delle proprie proposte formative il parere espresso dal Servizio competente.

Art. 8) Obblighi degli Organismi di formazione

1) Gli Organismi di formazione devono adempiere a quanto previsto nelle norme di funzionamento dei corsi (disponibili sul portale all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**, area operatori) e nelle norme che disciplinano l'attività formativa della regione in cui è localizzata la sede di svolgimento del corso.

2) In particolare, gli Organismi di formazione sono obbligati ad avviare le attività se il numero di allievi beneficiari di voucher è almeno pari a 4, e non possono prevedere un numero complessivo di partecipanti alle attività formative (sia finanziati tramite voucher che non) superiore a 25 o al numero massimo previsto dall'accreditamento dell'aula. E' lasciata comunque facoltà all'Organismo di formazione di avviare le attività anche con un numero di voucher assegnati inferiore a 4.

3) In particolare, seguendo le procedure previste dal portale all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**, area operatori, è richiesto obbligatoriamente di:

a) in fase di presentazione delle proposte formative

- inserire la valutazione sommativa (livello formativo obiettivo) **di corso** per ciascuna singola competenza oggetto del corso;
- inserire le competenze minime richieste in ingresso (sia oggetto del corso che già in possesso del partecipante);

b) entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria dei voucheristi:

- nel caso di corsi con almeno 4 voucher **confermare la data di avvio del corso**;
- nel caso di corsi con meno di 4 voucher assegnati, **comunicare l'intenzione di attivare il corso e**, in questo caso, **confermare la data di avvio del corso**;
- attivare le iscrizioni dei voucheristi assegnati al corso;
- effettuare la verifica dei requisiti e delle competenze in ingresso.

c) entro tre giorni dall'avvio del corso

- effettuare le valutazione sommativa **di edizione,** sul gruppo aula formato, per ciascuna singola competenza oggetto del corso.

d) al termine del corso

- effettuare la valutazione dei singoli voucheristi, indicando il livello formativo raggiunto per ciascuna singola competenza oggetto del corso.

4) Gli Organismi di formazione sono soggetti, nello svolgimento delle attività finanziate attraverso i voucher, ai controlli che saranno disposti dalla regione di ammissione e dalle regioni che assegneranno voucher per la frequenza dei corsi ammessi al Catalogo in base al presente avviso.

5) Nel caso in cui il numero di ***voucher assegnati sia superiore*** al numero complessivo di partecipanti previsti (sia finanziati tramite voucher che non) l'Amministrazione potrà autorizzare una nuova edizione del corso secondo le procedure descritte nelle norme di funzionamento dei corsi. Inoltre i termini di chiusura delle iscrizioni al corso e della verifica dei requisiti in ingresso non possono essere antecedenti alla prevista data di pubblicazione delle graduatorie dei voucher assegnati, a meno che l'Organismo di formazione non si impegni a riaprire i suddetti termini per gli assegnatari del voucher. Tuttavia, nel caso in cui i posti disponibili per il corso fossero esauriti prima della pubblicazione sul portale del Catalogo dell'offerta formativa, gli Organismi sono tenuti a comunicarlo tempestivamente affinché il corso possa essere escluso dalla pubblicazione.

6) L'inosservanza degli adempimenti previsti dal presente Avviso e degli altri individuati nelle "Norme di funzionamento" di cui all'elaborato allegato 2 al presente Avviso, l'esclusione dell'Organismo di formazione dal Catalogo e l'impossibilità di ripresentare la domanda alla successiva fase di riapertura del Catalogo.

Art. 9) Pubblicità dei percorsi formativi ammessi a Catalogo

1) L'Organismo di formazione può svolgere attività pubblicitaria e promozionale solo a partire dal momento in cui le offerte formative presentate risulteranno ammesse al Catalogo interregionale. In tal caso, e in assenza di voucher già finanziati, l'organismo dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

a) ove pertinente con i mezzi pubblicitari che si intende utilizzare, dovrà evidenziare i loghi Altaformazioneinrete, Unione europea Fondo sociale europeo, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e quelli delle Regioni operative di cui all'art.2 (ad esempio nella pubblicità con mezzi cartacei), o comunque evidenziarne l'esistenza e la presenza (ad es. in caso di comunicazioni radiofoniche);
b) il contenuto pubblicizzato deve corrispondere a quello ammesso al Catalogo;
c) si dovrà specificare che non si tratta di una attività finanziata ma semplicemente ammessa ad un Catalogo di offerta formativa che potrà essere anche fruita attraverso la richiesta di un voucher;
d) che l'assegnazione del voucher è subordinata alla verifica dei requisiti del richiedente e all'ammissione in graduatoria;
e) che è prevista una quota di cofinanziamento a carico del richiedente

2) Nel caso in cui sia stato concesso anche solo un voucher per la frequenza dei corsi ammessi al Catalogo, l'Organismo di formazione è tenuto inoltre a seguire le regole in tema di informazione e pubblicità contenute nelle norme di gestione della/e Regione/i finanziatrice/i.

Art. 10) Dotazione finanziaria per la concessione di voucher

1) La dotazione finanziaria complessiva del presente avviso per la concessione di voucher è di € **1.000.000,00** a valere su FSE Ob 2, Asse 4 Capitale Umano **di cui il 60% per i disoccupati (anche in mobilità) /inoccupati e il 40% per gli occupati (anche in CIG/CIGS)**.

Art. 11) Requisiti dei destinatari dei contributi

1) Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di presentazione della domanda, abbiano residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia e siano:
a) Disoccupati (anche in mobilità)/ inoccupati in possesso di un titolo di laurea (vecchio o nuovo ordinamento) purché rilasciato da:
   o Atenei italiani, Istituti Speciali Universitari, Scuole Superiori per mediatori linguistici, Istituti di specializzazione in psicoterapia, Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Legge 508/1999), purchè riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca;
   o oppure Atenei stranieri ma con titolo di studio già riconosciuto da un'autorità italiana competente ai fini dell'esercizio di un'attività professionale regolamentata o ai fini dell'ammissione ad un corso di studio universitario di livello superiore al primo;
b) Occupati (anche in CIG), purché in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore.

2) Lo stato di disoccupazione viene riconosciuto, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 297/02, al soggetto per il quale ricorrono contestualmente le seguenti tre condizioni:
a) essere privo di lavoro;
b) essere immediatamente disponibile al lavoro;
c) aver concordato le modalità di ricerca attiva del lavoro con i servizi competenti.

3) Quindi lo stato di disoccupazione viene riconosciuto solo a coloro che si recano al Centro per l'Impiego competente per domicilio e dichiarano l'immediata disponibilità al lavoro.

4) Nell'ambito delle due categorie di proponenti individuate, non sono considerati ammissibili coloro che alla data di pubblicazione dell'avviso:
- hanno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con l'Organismo di formazione titolare del corso per il quale si intende presentare richiesta di voucher. In tal caso la richiesta – a pena di esclusione - dovrà riguardare un percorso formativo presentato da un Organismo di formazione con il quale non è in essere alcun tipo di rapporto di lavoro, tra quelli presenti nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.

5) Si precisa che ai sensi dell'art. 4, sub a) del presente avviso i residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia non potranno beneficiare del voucher per la frequenza ai master universitari già proposti a valere sul decreto 116 dd 25.01.2011 Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione a master post lauream – FSE Ob. 2 , Asse 4 Capitale Umano.

Art. 12) Ammontare del voucher

1) Il voucher è assegnato alla singola persona e riguarda la copertura – anche parziale - delle spese di iscrizione al corso.

2) Rispetto alle spese di iscrizione il voucher ha un valore massimo non superiore a 25 euro l'ora e comunque non superiore nel complesso a 6.000 euro.

3) Il cofinanziamento a carico dell'assegnatario del voucher deve essere pari almeno al 20 % del costo del corso.

4) Per la partecipazione a corsi realizzati in regioni diverse da quella del domicilio del beneficiario del voucher, è previsto inoltre un contributo forfetario a copertura parziale delle spese di trasporto, vitto e alloggio.

5) Il riconoscimento parziale delle spese di trasporto, vitto e alloggio è previsto solo per la frequenza di un corso presente nel Catalogo e realizzato in una Regione diversa da quella di domicilio. Il contributo forfetario è riconosciuto ai beneficiari nel caso in cui la distanza tra il Comune di domicilio e il Comune di localizzazione del corso sia pari o superiore a 200 km (la distanza chilometrica sarà calcolata attraverso le indicazioni stradali - via auto - di Google Maps, considerando a fini di ammissibilità il percorso suggerito).

6) Nel caso in cui la residenza e il domicilio del richiedente siano in due differenti regioni, nella determinazione dell'importo da rimborsare sarà riconosciuta la cifra minore tra le due.

7) Le somme previste per il rimborso sono riportate nella tabella dell'allegato 1 e saranno erogate solo nel caso in cui sia raggiunto un livello minimo di frequenza pari al 70%, secondo quanto indicato all'art. 17 del presente avviso. Nel caso dei master universitari è richiesto anche il conseguimento del titolo.

8) Il rimborso delle spese viene rideterminato (solo in diminuzione) se le ore effettive di durata del corso risultano diverse da quelle previste e portano a collocare il corso in un intervallo di durata diverso da quello iniziale.

Art. 13) Individuazione dei percorsi formativi

1) I percorsi formativi per i quali si può richiedere l'assegnazione del voucher sono tassativamente quelli previsti all'interno del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, disponibile su internet all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**.

Art. 14) Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher

1) Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 11 e intendono concorrere all'assegnazione del voucher formativo dovranno:
- registrarsi al portale del Catalogo all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**,
- compilare la domanda di assegnazione del voucher, **a partire dalle ore 9,00 del 4 luglio 2011 ed entro le ore 12,30 del 4 agosto 2011**,
- stampare la domanda compilata, firmarla, regolarizzarla secondo le norme sull'imposta di bollo, e **farla pervenire** con qualsiasi mezzo, a pena di esclusione, con allegata fotocopia semplice di documento di identità valido, al Servizio competente sotto indicato **entro le ore 12.30 del giorno 04/08/2011:**

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunita'
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Ufficio decentrato di Udine
Udine, Via della Prefettura 10/1

2) I soggetti disoccupati dovranno allegare alla domanda una certificazione del Centro per l'impiego competente attestante l'avvenuta iscrizione alle liste di disponibilità e l'anzianità di iscrizione. Tale certificazione non rileva ai fini dell'ammissibilità della domanda ma per l'assegnazione del punteggio previsto dal criterio di valutazione "Condizione occupazionale"

3) Si ricorda che ***non farà fede il timbro postale*** di invio.

4) Il candidato sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.

5) Le suddette autocertificazioni saranno sottoposte a controlli; nel caso in cui emergessero elementi di non veridicità il dichiarante decadrà dal diritto al voucher.

6) Sarà possibile presentare una sola domanda di voucher a valere sul presente avviso.

Art. 15) Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher

1) L'istruttoria di ammissibilità dei richiedenti il voucher sarà effettuata dal Servizio competente sotto indicato:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunita'
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ufficio decentrato di Udine
Udine, Via della Prefettura 10/1

2) Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:
a) presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 11 del presente avviso;
b) compilate sull'apposito formulario on-line ed inviate per via telematica e cartacea al Servizio competente secondo quanto indicato al precedente art. 14;
c) pervenute entro i termini previsti al precedente art. 14 corredate di tutti gli allegati richiesti;
d) relative ai soli corsi inseriti nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.

3) La valutazione per l'assegnazione dei voucher avviene separatamente per le domande presentate da soggetti occupati o disoccupati, sulla base dei criteri di seguito elencati:

CRITERI PER ASSEGNAZIONE PUNTEGGI:

A) DOMANDE SOGGETTI OCCUPATI (anche in CIG)

Precedente assegnazione di voucher del Catalogo:

Precedente assegnazione	*Punteggio*
NO	3
SI	0

Genere del richiedente:

Genere	*Punteggio*
Femmine	1
Maschi	0

Età del richiedente:

Età	*Punteggio*
meno di 31 anni	1
oltre i 45 anni	1
da 31 a 45 anni	0

Residenza in aree svantaggiate (percentuale di disoccupazione superiore alla media regionale dati ISTAT):

Residenza	*Punteggio*
SI (prov. GO e UD)	1
NO	0

Condizione occupazionale:

Condizione occupazionale	*Punteggio*
Lavoratore in CIGS	4
Lavoratore in CIG; lavoratore occasionale; soci lavoratori di cooperative non a busta paga	3
Lavoratore dipendenti a tempo determinato; lavoratori con contratto a progetto o a collaborazione coordinata cont.; lavoratore con contratto di somministrazione o interinale; lavoratore con contratto di inserimento	2
Lavoratore autonomo	1
Altre tipologie	0

Tasso di co-finanziamento:

Tasso di co-finanziamento	*Punteggio*
Oltre % minima da bando	1
% minima da bando	0

E' prevista l'assegnazione di un punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento superiore al minimo previsto all'art. 6, e fino ad un massimo di 5 punti.

Coerenza tra corso scelto e motivazione/prospettiva professionale:

Coerenza	*Punteggio*
Alta	2
Media	1
Bassa	0

Indicatore di reddito ISEE con riferimento alla dichiarazione dei redditi 2011, periodo di imposta 2010:

Coerenza	*Punteggio*
<14.000	4
da 14.001 a 19.000	3
da 19.001 a 25.000	2
da 25.001 a 32.000	1
oltre 32.000	0

Nel caso allegare autocertificazione che potrà essere oggetto di controllo da parte dell'Amministrazione

CRITERI PER ASSEGNAZIONE PUNTEGGI:
B) DOMANDE SOGGETTI DISOCCUPATI/INOCCUPATI/MOBILITA'

Precedente assegnazione di voucher del Catalogo:

Precedente assegnazione	*Punteggio*
NO	3
SI	0

Genere del richiedente:

Genere	*Punteggio*
Femmine	1
Maschi	0

Età del richiedente:

Età	*Punteggio*
meno di 31 anni	1
oltre i 45 anni	1
Da 31 a 45 anni	0

Residenza in aree svantaggiate (percentuale di disoccupazione superiore alla media regionale dati ISTAT):

Residenza	*Punteggio*
SI (prov GO e UD)	1
NO	0

Condizione occupazionale:

Condizione occupazionale	*Punteggio*
Lavoratore in mobilità	3
Disoccupato/inoccupato da oltre 12 mesi	2
Disoccupato/inoccupato da un periodo compreso tra i 6 e i 12 mesi	1
Disoccupato/inoccupato da meno di 6 mesi	0

Possesso di titolo accademico e relativa votazione:

Voto di laurea max			*Punteggio*
DU, DL, L, LM	Facoltà di Ingegneria dei Politecnici	Diplomi universitari a fini speciali	
66-90	60-82	42-57	0
91-100	83-91	58-64	1
101-105	92-95	65-67	2
106-110	96-100	68-70	3
110 con lode	100 con lode	70 con lode	4

Nella ipotesi di titolo accademico conseguito all'estero o non espresso secondo i valori di cui sopra sarà applicata la seguente formula sviluppata in analogia con quella elaborata dal MIUR (nota n. 9466/1997):

$$V.I. = \frac{(V.L. - V.\ min.)}{(V.max. - V.min.)} \times 44 + 66$$

dove:
V.I. = voto italiano equivalente in centodecimi;
V.L. = voto di laurea conseguito dallo studente all'estero;
V. min. = voto minimo di laurea conseguibile nel Paese straniero;
V. max. = voto massimo di laurea conseguibile nel Paese straniero;
Nel caso in cui il titolo accademico sia stato rilasciato senza voto, si attribuisce la votazione minima prevista secondo il sistema italiano.

Tasso di co-finanziamento:

Tasso di co-finanziamento	*Punteggio*
Oltre % minima da bando	1
% minima da bando	0

E' prevista l'assegnazione di un punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento superiore al minimo previsto all'art. 6, e fino ad un massimo di 5 punti.

Coerenza tra corso scelto e motivazione/prospettiva professionale:

Coerenza	*Punteggio*
Alta	2
Media	1
Bassa	0

Indicatore di reddito ISEE con riferimento alla dichiarazione dei redditi 2011, periodo di imposta 2010:

Coerenza	*Punteggio*
<14.000	4
da 14.001 a 19.000	3
da 19.001 a 25.000	2
da 25.001 a 32.000	1
oltre 32.000	0

Nel caso allegare autocertificazione che potrà essere oggetto di controllo da parte dell'Amministrazione.

Nel caso in cui due o più candidati riportino parità di punteggio, l'ordine di assegnazione del voucher avverrà in base al genere e, in caso di ulteriore parità, all'età, con priorità ai soggetti più anziani.

Art. 16) Tempi ed esiti delle istruttorie delle richieste di voucher

1) Il Servizio competente procederà – sulla base della valutazione effettuata – a redigere due graduatorie, rispettivamente per i soggetti occupati/CIG e CIGO e CIGS i e per quelli disoccupati/in mobilità.

2) I voucher verranno assegnati in ordine di graduatoria sino ad esaurimento dei fondi rispettivamente stanziati.

3) La graduatoria delle richieste ammesse, con l'indicazione dei finanziati, e gli elenchi delle richieste non ammesse con le relative motivazioni, saranno pubblicati sul sito **www.altaformazioneinrete.it il giorno 07/10/2011.**

4) Nel caso si dovessero verificare economie per revoche e rinunce, si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria fino all'assegnazione di tutte le risorse finanziarie disponibili. Inoltre qualora si dovessero verificare economie, per assenza od esaurimento di domande, in una delle due graduatorie (disoccupati / occupati) si potrà procedere all'assegnazione delle risorse finanziarie rimaste disponibili alla graduatoria ancora aperta.

Art. 17) Adempimenti del beneficiario di voucher e procedure di gestione

1) I beneficiari del voucher devono garantire un livello minimo di frequenza pari al 70% delle ore totali di durata del corso e, in generale, adempiere a quanto previsto dal presente avviso (disponibile sul portale all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**, area utenti). Nel caso di master universitari deve essere anche conseguito il titolo.

2) Il raggiungimento di un livello minimo di frequenza pari al 70% delle ore totali di durata è condizione indispensabile anche per il riconoscimento e l'erogazione delle spese di vitto, alloggio e trasferimento.

3) Nel caso di master universitari deve essere anche conseguito il titolo.

4) L'accettazione del voucher da parte dell'utente con le credenziali fornite dal portale avrà valore ufficiale ai sensi dell'art. 7 , capoverso 2 del Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo2007/2013 approvato con D.P.Reg.n. 87/Pres. del 29 aprile 2010

5) Inoltre, è richiesto, pena la non riconoscibilità del voucher, di:

- effettuare la "sostituzione" del corso, operando una seconda scelta coerente tramite portale, sui corsi attivi, nei tempi indicati nelle norme di funzionamento dei corsi e nel disciplinare contenente gli adempimenti in carico agli assegnatari di voucher;
- effettuare la valutazione ex ante sulle competenze del corso scelto;
- effettuare la valutazione ex post sulle competenze del corso frequentato;
- compilare il questionario di gradimento sul corso frequentato.

6) Nello specifico il **beneficiario può effettuare una seconda scelta** sui soli corsi attivi:

- **dal 21° al 40° giorno** dalla pubblicazione della graduatoria, in caso di rinuncia da parte dell'OdF ad **attivare** il corso;
- in caso di rinuncia da parte dell'OdF ad **avviare** il corso precedentemente attivato, **per 20 giorni** dalla rinuncia dell'OdF.

7) Inoltre qualora il corso abbia un numero di partecipanti superiore a quello consentito, il **beneficiario potrà effettuare la sostituzione del corso dal 21° al 40° giorno** dalla pubblicazione della graduatoria, nel caso in cui:

- non venga attivata una nuova edizione del corso e il beneficiario, pur avendo superato la selezione, non rientri nel gruppo aula formato;

- pur essendo attivata una nuova edizione del corso, il beneficiario non accetti le eventuali variazioni di sede, di date o di orario di svolgimento.

8) Qualora la sostituzione del corso comporti un ammontare diverso del voucher e/o del rimborso spese il finanziamento riconosciuto non potrà essere superiore in ogni caso a quello approvato in sede di prima scelta

9) È inoltre richiesto di comunicare, tramite portale, l'eventuale rinuncia o interruzione definitiva della frequenza al corso, pena la non ammissibilità a future iniziative regionali di assegnazione di voucher cofinanziati con contributi pubblici.

10) In caso di mancato rispetto di questo e degli altri adempimenti fissati si potrà procedere alla revoca del voucher, e quindi l'intero costo di iscrizione al corso sarà a carico del beneficiario.

11) In particolare il voucher potrà essere revocato:
- qualora il beneficiario del voucher rinunci al finanziamento;
- qualora il beneficiario del voucher non superi la fase di selezione in ingresso prevista dall'OdF;
- qualora il beneficiario di un voucher nei casi previsti, non effettui la seconda scelta entro il periodo concesso (dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria).

12) L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di stanziare, a valere sul presente avviso pubblico, risorse finanziarie aggiuntive e/o di procedere allo scorrimento della graduatoria in caso di revoca del contributo o di rinuncia al voucher da parte dei beneficiari.

13) In entrambi i casi i soggetti che hanno richiesto il voucher e che, pur essendo ammissibili al contributo non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, possono conseguire un'assegnazione del voucher successiva alla pubblicazione della graduatoria.

14) Affinché l'Amministrazione possa provvedere all'eventuale assegnazione di ulteriori voucher, è necessario che il richiedente sia iscritto ad un corso attivo. Pertanto coloro che **hanno richiesto il voucher e che pur essendo ammissibili non sono stati finanziati**, **a partire dal 21° giorno dalla pubblicazione della graduatoria** possono verificare se il corso a cui sono iscritti risulti fra quelli attivati.

15) In caso negativo, ovvero nel caso il corso **non** sia stato attivato dall'Organismo di formazione, i richiedenti hanno la facoltà dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria di operare una scelta sostitutiva iscrivendosi ad un corso attivo e coerente per consentire, in caso di scorrimento della graduatoria o di stanziamento di risorse aggiuntive, l'assegnazione del voucher.

16) Qualora il richiedente non provveda a effettuare la scelta sostitutiva l'Amministrazione non procederà all'assegnazione del contributo.

17) I beneficiari di voucher sono soggetti, nello svolgimento delle attività, ai controlli che saranno disposti dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 18) Modalità di erogazione dei voucher

1) Destinatario del voucher formativo e dell'eventuale contributo forfetario a parziale copertura delle spese di viaggio, vitto e alloggio è la persona fisica che ha presentato domanda ed è stata ammessa in graduatoria.

2) Le procedure di erogazione sono gestite dal Servizio competente sotto indicato:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunita'
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ufficio decentrato di Udine
Udine, Via della Prefettura 10/1

3) L'importo del voucher formativo è erogato, in nome e per conto del destinatario, all'organismo di formazione presso il quale il destinatario stesso frequenta / ha frequentato il corso inserito nel Catalogo interregionale dell'Alta Formazione.

4) Per l'erogazione del voucher formativo, l'organismo di formazione presenta al Servizio competente, entro 60 giorni dal termine del corso (che coincide con la data degli esami finali):
- la documentazione atta a dimostrare l'avvenuta regolare realizzazione dell'attività (registro presenze, in originale o copia conforme; copia conforme dell'attestato di frequenza rilasciato all'allievo con l'indicazione del monte ore complessivo del corso e delle ore effettivamente frequentate);
- la nota con quale l'allievo dichiara di aver ricevuto il servizio formativo e il relativo attestato, nonché di essere a conoscenza del fatto che il finanziamento sarà erogato direttamente all'organismo di formazione;
- la richiesta di liquidazione con l'indicazione dei dati bancari necessari;
- i documenti contabili previsti dalla normativa fiscale vigente nel tempo;
- le dichiarazioni aggiornate concernenti la regolarità contributiva e fiscale previste all'articolo 4.

5) Anche il contributo forfetario a copertura parziale delle altre spese sostenute è erogato, in nome e per conto del destinatario, all'organismo di formazione presso il quale il destinatario stesso frequenta / ha frequentato il corso inserito nel Catalogo interregionale dell'Alta Formazione. L'organismo di formazione è pertanto tenuto ad anticipare al destinatario il contributo forfetario.

6) L'organismo di formazione può chiedere l'erogazione anticipata di una quota pari al 50% dell'importo del solo voucher formativo, dopo l'avvio del corso e su presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa.

7) Qualora il destinatario abbandoni il corso prima di aver frequentato il 70% delle ore, l'importo dell'anticipazione deve essere restituito alla Regione Friuli Venezia Giulia. E' ammessa la compensazione del debito con i crediti relativi ad altri destinatari in regola con la frequenza.

8) La modulistica da utilizzare, lo schema della garanzia fideiussoria e le ulteriori indicazioni eventualmente necessarie per l'erogazione dei finanziamenti saranno pubblicate sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) e su quello del Catalogo dell'Alta Formazione (**www.altaformazioneinrete.it**).

Art. 19) Foro competente

1) Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Trieste.

Art. 20) Responsabile del procedimento

1) Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni il responsabile del procedimento è l'Autorità di Gestione, Ileana Ferfoglia

Art. 21) Tutela della privacy

1) Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 22) Informazione sull'avviso

1) Il presente avviso è reperibile in Internet all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it nonché sul sito della regione www.regione.fvg.it formazione, lavoro e pari opportunità / formazione / area operatori.** Informazioni possono inoltre essere richieste ai seguenti numeri telefonici 0432 555896 e 0432 555887 e 0432 555886 entro il giorno precedente alla scadenza dell'avviso.

2) Sul portale **www.altaformazioneinrete.it** saranno disponibili on–line tutte le informazioni per la compilazione delle domande e una sezione FAQ con le risposte dell'amministrazione alle domande più frequenti. Inoltre sempre sul portale sono presenti i riferimenti per contattare il servizio di help-desk, per il servizio di orientamento alla scelta, per assistenza alla compilazione della domanda e per problemi informatici legati all'uso delle procedure.

11_18_1_DDS_PROG GEST_1485_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
AUTORITA' DI GESTIONE POR OB.2 FSE 2007/2013
CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE
DECRETO 1485/LAVFOR.FP/2011
ALLEGATO 1 ALL'AVVISO

La semplificazione della spesa di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.: metodologia per l'applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese per la frequenza in mobilità dei corsi del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione

Aprile 2011

INDICE

1. Premessa

Le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, hanno aderito al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione", per la cui attuazione è stato stipulato un Protocollo d'Intesa in data 14 aprile 2009. La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito all'iniziativa con deliberazione della Giunta regionale n. 2845 del 18 dicembre 2008.
Il Protocollo d'intesa per la realizzazione operativa del progetto di Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di voucher formativi tra il Ministero del Lavoro e la Regione Veneto (capofila), è stato siglato in data 8 aprile 2010.

Il progetto, che è alla sua terza edizione, è rivolto all'implementazione e sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, che raccoglie le offerte formative degli organismi delle Regioni operative, e alla successiva erogazione di voucher per la fruizioni dei corsi inseriti nel Catalogo.
Uno degli elementi caratteristici del progetto è rappresentato dalla "mobilità", cioè dalla possibilità che il beneficiario di un voucher erogato da una Regione aderente scelga di frequentare un corso che si svolge in una regione diversa da quella di assegnazione del voucher. La mobilità interregionale è stata favorita - nelle precedenti edizioni del Catalogo - dal riconoscimento, secondo specifici criteri e parametri regionali, delle spese di vitto, alloggio e trasporto connesse alla fruizione dei corsi, che tuttavia sono state rimborsate secondo il criterio dei costi reali, e quindi attraverso la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
Con la presente edizione del Catalogo le Regioni aderenti hanno proposto l'individuazione e applicazione di forme di semplificazione per il riconoscimento delle spese connesse alla mobilità interregionale, al fine di alleggerire - per i beneficiari, gli organismi formativi e le amministrazioni pubbliche - il carico amministrativo connesso alle attività di raccolta e verifica di documenti comprovanti la spesa che, come è noto, è particolarmente oneroso e complesso per le attività oggetto di sovvenzioni, stante l'elevato numero di documenti probatori delle spese.

L'introduzione di forme di semplificazione per il riconoscimento dei costi ammissibili determina l'esigenza di definire approcci metodologici adeguati, nonché di stabilire regole e condizioni atte a renderne possibile e agevole l'utilizzo.
Il Comitato Tecnico di Progetto (CTP), organismo di gestione del progetto che raccoglie le Regioni aderenti, ha analizzato le diverse opzioni previste, individuato e condiviso le metodologie, le regole e le condizioni comuni per il riconoscimento delle spese di mobilità alla luce delle opzioni di semplificazione introdotte dal Reg. (CE) 1081/2006, art. 11.3 (b), come modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009. Il presente documento illustra le proposte condivise dal CTP ai fini della loro adozione da parte della presente Autorità di Gestione per il riconoscimento delle spese di mobilità ai beneficiari di voucher per la fruizione dei corsi inseriti nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, a valere del proprio POR FSE 2007-2013.

2. La scelta dell'opzione di semplificazione

Il Reg. (CE) 1081/2006, art. 11.3 (b), come modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009 relativo al FSE, prevede le seguenti "opzioni di semplificazione" per le attività oggetto di sovvenzioni (selezionate tramite avviso pubblico):

1) costi indiretti dichiarati su base forfettaria;
2) costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari;
3) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione.

La prima opzione è relativa alla possibilità di riconoscere su base forfettaria i **costi indiretti**[1] dell'azione. Questa opzione non è applicabile alle spese di vitto, alloggio e trasporto, che si configurano nel caso in esame come costi diretti, in quanto specificamente connessi alla fruizione dell'attività formativa.

---

[1] In mancanza di una definizione europea dei costi diretti e indiretti le Autorità di Gestione devono indicare chiaramente che cosa rappresenta un costo diretto o un costo indiretto per ogni tipo di azione del FSE. Di norma:

- i costi diretti sono quelli direttamente connessi ad un'attività specifica, ove possa essere dimostrato il legame con tale attività;
- i costi indiretti sono quelli che non sono o non possono essere connessi direttamente ad un'attività come le spese amministrative, per le quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile ad un'attività specifica (es.: spese di gestione, spese di assunzione, spese per la contabilità o il servizio di pulizia, bollette di luce, acqua, telefono ecc.).

Nel secondo caso, **costi fissi** calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, l'operazione beneficerà di sovvenzione in base ad attività quantificate (output o risultati), moltiplicate per la tabella standard di costi unitari fissata anticipatamente. Questa opzione può essere utilizzata per ogni tipo di sovvenzione, progetto o parte di progetto, quando sia possibile definire quantità connesse a un'attività e una tabella standard di costi unitari. Le tabelle standard di costi unitari si applicano in genere a quantità facilmente identificabili (es.: ore di formazione, giornate di formazione ecc.).
Nel caso in esame la frequenza effettiva in termini di giornate/ore di formazione è determinabile solo al termine del corso a consuntivo. Questa opzione non può quindi essere applicata in quanto non consente di individuare ex ante l'entità della somma da rimborsare in coerenza con le indicazioni dei Regolamenti e alla luce delle esigenze di impegno finanziario delle corrispondenti somme da parte delle Regioni.

La terza opzione, **somme forfettarie**, prevede il rimborso dei costi di un'operazione in base a un importo forfettario prefissato (inferiore a 50.000 euro e di cui si deve giustificare l'entità), destinato alla realizzazione di specifiche attività/output. Questa opzione di semplificazione si realizza attraverso l'identificazione preventiva dell'attività/output dell'operazione (nel caso specifico frequenza di un corso di formazione) e delle condizioni a cui essa si ritiene realizzata (es.: 70-80% delle ore in presenza, rilascio di un titolo ecc.), e la fissazione preventiva dell'importo da rimborsare.

Inoltre la scelta dell'opzione che si adotta ai fini della semplificazione deve tenere conto delle specifiche caratteristiche dell'operazione, essere fissata a priori, motivata, formalmente dichiarata e dare luogo a regole e condizioni che rendano agevole il suo utilizzo.
Sulla base di quanto fin qui indicato, l'opzione di semplificazione che si è deciso di adottare per il riconoscimento dei costi relativi alle spese di vitto, alloggio e trasporto dei beneficiari dei voucher in mobilità è quella delle "**somme forfettarie**".

Come indicato dai Regolamenti, ai fini dell'utilizzazione dell'opzione l'Autorità di Gestione provvede a definire i seguenti punti:

- modalità di calcolo delle somme forfettarie, che dovrà essere fissata in anticipo su base giusta, equa e verificabile;
- determinazione delle somme forfettarie;
- correlazione tra l'operazione realizzata e i pagamenti.

In particolare, nel caso specifico, per determinare in anticipo gli importi da riconoscere per le spese di mobilità interregionale di ogni singolo beneficiario del voucher, i parametri per determinare le somme forfettarie da rimborsare sono rappresentati dai costi unitari di vitto, alloggio e trasporto e dalla durata dei corsi.

Per la parte relativa ai costi, non essendo disponibili dati delle Regioni aderenti al Catalogo a cui fare riferimento per procedere al calcolo attraverso un'analisi storica, si è proceduto attraverso un'analisi di mercato.

Per giungere al risultato finale (somme forfettarie) sono state realizzate i seguenti passi, in ordine successivo:

- individuazione delle fonti per il calcolo dei costi che fossero attinenti al caso in esame, relativamente al vitto e all'alloggio, e calcolo dei relativi costi unitari orari da applicare alle durate;
- individuazione dei costi di trasporto dalla sede di domicilio del beneficiario del voucher alla sede di svolgimento del corso;
- individuazione delle durate orarie dei corsi a cui applicare i costi unitari di vitto e alloggio;
- definizione delle condizioni da applicare per il calcolo (es.: numero di viaggi, di pasti ecc.)
- calcolo delle somme forfettarie da rimborsare;
- definizione delle condizioni in cui l'attività (output) si ritiene realizzata e quindi la somma forfettaria può essere corrisposta.

Nei paragrafi che seguono vengono descritte in dettaglio le metodologie utilizzate ed i risultati relativi alle differenti fasi sopra illustrate.

3. Elementi per il calcolo delle somme forfettarie

Come indicato, per determinare in anticipo gli importi da riconoscere per le spese di mobilità interregionale di ogni singolo beneficiario del voucher, è necessario individuare i costi unitari di vitto, alloggio e trasporto e la durata oraria dei corsi a cui applicare tali parametri.

Si specifica che per i costi unitari di vitto e alloggio che saranno applicati alle durate (ore corso), è necessario individuare costi orari. I costi di trasporto sono invece

quantificati per singolo viaggio dalla sede di domicilio alla sede di svolgimento del corso.

3.1 I costi unitari di vitto alloggio e trasporto

La procedura di calcolo utilizzata risponde ai requisiti richiesti dai Regolamenti comunitari di:

- giustezza, in quanto ragionevole e basata sulla realtà;
- equità, non discriminatoria nei confronti di beneficiari o gruppi di beneficiari;
- verificabilità, basata su documenti probatori che possono essere verificati.

In applicazione di questi requisiti, le rilevazioni per identificare i costi unitari:

- sono il risultato di un'analisi di mercato descritta per ogni singola tipologia di spesa;
- vengono effettuate in modo omogeneo per tutte le Regioni usando i dati rilevati nelle città capoluogo di Regione, oppure, nel caso delle spese di vitto, rilevati nelle città sedi di Università;
- alle Regioni in cui l'informazione è assente viene applicato il dato medio rilevato nelle altre città capoluogo di Regione;
- le rilevazioni e il calcolo dei costi unitari di vitto e alloggio sono state effettuate per le Regioni operative nell'edizione 2011, e che quindi sono possibili sedi di fruizione dei corsi;
- le rilevazioni e il calcolo dei costi unitari di trasporto sono state effettuati considerando le percorrenze da tutte le Regioni possibile luogo di domicilio dei beneficiari alle Regioni potenziali sedi di corsi;
- il costo unitario per le spese di vitto e alloggio è dato dal singolo valore rilevato nel capoluogo della Regione in cui si realizza l'attività formativa e non dalla media aritmetica dei singoli valori rilevati nei diversi capoluoghi (principi di giustezza ed equità);
- le fonti e la tipologia di costo utilizzate per calcolare il costo unitario sono attinenti al caso, in quanto tengono conto delle specifiche caratteristiche dell'attività a cui si riferiscono (mobilità studentesca per attività di formazione), sono basati sulla realtà, ragionevoli e sostenibili (riferiti al più basso livello di spesa tra quelli possibili).

Spese di vitto

Per le spese di vitto il costo unitario giornaliero di riferimento viene fissato nel costo di un pasto in una mensa universitaria.

La rilevazione riguarda il costo pieno di un pasto completo a carico dell'utenza (studenti iscritti o provenienti da altri Atenei anche esteri - esclusi gli ospiti occasionali) che **non beneficia di agevolazioni** (relative alla fascia di reddito o ad altra condizione), desumibile dai siti delle Aziende/Enti regionali per il diritto allo studio (omogeneità della fonte).

La tabella che segue riepiloga le rilevazioni effettuate indicando la fonte, il periodo di vigenza del costo rilevato, il costo del pasto (IVA inclusa), il costo unitario giornaliero da applicare e quello orario calcolato dividendo il costo giornaliero per otto (considerata quale durata giornaliera standard del corso).

Nel caso di capoluoghi di Regione in cui, in presenza di più di un Ateneo, vengono indicati dall'Azienda/Ente regionale per il diritto allo studio costi diversificati, il costo unitario è dato dalla loro media aritmetica.

Tav. 1 - Costo orario di un pasto in mensa universitaria (valori in euro)

Regione	Fonte	Periodo di vigenza	Costo pasto (€ IVA inclusa)		Costo unitario vitto €	
					giornaliero	orario
Basilicata	ARDSU Basilicata	2010		2,50	2,50	0,31
Emilia Romagna	ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna	2010	min	6,20	6,43	0,80
			max	6,66		
Friuli Venezia Giulia	ERDISU Trieste	da 1/10/2009		7,70	7,70	0,96
Lazio	Lazio DISU	2010		7,39	7,39	0,92
Liguria	ARSSU Liguria	da 1/9/2009	min	4,50	5,00	
			max	5,50		0,63
Marche	ERSU Ancona	AA 2010/2011		6,00	6,00	0,75
Puglia	ADISU Puglia	AA 2010/2011		5,40	5,40	0,68
Sardegna	ERSU Cagliari	AA 2010/2011		3,20	3,20	0,40
Sicilia	ERSU Palermo	AA 2010/2011		4,50	4,50	0,56
Umbria	ADISU Umbria	AA 2010/2011		8,00	8,00	1,00
Veneto	ESU - ARDSU Venezia	2010		5,20	5,20	0,65

Spese di alloggio

Nel caso delle spese di alloggio è stato adottato, quale costo unitario medio ai fini del rimborso delle spese di mobilità interregionale, il costo giornaliero di una camera singola in affitto per studenti fuori sede, in quanto riferimento realistico più pertinente al caso in esame (attività formativa fuori sede di media durata).
Il costo del posto letto in affitto per studenti fuori sede è stato individuato attraverso la consultazione di siti specializzati (affitto.it o stanze.trova-casa.net). Per ciascuna città capoluogo di Regione è stato individuato il costo mensile minimo e massimo di una camera singola e si è proceduto al calcolo del costo medio mensile. Il costo così calcolato, riferito ad un mese, è stato diviso per 30 (giorni convenzionali di durata del mese) per ottenere il costo unitario giornaliero, e successivamente per otto ore per ottenere il costo orario.
La tabella che segue riepiloga le rilevazioni effettuate indicando la fonte, il costo mensile minimo, massimo, medio e il costo unitario giornaliero e orario. La data di rilevazione, 6 dicembre 2010, è identica per tutte le Regioni.

Tav. 2 - Costo orario di un pernottamento in camera in affitto (valori in euro)

Regione	Prezzi mensili per stanza singola €				Costo unitario €	
	Fonte	max	min	medio	giornaliero	orario
Basilicata	affitto.it	250,00	250,00	250,00	8,33	1,04
Emilia Romagna	affitto.it	475,00	250,00	362,50	12,08	1,51
Friuli Venezia Giulia	affitto.it	350,00	176,00	263,00	8,77	1,10
Lazio	affitto.it	630,00	280,00	455,00	15,17	1,90
Liguria	affitto.it	300,00	250,00	275,00	9,17	1,15
Marche	affitto.it	300,00	150,00	225,00	7,50	0,94
Puglia	affitto.it	300,00	150,00	225,00	7,50	0,94
Sardegna	affitto.it	260,00	190,00	225,00	7,50	0,94
Sicilia	Affitto.it	600,00	140,00	370,00	12,33	1,54
Umbria	affitto.it	320,00	150,00	235,00	7,83	0,98
Veneto	affitto.it	350,00	175,00	262,50	8,75	1,09

Spese di trasporto

Il parametro di riferimento che presenta caratteristiche di omogeneità ed economicità è quello del costo del trasporto ferroviario, a cui per la determinazione delle tariffe si è applicato il criterio del minor tempo di percorrenza. Il costo proposto relativo alle spese di trasporto è quindi dato dalla tariffa base di 2° classe praticata da Trenitalia per treni Eurostar per gli spostamenti tra i capoluoghi di Regione. Nel caso di assenza di treni Eurostar sono state utilizzate le tariffe base di 2° classe praticate da Trenitalia per treni Intercity o regionali. Nel caso in cui per collegare due città capoluogo di Regione siano necessari cambi di treno, il costo stabilito è relativo all'opzione che prevede il tempo minore di percorrenza, come già indicato.

Nella tabella che segue sono riportati i costi individuati per le spese di trasporto per un viaggio di andata e ritorno tra le diverse città capoluogo di Regione, rilevati sul sito di Trenitalia nelle giornate dal 21 al 23 dicembre 2010 (orario in vigore per il 2011). Nelle colonne sono indicate le Regioni aderenti al Catalogo che possono potenzialmente essere raggiunte per la fruizione delle attività formative in mobilità, mentre nelle righe sono riportati tutte le Regione o le Provincie autonome in cui può avere il domicilio il richiedente il voucher (origine degli spostamenti in mobilità). La cella di incrocio tra la colonna e la riga fornisce il costo per le spese di trasporto tra i due capoluoghi di Regione.[2]

[2] Le tariffe riguardano treni diurni (eccetto tratte molto lunghe che non prevedano altro). Sono stati considerati diurni i treni con partenza dopo le 5.30. Non sono stati presi in considerazione autobus ed altre combinazioni intermodali.

Tav. 3 - Costo di un viaggio di andata e ritorno dalla regione di domicilio del richiedente il voucher alla regione sede del corso (esclusa la Sardegna; valori in euro)

Regioni di domicilio del richiedente il voucher	Regioni sede del corso									
	Liguria	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Marche	Umbria	Lazio	Basilicata	Puglia	Sicilia
Abruzzo	131,30	178,40	199,95	148,40	52,10	20,60	22,80	74,20	82,20	145,90
Basilicata	209,20	229,00	234,00	178,00	86,00	126,10	60,00	-	49,00	101,00
Calabria	213,80	268,80	268,90	238,80	214,80	157,40	122,80	63,10	61,00	66,80
Campania	100,00	146,50	267,00	158,00	150,05	133,40	88,00	30,00	78,80	100,00
Emilia Romagna	33,80	56,00	49,00	-	55,00	46,00	116,00	178,00	124,00	258,00
Friuli Venezia Giulia	106,20	33,00	-	49,00	144,00	143,55	100,00	234,00	213,00	287,10
Lazio	114,00	146,00	100,00	116,00	62,00	48,00	-	60,00	100,00	122,00
Liguria	-	94,00	106,20	33,80	104,30	66,70	114,00	209,20	221,00	204,60
Lombardia	44,00	61,00	88,00	82,00	96,00	75,00	178,00	212,00	159,00	296,00
Marche	104,30	62,00	144,00	55,00	-	38,80	62,00	86,00	95,00	191,00
Molise	134,30	171,80	193,35	141,80	67,10	94,30	25,80	27,60	62,10	124,10
PA Bolzano	100,65	85,00	91,20	72,00	75,00	112,20	152,00	208,50	122,00	274,00
PA Trento	92,85	16,80	72,70	66,00	68,00	106,40	142,00	200,80	117,00	272,30
Piemonte	32,00	91,00	155,05	114,00	106,00	160,55	186,00	260,20	169,00	241,70
Puglia	221,00	145,50	213,00	124,00	95,00	138,50	100,00	49,00	-	130,40
Sicilia	204,60	268,00	287,10	258,00	191,00	167,40	122,00	101,00	130,40	-
Toscana	59,60	84,00	62,00	48,00	95,50	32,00	88,00	156,00	188,00	242,00
Umbria	66,70	110,55	143,55	46,00	38,80	-	48,00	126,10	138,50	167,40
Valle d'Aosta	47,40	136,95	114,00	129,40	176,90	175,95	203,45	239,50	243,45	309,50
Veneto	94,00	-	33,00	56,00	62,00	110,55	146,00	229,00	145,50	268,00

Nel caso della Sardegna, il costo del trasporto può essere individuato nella tariffa del volo aereo dalle regioni di domicilio del richiedente verso la Sardegna e viceversa. In assenza di collegamenti aerei diretti è stato utilizzato un mix tra tariffa del volo per la località più vicina alla Regione sede del corso e tariffa ferroviaria per raggiungere il capoluogo della Regione sede del corso.

Nella tabella sottostante sono indicati i costi di trasporto andata e ritorno dalla Sardegna ottenuti con la metodologia indicata. Le tariffe aeree sono quelle praticate dalla compagnia Meridiana[3] per i voli da/per Cagliari e la data di rilevazione è il 9 dicembre 2010.

Tav. 4 - Costo di un viaggio di andata e ritorno dalla regione di domicilio del richiedente il voucher alla regione Sardegna (valori in euro)

Regioni di domicilio del richiedente		Regione Sardegna		
		costo aereo	costo treno	Totale
PA Bolzano	via Milano	158,58	83,00	241,58
PA Trento	via Milano	158,58	59,85	218,43
Valle d'Aosta	via Torino	166,01	15,40	181,41
Piemonte		166,01	-	166,01
Liguria	via Torino	166,01	32,00	198,01
Lombardia		158,58	-	158,58
Veneto	via Milano	158,58	61,00	219,58
Friuli Venezia Giulia	via Milano	158,58	88,00	246,58
Emilia-Romagna		166,91	-	166,91
Toscana		167,32	-	167,32
Marche	via Bologna	166,91	55,00	221,91
Umbria	via Roma	138,38	48,00	186,38
Lazio		138,38	-	138,38
Abruzzo	via Roma	138,38	22,80	161,18
Molise	via Roma	138,38	25,80	164,18
Campania		168,04	-	168,04
Basilicata	via Napoli	168,04	30,00	198,04
Puglia	via Napoli	168,04	78,80	246,84
Calabria	via Napoli	168,04	79,80	247,84
Sicilia		164,15	-	164,15

[3] Anche la compagnia Alitalia effettua voli solo per Roma e Milano con tariffe identiche a quelle di Meridiana.

3.2 La durata dei corsi a cui applicare i costi unitari

Come si è detto, per pervenire alla determinazione delle somme forfettarie, è necessario definire le durate orarie dei corsi a cui applicare i costi unitari di vitto e alloggio. Per individuare i possibili intervalli orari a cui applicare i costi, sono stati utilizzati i dati sulla durata oraria dell'offerta formativa ammessa a Catalogo nell'edizione 2009. Analizzando per ciascuna durata il numero di corsi offerti, sono state calcolate ipotesi alternative di possibili intervalli di durata oraria dei corsi.
L'obiettivo è stato quello di identificare l'ipotesi che rispondesse meglio a due condizioni:

- equilibrio e omogeneità nella determinazione degli intervalli orari;
- equa ripartizione dei corsi fra gli intervalli prestabiliti[4].

Il CTP, esaminate le ipotesi alternative, ha stabilito di adottare, ai fini del calcolo delle somme forfettarie, gli intervalli di durata riportati nella tabella sottostante in quanto:

- presentano equilibrio e omogeneità nella dimensione degli intervalli ed hanno una deviazione standard pari ad 8,4, quindi sufficientemente contenuta;
- determinano un numero limitato di intervalli.

Tav. 5 – Durate dei corsi a cui applicare le spese orarie di vitto e alloggio

Intervalli ore	**N° dei corsi dell'edizione 2009** (frequenza)	**Valore inferiore dell'intervallo**	**Valore medio dell'intervallo**
160	63	**160**	160
da 161 a 200	74	**161**	181
da 201 a 249	60	**201**	225
da 250 a 300	77	**250**	275
da 301 a 600	71	**301**	451
oltre 601	82	**601**	1.800

[4] La condizione è stata verificata attraverso il calcolo della deviazione standard della serie di frequenze (numero dei corsi) riscontrate per ciascun intervallo. La deviazione standard è pari a 0 quando il numero dei corsi presente in ciascun intervallo di durata è identico. Un valore basso di deviazione standard indica quindi una distribuzione sufficientemente omogenea delle frequenze (numero dei corsi) negli intervalli.

E' stato inoltre stabilito - al fine di determinare importi di rimborso "sostenibili" rispetto alle somme potenzialmente stanziabili per la frequenza dei corsi a Catalogo – di applicare i costi orari di vitto e alloggio ai valori inferiori dell'intervallo, per calcolare l'entità del rimborso.

4. Determinazione delle somme forfettarie

A partire dalla determinazione dei costi unitari e dall'individuazione dei parametri orari per la loro applicazione, è stata costruita la tabella complessiva delle somme forfettarie per le spese di vitto, alloggio e trasporto, riconoscibili per la fruizione di attività formative in mobilità, in base alla Regione domicilio del beneficiario del voucher e alla Regione sede del corso.
Al fine di garantire un equilibrio economico fra l'operazione e le esigenze dei beneficiari il CTP ha fissato le seguenti condizioni di applicazione:

- i servizi da rimborsare sono rappresentati da: un viaggio di andata e ritorno tra sede del domicilio e sede di localizzazione del corso (approssimate dalle città capoluogo di Regione), un pasto al giorno (costo in mensa universitaria), l'alloggio presso camere in affitto (costo per studenti fuori sede);
- il rimborso complessivo è dato dalla somma forfettaria corrispondente all'intervallo orario entro cui ricade la durata prevista in ore del corso, parametrato sul valore inferiore dell'intervallo.

Il contributo in termini parametrici si determina in:

costo di un viaggio di andata e ritorno dalla regione di domicilio del richiedente alla regione sede del corso

spese di vitto e alloggio [(costo orario di un pasto in mensa universitaria + costo orario di un pernottamento in camera in affitto) **X** valore inferiore dell'intervallo orario del corso]

Le somme forfettarie così determinate sono riportate nella tabella "Importi forfettari per i rimborsi delle spese di mobilità", inserita alla fine del presente documento.

5. Correlazione tra l'operazione realizzata ed i pagamenti

L'adozione dell'opzione di semplificazione attraverso le somme forfettarie prevede, oltre all'individuazione e giustificazione degli importi, la fissazione preventiva dell'attività o output dell'operazione e delle condizioni a cui essa si ritiene realizzata.
Nel caso specifico, l'attività è rappresentata dalla realizzazione di percorsi formativi inclusi all'interno del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, per i quali è prevista l'assegnazione di voucher e il riconoscimento delle spese di mobilità.
In particolare, per la Regione Friuli Venezia Giulia le condizioni di riconoscimento delle spese di mobilità e di realizzazione dell'operazione sono:

1. le spese di vitto, alloggio e trasferimento sono previste solo per la frequenza di un corso presente nel Catalogo e realizzato in una Regione diversa da quella di domicilio, e saranno riconosciute ai beneficiari nel caso in cui la distanza tra il Comune di domicilio e il Comune di localizzazione del corso sia pari o superiore a 200 km (la distanza chilometrica sarà calcolata attraverso le indicazioni stradali - via auto - di Google Maps, considerando a fini di ammissibilità il percorso suggerito). Nel caso in cui la residenza e il domicilio del richiedente siano in due differenti regioni, nella determinazione dell'importo da rimborsare sarà riconosciuta la cifra minore tra le due;
2. i beneficiari del voucher devono garantire un livello minimo di frequenza pari al 70% delle ore totali di durata del corso, e nel caso di master universitari deve essere anche conseguito il titolo quale condizione indispensabile sia per l'erogazione del voucher che per il riconoscimento e l'erogazione delle spese di vitto, alloggio e trasferimento.

NOTA: Il testo evidenziato riporta le specifiche condizioni previste dall'avviso della Regione Friuli Venezia Giulia.

Quindi, le condizioni di riconoscimento si realizzano come segue:

- all'atto dell'assegnazione del voucher il rimborso delle spese di mobilità viene previsto solo per chi soddisfa la condizione 1 sopra illustrata;
- a conclusione dell'attività formativa il rimborso viene erogato (integralmente) solo se è rispettata la condizione 2, cioè se viene conseguito il successo formativo, mentre il rimborso viene rideterminato (solo in diminuzione) se le ore effettive di durata del corso risultano diverse da quelle previste, e portano a collocare il corso in un intervallo di durata diverso da quello iniziale.

L'avviso pubblico emanato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione indica le condizioni e le regole di riconoscimento delle spese di mobilità e di erogazione dei relativi importi, e ad esso è allegata la tabella "Importi forfettari per i rimborsi delle spese di mobilità".

L'attestazione circa l'avvenuta realizzazione dell'operazione segue le medesime regole, procedure e documentazione previste per l'erogazione del voucher.

Catalogo Interregionale Alta Formazione: Tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in €)

Regione sede del corso	Intervalli ore corso	Regione domicilio del richiedente																			
		Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
	160	415,50	493,40	498,00	384,20	318,00	390,40	398,20	=	328,20	388,50	418,50	384,85	377,05	316,20	505,20	482,21	488,80	343,80	350,90	331,60	378,20
	161-200	417,28	495,18	499,78	385,98	319,78	392,18	399,98	=	329,98	390,28	420,28	386,63	378,83	317,98	506,98	483,99	490,58	345,58	352,68	333,38	379,98
	201-249	488,33	566,23	570,83	457,03	390,83	463,23	471,03	=	401,03	461,33	491,33	457,68	449,88	389,03	578,03	555,04	561,63	416,63	423,73	404,43	451,03
	250-300	575,36	653,26	657,86	544,06	477,86	550,26	558,06	=	488,06	548,36	578,36	544,71	536,91	476,06	665,06	642,07	648,66	503,66	510,76	491,46	538,06
	301-600	665,95	743,85	748,45	634,65	568,45	640,85	648,65	=	578,65	638,95	668,95	635,30	627,50	566,65	755,65	732,66	739,25	594,25	601,35	582,05	628,65
	oltre 600	1.198,83	1.276,73	1.281,33	1.167,53	1.101,33	1.173,73	1.181,53	=	1.111,53	1.171,83	1.201,83	1.168,18	1.160,38	1.099,53	1.288,53	1.265,54	1.272,13	1.127,13	1.134,23	1.114,93	1.161,53
	160	457,40	508,00	547,80	425,50	335,00	312,00	425,00	373,00	340,00	341,00	450,80	364,00	295,80	370,00	424,50	498,58	547,00	363,00	389,55	415,95	=
	161-200	459,14	509,74	549,54	427,24	336,74	313,74	426,74	374,74	341,74	342,74	452,54	365,74	297,54	371,74	426,24	500,32	548,74	364,74	391,29	417,69	=
	201-249	528,89	579,49	619,29	496,99	406,49	383,49	496,49	444,49	411,49	412,49	522,29	435,49	367,29	441,49	495,99	570,07	618,49	434,49	461,04	487,44	=
	250-300	614,34	664,94	704,74	582,44	491,94	468,94	581,94	529,94	496,94	497,94	607,74	520,94	452,74	526,94	581,44	655,52	703,94	519,94	546,49	572,89	=
	301-600	703,27	753,87	793,67	671,37	580,87	557,87	670,87	618,87	585,87	586,87	696,67	609,87	541,67	615,87	670,37	744,45	792,87	608,87	635,42	661,82	=
	oltre 600	1.226,39	1.276,99	1.316,79	1.194,49	1.103,99	1.080,99	1.193,99	1.141,99	1.108,99	1.109,99	1.219,79	1.132,99	1.064,79	1.138,99	1.193,49	1.267,57	1.315,99	1.131,99	1.158,54	1.184,94	=
	160	528,95	563,00	597,90	596,00	378,00	=	429,00	435,20	417,00	473,00	522,35	420,20	401,70	484,05	542,00	575,58	616,10	391,00	472,55	443,00	362,00
	161-200	531,01	565,06	599,96	598,06	380,06	=	431,06	437,26	419,06	475,06	524,41	422,26	403,76	486,11	544,06	577,64	618,16	393,06	474,61	445,06	364,06
	201-249	613,26	647,31	682,21	680,31	462,31	=	513,31	519,51	501,31	557,31	606,66	504,51	486,01	568,36	626,31	659,89	700,41	475,31	556,86	527,31	446,31
	250-300	714,01	748,06	782,96	781,06	563,06	=	614,06	620,26	602,06	658,06	707,41	605,26	586,76	669,11	727,06	760,64	801,16	576,06	657,61	628,06	547,06
	301-600	818,88	852,93	887,83	885,93	667,93	=	718,93	725,13	706,93	762,93	812,28	710,13	691,63	773,98	831,93	865,51	906,03	680,93	762,48	732,93	651,93
	oltre 600	1.435,76	1.469,81	1.504,71	1.502,81	1.284,81	=	1.335,81	1.342,01	1.323,81	1.379,81	1.429,16	1.327,01	1.308,51	1.390,86	1.448,81	1.482,39	1.522,91	1.297,81	1.379,36	1.349,81	1.268,81
	160	518,60	548,20	609,00	528,20	=	419,20	486,20	404,00	452,20	425,20	512,00	442,20	436,20	484,20	494,20	537,11	628,20	418,20	416,20	499,60	426,20
	161-200	520,91	550,51	611,31	530,51	=	421,51	488,51	406,31	454,51	427,51	514,31	444,51	438,51	486,51	496,51	539,42	630,51	420,51	418,51	501,91	428,51
	201-249	613,46	643,06	703,86	623,06	=	514,06	581,06	498,86	547,06	520,06	606,86	537,06	531,06	579,06	589,06	631,97	723,06	513,06	511,06	594,46	521,06
	250-300	726,84	756,44	817,24	736,44	=	627,44	694,44	612,24	660,44	633,44	720,24	650,44	644,44	692,44	702,44	745,35	836,44	626,44	624,44	707,84	634,44
	301-600	844,84	874,44	935,24	854,44	=	745,44	812,44	730,24	778,44	751,44	838,24	768,44	762,44	810,44	820,44	863,35	954,44	744,44	742,44	825,84	752,44
	oltre 600	1.538,96	1.568,56	1.629,36	1.548,56	=	1.439,56	1.506,56	1.424,36	1.472,56	1.445,56	1.532,36	1.462,56	1.456,56	1.504,56	1.514,56	1.557,47	1.648,56	1.438,56	1.436,56	1.519,96	1.446,56
	160	322,10	356,00	484,80	420,05	325,00	414,00	332,00	374,30	366,00	=	337,10	345,00	338,00	376,00	365,00	491,91	461,00	365,50	308,80	446,90	332,00
	161-200	323,79	357,69	486,49	421,74	326,69	415,69	333,69	375,99	367,69	=	338,79	346,69	339,69	377,69	366,69	493,60	462,69	367,19	310,49	448,59	333,69
	201-249	391,29	425,19	553,99	489,24	394,19	483,19	401,19	443,49	435,19	=	406,29	414,19	407,19	445,19	434,19	561,10	530,19	434,69	377,99	516,09	401,19
	250-300	473,98	507,88	636,68	571,93	476,88	565,88	483,88	526,18	517,88	=	488,98	496,88	489,88	527,88	516,88	643,79	612,88	517,38	460,68	598,78	483,88
	301-600	560,04	593,94	722,74	657,99	562,94	651,94	569,94	612,24	603,94	=	575,04	582,94	575,94	613,94	602,94	729,85	698,94	603,44	546,74	684,84	569,94
	oltre 600	1.066,29	1.100,19	1.228,99	1.164,24	1.069,19	1.158,19	1.076,19	1.118,49	1.110,19	=	1.081,29	1.089,19	1.082,19	1.120,19	1.109,19	1.236,10	1.205,19	1.109,69	1.052,99	1.191,09	1.076,19

Catalogo Interregionale Alta Formazione: Tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in €)

Regione sede del corso	Intervalli ore corso	Regione domicilio del richiedente: Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
	160	337,20	442,70	474,00	450,00	362,60	460,15	364,60	383,30	391,60	355,40	410,90	428,80	423,00	477,15	455,10	502,98	484,00	348,60	=	492,55	427,15
	161-200	339,18	444,68	475,98	451,98	364,58	462,13	366,58	385,28	393,58	357,38	412,88	430,78	424,98	479,13	457,08	504,96	485,98	350,58	=	494,53	429,13
	201-249	418,33	523,83	555,13	531,13	443,73	541,28	445,73	464,43	472,73	436,53	492,03	509,93	504,13	558,28	536,23	584,11	565,13	429,73	=	573,68	508,28
	250-300	515,29	620,79	652,09	628,09	540,69	638,24	542,69	561,39	569,69	533,49	588,99	606,89	601,09	655,24	633,19	681,07	662,09	526,69	=	670,64	605,24
	301-600	616,20	721,70	753,00	729,00	641,60	739,15	643,60	662,30	670,60	634,40	689,90	707,80	702,00	756,15	734,10	781,98	763,00	627,60	=	771,55	706,15
	oltre 600	1.209,83	1.315,33	1.346,63	1.322,63	1.235,23	1.332,78	1.237,23	1.255,93	1.264,23	1.228,03	1.283,53	1.301,43	1.295,63	1.349,78	1.327,73	1.375,61	1.356,63	1.221,23	=	1.365,18	1.299,78
	160	473,40	510,60	573,40	538,60	566,60	550,60	=	564,60	628,60	512,60	476,40	602,60	592,60	636,60	550,60	588,98	572,60	538,60	498,60	654,05	596,60
	161-200	476,22	513,42	576,22	541,42	569,42	553,42	=	567,42	631,42	515,42	479,22	605,42	595,42	639,42	553,42	591,80	575,42	541,42	501,42	656,87	599,42
	201-249	588,87	626,07	688,87	654,07	682,07	666,07	=	680,07	744,07	628,07	591,87	718,07	708,07	752,07	666,07	704,45	688,07	654,07	614,07	769,52	712,07
	250-300	726,86	764,06	826,86	792,06	820,06	804,06	=	818,06	882,06	766,06	729,86	856,06	846,06	890,06	804,06	842,44	826,06	792,06	752,06	907,51	850,06
	301-600	870,49	907,69	970,49	935,69	963,69	947,69	=	961,69	1.025,69	909,69	873,49	999,69	989,69	1.033,69	947,69	986,07	969,69	935,69	895,69	1.051,14	993,69
	oltre 600	1.715,37	1.752,57	1.815,37	1.780,57	1.808,57	1.792,57	=	1.806,57	1.870,57	1.754,57	1.718,37	1.844,57	1.834,57	1.878,57	1.792,57	1.830,95	1.814,57	1.780,57	1.740,57	1.896,02	1.838,57
	160	290,80	=	279,70	246,60	394,60	450,60	276,60	425,80	428,60	302,60	244,20	425,10	417,40	476,80	265,60	414,64	317,60	372,60	342,70	456,10	445,60
	161-200	292,15	=	281,05	247,95	395,95	451,95	277,95	427,15	429,95	303,95	245,55	426,45	418,75	478,15	266,95	415,99	318,95	373,95	344,05	457,45	446,95
	201-249	346,30	=	335,20	302,10	450,10	506,10	332,10	481,30	484,10	358,10	299,70	480,60	472,90	532,30	321,10	470,14	373,10	428,10	398,20	511,60	501,10
	250-300	412,64	=	401,54	368,44	516,44	572,44	398,44	547,64	550,44	424,44	366,04	546,94	539,24	598,64	387,44	536,48	439,44	494,44	464,54	577,94	567,44
	301-600	481,68	=	470,58	437,48	585,48	641,48	467,48	616,68	619,48	493,48	435,08	615,98	608,28	667,68	456,48	605,52	508,48	563,48	533,58	646,98	636,48
	oltre 600	887,80	=	876,70	843,60	991,60	1.047,60	873,60	1.022,80	1.025,60	899,60	841,20	1.022,10	1.014,40	1.073,80	862,60	1.011,64	914,60	969,60	939,70	1.053,10	1.042,60
	160	341,00	307,80	319,80	337,60	382,80	471,80	358,80	479,80	417,80	353,80	320,90	380,80	375,80	427,80	=	505,64	389,20	446,80	397,30	502,25	404,30
	161-200	342,62	309,42	321,42	339,22	384,42	473,42	360,42	481,42	419,42	355,42	322,52	382,42	377,42	429,42	=	507,26	390,82	448,42	398,92	503,87	405,92
	201-249	407,32	374,12	386,12	403,92	449,12	538,12	425,12	546,12	484,12	420,12	387,22	447,12	442,12	494,12	=	571,96	455,52	513,12	463,62	568,57	470,62
	250-300	486,58	453,38	465,38	483,18	528,38	617,38	504,38	625,38	563,38	499,38	466,48	526,38	521,38	573,38	=	651,22	534,78	592,38	542,88	647,83	549,88
	301-600	569,07	535,87	547,87	565,67	610,87	699,87	586,87	707,87	645,87	581,87	548,97	608,87	603,87	655,87	=	733,71	617,27	674,87	625,37	730,32	632,37
	oltre 600	1.054,32	1.021,12	1.033,12	1.050,92	1.096,12	1.185,12	1.072,12	1.193,12	1.131,12	1.067,12	1.034,22	1.094,12	1.089,12	1.141,12	=	1.218,96	1.102,52	1.160,12	1.110,62	1.215,57	1.117,62
	160	482,10	437,20	403,00	436,20	594,20	623,30	458,20	540,80	632,20	527,20	460,30	610,20	608,50	577,90	466,60	500,35	=	578,20	503,60	645,70	604,20
	161-200	484,20	439,30	405,10	438,30	596,30	625,40	460,30	542,90	634,30	529,30	462,40	612,30	610,60	580,00	468,70	502,45	=	580,30	505,70	647,80	606,30
	201-249	568,25	523,35	489,15	522,35	680,35	709,45	544,35	626,95	718,35	613,35	546,45	696,35	694,65	664,05	552,75	586,50	=	664,35	589,75	731,85	690,35
	250-300	671,21	626,31	592,11	625,31	783,31	812,41	647,31	729,91	821,31	716,31	649,41	799,31	797,61	767,01	655,71	689,46	=	767,31	692,71	834,81	793,31
	301-600	778,38	733,48	699,28	732,48	890,48	919,58	754,48	837,08	928,48	823,48	756,58	906,48	904,78	874,18	762,88	796,63	=	874,48	799,88	941,98	900,48
	oltre 600	1.408,75	1.363,85	1.329,65	1.362,85	1.520,85	1.549,95	1.384,85	1.467,45	1.558,85	1.453,85	1.386,95	1.536,85	1.535,15	1.504,55	1.393,25	1.427,00	=	1.504,85	1.430,25	1.572,35	1.530,85
	160	375,18	412,04	461,84	382,04	380,91	460,58	352,38	412,01	372,58	435,91	378,18	455,58	432,43	380,01	460,84	=	378,15	381,32	400,38	395,41	433,58
	161-200	376,52	413,38	463,18	383,38	382,25	461,92	353,72	413,35	373,92	437,25	379,52	456,92	433,77	381,35	462,18	=	379,49	382,66	401,72	396,75	434,92
	201-249	430,02	466,88	516,68	436,88	435,75	515,42	407,22	466,85	427,42	490,75	433,02	510,42	487,27	434,85	515,68	=	432,99	436,16	455,22	450,25	488,42
	250-300	495,56	532,42	582,22	502,42	501,29	580,96	472,76	532,39	492,96	556,29	498,56	575,96	552,81	500,39	581,22	=	498,53	501,70	520,76	515,79	553,96
	301-600	563,77	600,63	650,43	570,63	569,50	649,17	540,97	600,60	561,17	624,50	566,77	644,17	621,02	568,60	649,43	=	566,74	569,91	588,97	584,00	622,17
	oltre 600	965,02	1.001,88	1.051,68	971,88	970,75	1.050,42	942,22	1.001,85	962,42	1.025,75	968,02	1.045,42	1.022,27	969,85	1.050,68	=	967,99	971,16	990,22	985,25	1.023,42

11_18_1_DDS_PROG GEST_1485_ALL3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
AUTORITA' DI GESTIONE POR OB.2 FSE 2007/2013

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE
(III edizione)

DECRETO 1485/LAVFOR.FP/2011 - ALLEGATO 2 ALL'AVVISO
PER L'AMMISSIONE DI ORGANISMI E OFFERTE FORMATIVE
E PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER FORMATIVI
SUL CATALOGO INTERREGIONALE
DELL'ALTA FORMAZIONE

PROCEDURE DI GESTIONE DEI VOUCHER "NORME DI FUNZIONAMENTO"

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Catalogo interregionale dell'alta formazione – Edizione 2011

PROCEDURE DI GESTIONE DEI VOUCHER – NORME DI FUNZIONAMENTO

1. ACCETTAZIONE DELLE NORME E DELLE PROCEDURE DI GESTIONE

L'Organismo di formazione iscritto a Catalogo è tenuto al rispetto della normativa della Regione Friuli Venezia Giulia sul funzionamento dei corsi ammessi al Catalogo interregionale dell'alta formazione che prevedono la sede di svolgimento nel territorio regionale e a quanto previsto dall' "Avviso pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione - III Annualità", parte integrante del presente documento.
Per i riferimenti alle procedure da eseguire attraverso il portale, l'OdF è tenuto a consultare la "guida all'utilizzo del portale rev1 2011" disponibile all'indirizzo www.altaformazioninrete.it, sezione documenti.

2. ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTIVAZIONE DEL CORSO

2.1 Adempimenti preliminari all'attivazione

L'Organismo di formazione (OdF) iscritto a Catalogo ha l'obbligo di verificare periodicamente i processi di assegnazione dei voucher consultando le graduatorie pubblicate sul portale dell'alta formazione e accedendo, con le proprie credenziali di accesso, nell'area personale di "gestione dei corsi". L'OdF è tenuto ad avviare il corso qualora ad esso sia assegnato un numero di voucher pari o superiore a 4, o qualora abbia manifestato l'intenzione di partire con un numero di voucher assegnati inferiore al minimo (4).
Al riguardo, **entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria dei voucher**, l'OdF, **utilizzando la procedura telematica** prevista nel portale all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it:

1. nel caso di corsi con almeno 4 voucher assegnati: comunica la conferma della data prevista di avvio del corso;
2. nel caso di corsi con un numero di voucher assegnati inferiore a 4: comunica l'intenzione di attivare il corso, avvalendosi della facoltà di realizzare le attività anche con un numero di voucher assegnati inferiore al minimo, e conferma la data prevista di avvio del corso;
3. indica, tramite la procedura prevista dal portale, per ciascun beneficiario l'esito del procedimento di selezione.
4. attiva l'iscrizione dei voucheristi al corso;
5. dichiara che, per ciascun voucherista attivato e iscritto al corso, è stata effettuata la verifica dei requisiti e delle competenze in ingresso.

Nel caso in cui il numero di voucher assegnati sia superiore al numero complessivo di

partecipanti previsti (sia finanziati tramite voucher che non) l'OdF **può** richiedere**, tramite portale seguendo la procedura informatizzata**, l'apertura di una nuova edizione del corso purché questa garantisca lo stesso livello qualitativo di gestione d'aula, indicando sede e date di svolgimento.
L'OdF è inoltre tenuto a richiedere il consenso da parte del beneficiario attraverso una dichiarazione da conservare presso la propria sede ed esibire in caso di controllo ispettivo. Nel caso i voucheristi non siano disponibili a frequentare la nuova edizione, non devono essere iscritti al corso e sono liberi di effettuare la sostituzione del corso dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria sui soli corsi attivi presenti nel catalogo. In questo caso sarà cura dell'OdF segnalare da portale tali voucheristi come "beneficiari in sostituzione".
L'attivazione della nuova edizione del corso deve essere validata dall'Amministrazione regionale attraverso il portale.

Nel caso L'ODF non intenda procedere all'attivazione di un'ulteriore edizione del corso o questa non sia autorizzata dall'Amministrazione regionale gli assegnatari in eccesso che abbiano comunque superato la verifica dei requisiti di ingresso e l'eventuale selezione, avranno parimenti diritto, dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria, ad effettuare la seconda scelta sui corsi attivi. L'ordine degli aventi diritto alla frequenza del corso è determinato, da parte dell'OdF, sulla base degli esiti del procedimento di iscrizione al corso e della verifica dei requisiti di ingresso.

In tutti i casi l'OdF è tenuto ad effettuare gli adempimenti in precedenza elencati: verifica dei requisiti in ingresso, inserimento degli esiti del processo di verifica, attivazione dei voucher.

I voucher per i quali sia stato inserito l'esito negativo della verifica dei requisiti in ingresso dell'assegnatario sono revocati dall'Amministrazione regionale ed utilizzati per eventuali scorrimenti di graduatoria.

Entro il 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria l'OdF ha la facoltà di rinunciare all'attivazione del corso se:

- per effetto della rinuncia dei beneficiari a partecipare al corso;
- per il mancato perfezionamento delle iscrizioni;
- per il mancato superamento delle selezioni;

il numero di voucheristi scenda al di sotto di 4 obbligatori, ferma restando la possibilità per l'OdF di avviare comunque il corso con un numero di beneficiari inferiore al minimo.
Tale rinuncia, debitamente comunicata dall'OdF tramite portale nei termini stabiliti (20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria), non comporta l'applicazione di sanzioni da parte dell'Amministrazione regionale.

La comunicazione di rinuncia ad attivare il corso (e parimenti la mancata comunicazione) entro il 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria comporta l'annullamento delle domande di partecipazione inoltrate dai beneficiari dei voucher, ai quali (a meno che non abbiano rinunciato al voucher) verrà data, nel periodo che va dal 21° al 40° giorno dalla data di pubblicazione delle graduatorie, la possibilità di effettuare la **seconda scelta** sui soli corsi attivi, compatibilmente con le date previste di iscrizione e avvio del corso che gli OdF hanno indicato.

Al termine della procedura di seconda scelta (40° giorno) gli OdF titolari di corsi che hanno confermato l'intenzione di avvio dovranno verificare sul portale www.altaformazioneinrete.it, sezione personale per la "gestione corsi", l'eventuale assegnazione di voucher aggiuntivi ed effettuare le operazioni di cui ai precedenti punti 3, 4 e 5 (ovvero attivare l'iscrizione dei voucheristi al corso, effettuare il procedimento di selezione ed indicarne l'esito).

Anche la "seconda scelta" è comunque subordinata al positivo superamento, da parte del voucherista, della valutazione dei requisiti e delle competenze in ingresso e dell'eventuale prova di selezione previste per il nuovo corso scelto. In caso di mancato superamento della valutazione e/o dell'eventuale prova di selezione il voucher verrà quindi revocato.

Successivamente al 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria e fino all'avvio del corso, l'OdF non può esercitare il diritto alla rinuncia alla realizzazione del corso, **pena l'applicazione delle sanzioni previste.** E' fatto salvo il caso di rinuncia formalizzata da parte del beneficiario del voucher che porti il loro numero al di sotto del minimo obbligatorio (4) o del numero di voucher con il quale l'OdF aveva confermato l'intenzione di avviare il corso.
Anche nel caso di rinuncia dell'OdF successiva al 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria, è data la possibilità ai beneficiari dei voucher che hanno scelto tali corsi di effettuare la seconda scelta sui soli corsi attivi, per un periodo di 20 giorni successivi alla rinuncia da parte dell'OdF.

2.2 Casi di revoca del voucher e scorrimento della graduatoria

L'amministrazione regionale provvederà alla revoca del contributo e potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, nei seguenti casi:

- qualora il beneficiario del voucher rinunci al finanziamento;
- qualora il beneficiario del voucher non superi la fase di selezione in ingresso prevista dall'OdF;
- qualora il beneficiario di un voucher nei casi previsti non effettui la seconda scelta entro il periodo concesso (dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria).

Si rammenta inoltre che anche i beneficiari ammessi ma non finanziati, qualora il corso a cui si sono iscritti non venga attivato, hanno la facoltà di effettuare la seconda scelta sui corsi attivi per consentire l'assegnazione del voucher in caso di scorrimento della graduatoria come specificato all'art. 17 dell'avviso pubblico.

2.3 Tempistica di avvio dei corsi

I percorsi formativi dovranno di norma avere inizio tra il 17 ottobre 2011 e il 30 aprile 2012. La data di avvio del corso deve essere compatibile con quanto previsto a proposito della tempistica per la conferma dell'avvio del corso e per l'eventuale sostituzione del corso da parte dell'assegnatario del voucher.

Inoltre i termini di chiusura delle iscrizioni al corso non possono essere antecedenti alla prevista data di pubblicazione delle graduatorie dei voucher assegnati, a meno che l'Organismo di formazione non si impegni a riaprire i suddetti termini per gli assegnatari del voucher. Tuttavia, nel caso in cui i posti disponibili per il corso fossero esauriti prima della pubblicazione sul portale del Catalogo dell'offerta formativa, gli Organismi sono tenuti a comunicarlo tempestivamente affinché il corso possa essere escluso dalla pubblicazione.

I corsi dovranno concludersi entro il 30 giugno 2013.

3. ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DEL CORSO

3.1 Adempimenti preliminari all'avvio del corso

L'Organismo di formazione è tenuto a rispettare i seguenti adempimenti entro la data prevista di avvio del corso:

- vidimare i registri di presenza allievi e il registro individuale per le attività di stage quando il corso lo prevede. La vidimazione può essere effettuata presso le amministrazioni competenti allo scopo, ovvero presso la struttura stabile decentrata della direzione centrale di Udine o presso gli uffici della Direzione centrale di Trieste, per i corsi gestiti in regione Friuli Venezia Giulia;
- inoltrare da portale: il numero complessivo dei partecipanti al corso, suddivisi in beneficiari di voucher, altri allievi, eventuali iscritti rinunciatari; il calendario delle attività, impegnandosi ad aggiornarlo periodicamente e in anticipo;
- stipulare un'assicurazione volta a coprire i beneficiari dei voucher contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento dell'attività formativa e per i danni civili rispetto ai soggetti che prendono parte a qualsiasi fase del percorso formativo. Il costo di tale assicurazione è da intendersi compreso nel costo del corso a persona indicato nel portale;
- attivare l'iscrizione al corso, tramite portale, per i voucheristi di successiva assegnazione;

- dichiarare che, per ciascun voucherista di successiva iscrizione al corso, è stata effettuata la verifica dei requisiti e delle competenze in ingresso.

Entro il terzo giorno successivo all'avvio del corso l'OdF deve inoltre effettuare la valutazione sommativa di edizione sul gruppo aula formato, per ciascuna singola competenza oggetto del corso.

3.2 Costi di iscrizione al corso

Il costo di accesso e partecipazione al percorso formativo per gli allievi destinatari di voucher non deve essere superiore a quello previsto per eventuali altri utenti dei percorsi formativi, pena le sanzioni previste dal successivo paragrafo 6.6 delle presenti norme di funzionamento.
Il costo di accesso e partecipazione, inoltre, deve essere onnicomprensivo di tutte le spese per la frequenza dell'attività formativa e dei suoi singoli moduli, compresi i costi per l'organizzazione dell'eventuale esame finale, per l'imposta di bollo, ove dovuta, sull'attestato di frequenza o su quello di conseguimento del titolo in caso di master universitari.

4. ADEMPIMENTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL CORSO

4.1 Registrazione della frequenza

È onere dell'OdF registrare la presenza degli allievi durante l'attività didattica e conservare i registri di presenza, atti a registrare e certificare l'effettiva frequenza dei beneficiari, presso gli uffici della sede di svolgimento delle attività. L'originale o una copia del medesimo dovrà essere consegnata in allegato alla richiesta di erogazione del contributo.
L'OdF è inoltre tenuto ad allertare il beneficiario nel caso il numero di assenze si approssimi al tetto massimo delle ore previsto il cui superamento imponga la revoca o la riduzione del contributo.

4.2 Qualità del processo didattico

L'Organismo di formazione nella realizzazione dell'intervento formativo è tenuto a:

- garantire, nei confronti dell'Amministrazione regionale e dei beneficiari, le competenze e le professionalità necessarie alla realizzazione del progetto approvato;
- rispettare in fase di erogazione le aree di contenuto ed i contenuti specifici indicati in sede di presentazione del corso;
- erogare il corso presso la sede indicata e secondo quanto dichiarato nella scheda pubblicata sul portale relativamente alle modalità formative, al sistema di certificazione, al monte ore del corso, alla data di conclusione, ai costi e a tutti gli altri elementi nessuno escluso in questa indicati;

- rispettare, nel caso di erogazione della formazione in modalità mista, gli standard prestabiliti per la FAD, lo stage e la formazione outdoor previsti dall'avviso pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative al catalogo interregionale dell'alta formazione.

4.3 Attività di monitoraggio

L'OdF è tenuto al costante monitoraggio della frequenza degli allievi e comunica tramite il portale gli abbandoni del corso (nel caso in cui gli stessi siano comunicati dal destinatario del voucher all'OdF e non alla Regione) e l'eventuale superamento del tetto di ore di assenza consentito.

La comunicazione di conclusione effettiva delle attività è effettuata dall'OdF tramite il portale così come il superamento (o meno) delle eventuali prove di esame, se previste dal progetto, e la data dell'esame stesso.

4.4 Adempimenti per la conclusione delle attività

Al termine del corso l'Organismo di formazione deve:

- inserire eventuali date effettive per lo svolgimento delle prove d'esame/verifiche finali;
- inserire la percentuale di ore di frequenza per ciascun voucherista;
- effettuare la valutazione dei singoli voucheristi, indicando il livello formativo raggiunto per ciascuna singola competenza oggetto del corso e il conseguimento (o meno) del titolo nel caso di master universitari.

4.5 Obbligo di conclusione

L'ente erogatore è tenuto, pena l'esclusione dell'OdF dall'edizione successiva del catalogo, a concludere il percorso formativo entro la data di conclusione inserita nella scheda del corso ammesso a Catalogo, secondo il calendario e la durata previsti, indipendentemente dal numero degli eventuali abbandoni da parte dei beneficiari dei voucher che dovessero realizzarsi successivamente alla data effettiva di avvio del corso.

5. GESTIONE DELLE VARIAZIONI

5.1 Variazione della sede

La variazione di sede è ammessa a seguito di autorizzazione da parte della Regione. La richiesta di variazione si effettua tramite portale e deve contenere: la dichiarazione/motivazione di necessità, l'indicazione esplicita che la nuova sede è in regola con le vigenti norme di sicurezza e di idoneità dei locali e che la variazione della sede è stata accettata dai partecipanti al corso. L'OdF è tenuto a conservare presso la propria sede la documentazione motivante la variazione, da esporre in caso di controllo da parte

dell'Amministrazione, come anche un documento da cui risulti l'esplicita accettazione della variazione della sede da parte dei partecipanti al corso.

5.2 Variazione date di avvio e termine

La richiesta di un'eventuale proroga o variazione dei termini di avvio o termine delle attività deve essere giustificata, accettata dai voucheristi partecipanti al corso ed inoltrata, tramite il Portale, almeno 15 giorni prima della data di avvio/termine del corso originariamente prevista. L'OdF è tenuto a conservare presso la propria sede la documentazione motivante la richiesta di variazione, da esporre in caso di controllo da parte dell'Amministrazione, come anche un documento da cui risulti l'esplicita accettazione della variazione della sede da parte dei partecipanti al corso.

5.3 Variazione del calendario

Ogni variazione dell'attività programmata va effettuata comunicandola tramite portale e aggiornando il relativo calendario. L'inadempienza può configurare motivo di esclusione dell'OdF dal Catalogo

5.4 Altre variazioni

La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa pubblicata nel catalogo non è ammessa poiché costituisce nuova proposta formativa da presentare secondo le modalità previste dall'avviso pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo interregionale dell'alta formazione.

6. IRREGOLARITA' E SANZIONI

6.1 Conservazione della documentazione contabile

L'Organismo di formazione che abbia attivato corsi a favore di beneficiari di voucher assegnati dalla Regione Friuli Venezia Giulia ha l'obbligo di conservare la documentazione contabile e amministrativa, coerentemente con quanto previsto all'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006, fino a tre anni successivi alla data di chiusura del POR FSE 2007-2013 che sarà resa pubblica dall'Amministrazione con mezzi idonei.

6.2 Visite ispettive

L'Organismo di formazione garantisce l'accesso ai locali per lo svolgimento di visite ispettive e controlli dell'Amministrazione regionale dove è localizzata la sede del corso e delle altre Amministrazioni regionali che hanno erogato i voucher, relativamente alla regolarità esecutiva delle attività, e si impegna a segnalare le eventuali anomalie dell'esecuzione del percorso formativo. L'Amministrazione che ha ammesso a Catalogo l'OdF e/o l'Amministrazione che ha

erogato il voucher possono effettuare verifiche amministrativo - didattiche presso i soggetti erogatori dei corsi per accertare il corretto andamento delle attività previste nel programma didattico.
L'Amministrazione può predisporre controlli anche su segnalazione dei beneficiari dei voucher.

6.3 Modifica ed esclusione delle offerte formative dal Catalogo

Non è consentito agli Organismi formativi di procedere alla modifica delle offerte già dichiarate ammissibili al Catalogo, se non per l'aggiornamento delle eventuali date di avvio e termine, nei modi indicati in precedenza al punto 5.2 "Variazioni delle date di avvio e termine" comunicate in sede di presentazione, e dei contatti a cui richiedere informazioni sul corso.
La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa già pubblicata nel Catalogo interregionale costituisce nuova proposta formativa, da presentare alla successiva procedura di ammissione che sarà disposta dall'Amministrazione regionale.
Nel caso di inadempienze da parte dell'Organismo nella realizzazione di una specifica attività, si potrà procedere, anche secondo quanto previsto dalla normativa regionale, all'esclusione di tale offerta formativa dal Catalogo interregionale e non sarà possibile ripresentare la stessa offerta formativa su nessuno degli avvisi che saranno emessi per l'edizione successiva del Catalogo.

6.4 Presentazione di eventuale ricorso per la riammissione del corso al Catalogo

In caso di esclusione del corso ammesso a Catalogo l'Organismo di formazione avrà tempo 10 giorni per inoltrare le proprie controdeduzioni ed eventualmente presentare ricorso contro la decisione dell'Amministrazione ai sensi e secondo le modalità previste dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art.10 bis (Nuove norme sul procedimento amministrativo).

6.5 Perdita dei requisiti per la permanenza dell'Organismo di formazione nel Catalogo

Nel caso in cui – successivamente all'ammissione al Catalogo - un OdF perda i requisiti di ammissibilità previsti dell'avviso pubblico (art. 3) per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo interregionale dell'alta formazione, è obbligato a darne immediatamente comunicazione scritta all'Amministrazione, Ufficio della Struttura stabile decentrata della Direzione di Udine. In caso di perdita del requisito di ammissibilità la Regione, con specifico atto, procederà all'esclusione dell'Organismo dal Catalogo interregionale dandone motivazione.
Nel caso in cui la comunicazione di perdita dei requisiti di ammissibilità avvenga in ritardo, determinando l'eventuale assegnazione di voucher ad Organismi di formazione nel frattempo non più ammissibili, l'Organismo escluso non potrà ripresentare domanda di ammissione a valere su nessuno degli avvisi che saranno emessi per l'edizione successiva del Catalogo.

Nel caso in cui la perdita dei requisiti di ammissibilità avvenga successivamente all'avvio effettivo del corso i voucher concessi non saranno revocati e l'Organismo di formazione ha l'obbligo di portare a termine il corso.

6.6 Esclusione dell'Organismo di formazione dal Catalogo interregionale

Allo stesso modo sarà disposta l'esclusione dell'Organismo dal Catalogo nei casi in cui:

- un corso non sia attivato nei termini previsti in presenza di un numero di voucher concessi almeno pari a 4, oppure in presenza di un numero di voucher inferiore qualora l'OdF abbia dichiarato l'intenzione di attivare comunque il corso;
- pur ricorrendo le condizioni, l'OdF non abbia riaperto i termini di iscrizione al corso per gli assegnatari del voucher;
- l'OdF non abbia effettuato le valutazioni prima dell'avvio del corso (verifica dei requisiti e delle competenze in ingresso, valutazione sommativa di edizione) e al termine del corso (valutazione dei singoli voucheristi del livello raggiunto per ciascuna competenza oggetto del corso);
- l'OdF non adempia all'obbligo di conclusione previsto al punto 4.5 delle presenti norme di funzionamento;
- si registrino gravi inadempienze da parte dell'ente nella realizzazione delle attività, secondo quanto previsto dalla normativa regionale;
- il corso abbia visto la partecipazione di un numero di allievi superiore al massimo consentito;
- il costo di accesso e partecipazione al percorso formativo per gli allievi destinatari di voucher sia superiore a quello previsto per gli utenti "privati";
- venga realizzata un'attività pubblicitaria e promozionale falsa e ingannevole, e comunque non conforme con quanto disposto all'art. 9 – *Pubblicità dei percorsi formativi ammessi a catalogo*, dell'avviso pubblico.

L'Organismo escluso non potrà ripresentare domanda di ammissione a valere su nessuno degli avvisi che saranno emessi per l'edizione successiva del Catalogo.

6.7 Presentazione di eventuale ricorso per la riammissione dell'Organismo di formazione al catalogo

In caso di esclusione dal catalogo l'Organismo di formazione avrà tempo 10 giorni per inoltrare le proprie controdeduzioni ed eventualmente presentare ricorso contro la decisione dell'Amministrazione ai sensi e secondo le modalità previste dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 10 bis (Nuove norme sul procedimento amministrativo).

11_18_1_DDS_TUT INQ 820

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 19 aprile 2011, n. STINQ-820-INAC/426

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Stefano Ferrarin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;

RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;

VISTO l'attestato rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 28 ottobre 2008, con il quale è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Stefano FERRARIN, nato a Verona il 14 febbraio 1980 e residente a Verona in via Porto S. Pancrazio n. 15;

VISTA la domanda di equiparazione del 31 marzo 2011 presentata dal dr. Stefano FERRARIN, nato a Verona il 14 febbraio 1980 e residente a Verona in via Porto S. Pancrazio n. 15;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del dr. Stefano FERRARIN, nato a Verona il 14 febbraio 1980 e residente a Verona in via Porto S. Pancrazio n. 15, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 28 ottobre 2008.

Art. 2

Il dr. Stefano FERRARIN, nato a Verona il 14 febbraio 1980 e residente a Verona in via Porto S. Pancrazio n. 15 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 aprile 2011

GUBERTINI

11_18_1_DDS_TUT INQ 821

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 19 aprile 2011, n. STINQ-821-INAC/427

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Oscar Meneghini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'arch. Oscar MENEGHINI, nato a Udine il 1° dicembre 1969 e residente a Udine in via Tavagnacco n. 111;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'arch. Oscar MENEGHINI, nato a Udine il 1° dicembre 1969 e residente a Udine in via Tavagnacco n. 111.

Art. 2

L'arch. Oscar MENEGHINI, nato a Udine il 1° dicembre 1969 e residente a Udine in via Tavagnacco n. 111 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 aprile 2011

GUBERTINI

11_18_ADC_AMB ENER UD 04-15 BERGER E ALTRO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Direttore del Servizio idraulica n.:

SIDR/564/ IPD-UD 2397 emesso il 22.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 30.06.2019, alla Ditta Berger Gunter, il rinnovo al diritto a derivare moduli 1,595 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Chiopris Viscone rispettivamente al fg. 4 mapp. 305/19 e fg. 4 mapp. 306/4, ad uso irriguo.

SIDR/565/ IPD-UD 1347 emesso il 22.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 27.11.2020, alla Azienda Agricola di Torviscosa Spa, il rinnovo al diritto a derivare moduli 2,11 di acqua dal fiume Zumello mediante opera di presa realizzata in Comune di Torviscosa al fg. 16 mapp. 16, ad uso irriguo.
Udine, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. i. Andrea Schiffo

11_18_ADC_AMB ENER UD 04-20 ACCIAIERIE FONDERIA CIVIDALE E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Direttore del Servizio Idraulica n.:

SIDR/790/ IPD-UD 3620 emesso il 14.04.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2020, alla Ditta Acciaierie Fonderia Cividale Spa, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,05 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cividale del Friuli al fg. 14 mapp. 41, ad uso industriale, igienico sanitario, potabile ed antincendio.

SIDR/791/ IPD-UD 3831/1 emesso il 14.04.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.07.2019, al Comune di Aquileia, il diritto a derivare complessivi moduli 0,35 di acqua mediante cinque pozzi in Comune di Aquileia rispettivamente alla p.c. 715/7, p.c. 732/25, p.c. 711/11 e p.c. 1/32 ad uso potabile.

SIDR/792 IPD-UD 5808 emesso il 14.04.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Becker Italia Srl, il diritto a derivare moduli 0,077 d'acqua mediante due pozzi in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg. 18 mapp. 12, ad uso industriale, igienico sanitario ed antincendio.

SIDR/793/ IPD-UD 3066 emesso il 14.04.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2040, alla Azienda Agricola Tosoratti Sergio e Ivan, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,37 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S.Maria la Longa al fg. 19 mapp. 101, ad uso irriguo.

SIDR/794 IPD-UD 5964 emesso il 14.04.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Panificio Bagolin di Bagolin Marco, il diritto a derivare moduli 0,0001 d'acqua mediante un pozzoin Comune di Terzo di Aquileia al fg. 12 mapp. 1239/51, ad uso potabile.
Udine, 20 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. i. Andrea Schiffo

11_18_ADC_AMB ENER UD 04-20 GLOAZZO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Azienda agricola Gloazzo Ivano.

La Azienda Agricola Gloazzo Ivano con sede legale in Castions di Strada ha chiesto in data 28.02.2011 la concessione per derivare mod. 0,28 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Castions di Strada al fg. 2 mapp.2, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10.06.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Castions di Strada.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 04.05.2011 e pertanto fino al 18.05.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 20 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. i. Andrea Schiffo

11_18_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 226 presentato il 16.03.2011
GN 234 presentato il 21.03.2011
GN 237 presentato il 23.03.2011
GN 246 presentato il 25.03.2011
GN 247 presentato il 25.03.2011
GN 248 presentato il 25.03.2011
GN 249 presentato il 25.03.2011
GN 250 presentato il 25.03.2011
GN 261 presentato il 28.03.2011
GN 262 presentato il 28.03.2011
GN 263 presentato il 28.03.2011
GN 273 presentato il 31.03.2011
GN 282 presentato il 01.04.2011
GN 283 presentato il 01.04.2011
GN 284 presentato il 01.04.2011
GN 285 presentato il 01.04.2011
GN 286 presentato il 04.04.2011
GN 287 presentato il 04.04.2011
GN 288 presentato il 04.04.2011
GN 290 presentato il 05.04.2011
GN 294 presentato il 05.04.2011
GN 296 presentato il 06.04.2011
GN 297 presentato il 06.04.2011
GN 300 presentato il 08.04.2011

11_18_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0688/11 presentato il 08/02/2011
GN 1051/11 presentato il 04/03/2011
GN 1054/11 presentato il 04/03/2011
GN 1055/11 presentato il 04/03/2011
GN 1108/11 presentato il 09/03/2011
GN 1109/11 presentato il 09/03/2011
GN 1148/11 presentato il 11/03/2011
GN 1149/11 presentato il 11/03/2011
GN 1171/11 presentato il 14/03/2011
GN 1175/11 presentato il 14/03/2011
GN 1176/11 presentato il 14/03/2011
GN 1202/11 presentato il 16/03/2011
GN 1245/11 presentato il 21/03/2011
GN 1271/11 presentato il 22/03/2011
GN 1272/11 presentato il 22/03/2011
GN 1452/11 presentato il 04/04/2011
GN 1455/11 presentato il 04/04/2011
GN 1456/11 presentato il 04/04/2011
GN 1515/11 presentato il 06/04/2011
GN 1516/11 presentato il 06/04/2011
GN 1532/11 presentato il 07/04/2011
GN 1533/11 presentato il 07/04/2011
GN 1534/11 presentato il 07/04/2011
GN 1539/11 presentato il 07/04/2011
GN 1543/11 presentato il 07/04/2011
GN 1549/11 presentato il 07/04/2011
GN 1550/11 presentato il 07/04/2011
GN 1551/11 presentato il 07/04/2011
GN 1552/11 presentato il 07/04/2011
GN 1555/11 presentato il 08/04/2011
GN 1560/11 presentato il 08/04/2011
GN 1562/11 presentato il 08/04/2011
GN 1574/11 presentato il 11/04/2011
GN 1575/11 presentato il 11/04/2011
GN 1579/11 presentato il 11/04/2011
GN 1580/11 presentato il 11/04/2011
GN 1581/11 presentato il 11/04/2011
GN 1582/11 presentato il 11/04/2011
GN 1583/11 presentato il 11/04/2011
GN 1584/11 presentato il 11/04/2011
GN 1597/11 presentato il 12/04/2011
GN 1598/11 presentato il 12/04/2011
GN 1600/11 presentato il 12/04/2011
GN 1601/11 presentato il 12/04/2011
GN 1602/11 presentato il 12/04/2011
GN 1603/11 presentato il 12/04/2011
GN 1604/11 presentato il 12/04/2011
GN 1609/11 presentato il 12/04/2011
GN 1610/11 presentato il 12/04/2011
GN 1615/11 presentato il 13/04/2011
GN 1655/11 presentato il 14/04/2011
GN 1656/11 presentato il 14/04/2011
GN 1657/11 presentato il 14/04/2011
GN 1658/11 presentato il 14/04/2011
GN 1691/11 presentato il 15/04/2011
GN 1713/11 presentato il 18/04/2011
GN 1714/11 presentato il 18/04/2011
GN 1717/11 presentato il 18/04/2011
GN 1742/11 presentato il 19/04/2011
GN 1743/11 presentato il 19/04/2011

11_18_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC 5 PROSECCO_I PUBB

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 5/COMP/10. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 febbraio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 febbraio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile, riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Prosecco con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare degli immobili di cui alla p.c. n. 1053 /2 ente urbano di mq 14, corrispondente alla frazione del cat. 56 di tq. 3,91 marcata "A" e della p.c. n. 1053/1 ente urbano di mq 33, corrispondente alla frazione del cat 2261 di mq 9,14 marcata "B", non censiti nelle pubbliche tavole, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Metelko Vittorio, nato a Trieste il 27.2.1931 (giusta sentenza del Tribunale di Trieste dd 26.5.2005, passata in giudicato il 17.10.2005);
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 ottobre 2011;

che da tale giorno relativamente a detti immobili il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 22 febbraio 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CANCELLIERE RELATORE:
Manila Salvà

11_18_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC 6 RUPINGRANDE_I PUBB

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Rupingrande 6/COMP/10. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 febbraio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 febbraio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile, riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Rupingrande con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare della p.c. n. 1488/5 prati 4, non censita nelle pubbliche tavole, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Skabar Luigi nato a Monrupino il 21.6.1941 (giusta sentenza del Tribunale di Trieste dd 5.2.2009, passata in giudicato il 4.6.2009);
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 ottobre 2011;
che da tale giorno relativamente a detti immobili il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a

loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 22 febbraio 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CANCELLIERE RELATORE:
Manila Salvà

11_18_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC 7 CONTOVELLO_I PUBB

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Contovello 7/COMP/10. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 febbraio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 febbraio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile, riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare delle p.p.c.c. nn. 699/1 seminativo 3 di mq 838 e 699/2 seminativo 3 di mq 333 (corrispondenti alle frazioni "G" e "H" del cat. 149, fraz. "I" del cat 150 e intero cat. 114) non censite nelle pubbliche tavole, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Briscik Carla nata a Trieste il 6 agosto 1930 (giusta decreto del Tribunale di Trieste dd 19.3.2009 - RG 1580/08);
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 ottobre 2011;
che da tale giorno relativamente a detti immobili il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 22 febbraio 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CANCELLIERE RELATORE:
Manila Salvà

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

11_18_1_CORTE COST SENT 114

Corte Costituzionale

Sentenza del 4 aprile 2011, n. 114. Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 4, comma 28, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21 del 2007).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:
Presidente: Ugo DE SIERVO;
Giudici : Paolo MADDALENA, Alfio FINOCCHIARO, Alfonso QUARANTA, Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 4, comma 28, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21 del 2007), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 18 settembre 2010, depositato in cancelleria il 21 settembre 2010 ed iscritto al n. 93 del registro ricorsi 2010.
VISTO l'atto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia;
UDITO nell'udienza pubblica dell'8 marzo 2011 il Giudice relatore Alfonso Quaranta;
UDITI l'avvocato dello Stato Giacomo Aiello per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha proposto questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 28, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21 del 2007), per asserita violazione dell'art. 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), nonché dell'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), della Costituzione.
La norma impugnata, ha inserito l'art. 1-bis nella legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), ha disposto misure straordinarie di accelerazione dei lavori pubblici privi di interesse transfrontaliero al fine di fronteggiare la straordinaria situazione di grave crisi congiunturale.

Secondo il ricorrente, la disposizione censurata contrasterebbe con quanto previsto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), e conseguentemente con le norme costituzionali sopra citate.
Prima di esporre il contenuto delle singole censure, il ricorrente rileva come l'art. 4 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, pur attribuendo alla Regione la titolarità della competenza primaria in materia lavori pubblici di interesse regionale, imponga che, nell'esercizio di tale funzione legislativa, vengano rispettati i limiti posti dai principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, nonché dalle norme fondamentali delle riforme economico-sociali, nonché dagli obblighi internazionali.
In particolare, la potestà legislativa regionale deve essere espletata nel rispetto, con riferimento alla fase relativa alla procedura di scelta del contraente, delle norme, poste a tutela della concorrenza, contenute nel d.lgs. n. 163 del 2006.
In relazione, invece, alla fase relativa alla conclusione ed esecuzione del contratto, varrebbero i limiti dei principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, nonché delle norme fondamentali di riforma economico-sociali (si cita, tra le altre, la sentenza n. 221 del 2010).
1.2. Esposto ciò, il ricorrente deduce, in primo luogo, l'illegittimità costituzionale dell'impugnato art. 1-bis, commi 1 e 2, della legge regionale n. 11 del 2009, nel testo introdotto dall'art. 4, comma 28, della legge regionale n. 12 del 2010, i quali dispongono:
«1. Al fine di fronteggiare la straordinaria situazione di grave crisi congiunturale, fino al 31 dicembre 2011, i lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di euro al netto di IVA non presentano interesse transfrontaliero.
2. I lavori di valore pari o inferiore all'importo di cui al comma 1 sono affidati, a cura del responsabile unico del procedimento, mediante ricerca di mercato volta a individuare gli operatori economici in possesso dei necessari requisiti di qualificazione. L'invito diretto è rivolto ad almeno quindici soggetti ove esistano in tale numero soggetti idonei secondo criteri di rotazione. Il termine di ricezione delle offerte non può essere inferiore a dieci giorni dalla data di invio della lettera di invito».
Tali disposizioni contrasterebbero con quelle contenute nel d.lgs. n. 163 del 2006, e, segnatamente, con gli artt. 56 (procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara), 57 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), 70 (termini di ricezione delle domande di partecipazione e di ricezione delle offerte), e 122, commi 6, 7 e 7-bis (disciplina specifica per i contratti di lavori pubblici sotto soglia), con conseguente violazione delle competenze statutarie, nonché della competenza esclusiva statale di cui all'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost. In particolare, si deduce, da un lato, che le procedure di affidamento dei contratti pubblici afferiscono alla materia della tutela della concorrenza, dall'altro, che la disciplina contenuta nel predetto decreto si configura quale espressione di norme fondamentali di riforma economico-sociali.
1.3. Il comma 3 dello stesso art. 1-bis prevede, inoltre, che «i lavori di cui al comma 2 sono affidati preferibilmente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I lavori di cui al comma 2 possono essere affidati con il criterio del prezzo più basso ove ritenuto motivatamente più adeguato dalla stazione appaltante rispetto al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Qualora si applichi il criterio del prezzo più basso si darà corso, in ogni caso, all'applicazione del sistema di esclusione automatica delle offerte anomale».
Secondo il ricorrente, tali disposizioni si porrebbero in contrasto con gli artt. 81 (criteri per la scelta dell'offerta migliore) e con l'art. 122, comma 9 (disciplina specifica per i contratti di lavori pubblici sotto soglia), del d.lgs. n. 163 del 2006, in tema di scelta del criterio di aggiudicazione e di anomalie delle offerte. Si osserva, infatti, che, se è vero che la stazione appaltante può prevedere nel bando l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, tale facoltà di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci. Le disposizioni impugnate, pertanto, violerebbero le citate norme statutarie della Regione ed eccederebbero dalla competenza esclusiva statale di cui all'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost., «attesa l'afferenza dei criteri di aggiudicazione dei lavori alla materia "tutela della concorrenza" di competenza esclusiva statale e tenuto conto del carattere di "normativa fondamentale di riforma economico-sociale" della disciplina codicistica».
1.4. Il comma 4 dell'art. 1-bis prevede, a sua volta, che «gli affidamenti di cui al comma 2 vanno pubblicati all'Albo della stazione appaltante e comunicati all'Osservatorio Regionale». Tale disposizione contrasterebbe con l'art. 122, commi 3, 4 e 5, del d.lgs. n. 163 del 2006, in tema di pubblicità della procedura di affidamento, con conseguente violazione dell'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost. In particolare, si deduce che sarebbe illegittima l'introduzione di forme di pubblicità attenuata degli affidamenti, atteso che la disciplina di tale profilo, afferendo alla materia della tutela della concorrenza, sarebbe di competenza esclusiva statale.
1.5. Oggetto di impugnazione è anche il comma 5 del predetto art. 1-bis, il quale prevede che «fino al 31 dicembre 2011 i servizi di ingegneria e di architettura di importo pari o inferiore a 50.000 euro al netto

di IVA sono affidati dalla stazione appaltante sulla base di una procedura selettiva mediante curricula tra tre soggetti individuati dal responsabile unico del procedimento secondo criteri di professionalità, rotazione e imparzialità».
Tale disposizione contrasterebbe con l'art. 91, comma 2, del d.lgs. n. 163 del 2006, relativo all'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, con conseguente lesione della competenza legislativa esclusiva statale di cui all'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost.
2. Si è costituita in giudizio la Regione Friuli-Venezia Giulia, chiedendo che il ricorso venga dichiara inammissibile ed infondato, con riserva di esplicitare le ragioni della richiesta in una successiva memoria.
3. Nell'imminenza dell'udienza pubblica la difesa della Regione ha depositato una memoria con la quale assume, in primo luogo, richiamando le sentenze n. 221 e n. 45 del 2010, l'inammissibilità delle censure prospettate con riferimento all'art. 117, secondo comma, Cost. Essendo la Regione Friuli-Venezia Giulia ad autonomia differenziata unici parametri invocabili sarebbero le norme contenute nello Statuto speciale. Inoltre, si osserva che, facendo valere il ricorso «contemporaneamente i limiti statutari e l'art. 117, secondo comma, Cost.», lo stesso sarebbe «intrinsecamente contradditorio».
Posto ciò, si passa ad analizzare le censure riferite alle singole disposizioni, ferma restando la dedotta inammissibilità del ricorso per le ragioni indicate.
3.1. Con riferimento ai commi 1 e 2 dell'art. 1-bis si rileva come la doglianza sarebbe inammissibile, in quanto il ricorrente non avrebbe indicato i motivi del contrasto con la norma statale «né per quale ragione le norme invocate rappresenterebbero norme fondamentali di riforma economico-sociale».
Inoltre, si osserva come le norme statali, richiamate nel ricorso, sarebbero inconferenti. La disciplina "corrispondente" a quella regionale sarebbe contenuta nell'art. 123 del d.lgs. n. 163 del 2006, il quale stabilisce che «per gli appalti aventi ad oggetto la sola esecuzione di lavori di importo inferiore a 1 milione di euro, le stazioni appaltanti hanno facoltà, senza procedere a pubblicazione di bando, di invitare a presentare offerta almeno venti concorrenti, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione ai lavori oggetto dell'appalto, individuati tra gli operatori economici iscritti nell'elenco disciplinato dai commi che seguono».
3.2. Con riferimento al comma 3 dello stesso art. 1-bis si rileva come l'asserito contrasto con l'art. 81 non sarebbe motivato. Fermo restando ciò, la difesa regionale sottolinea che già la Corte, con la citata sentenza n. 221 del 2010, ha chiarito che non viola la tutela della concorrenza avere stabilito una preferenza per il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Per quanto attiene, poi, la mancata previsione della non operatività dell'esclusione automatica «quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci», si deduce che la norma statale deve ritenersi di dettaglio e pertanto derogabile dal legislatore regionale.
3.3. Con riferimento alla censura relativa al comma 4, la disciplina statale, si sottolinea nella memoria, sarebbe stata "superata" da quanto previsto dall'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile). In particolare, tale disposizione prevede, tra l'altro, che «a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati».
3.4. Infine, con riferimento al comma 5 dell'art. 1-bis si afferma come il mancato richiamo di tutti i principi menzionati nell'art. 91, comma 2, «non significa che essi non siano applicabili». Inoltre, «l'art. 57, comma 6 [del d.lgs. n. 163 del 2006], prevede una "procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara", per cui, tenuto conto che la norma impugnata vale fino al 31 dicembre 2011 e che l'importo dell'appalto è ridotto, la "procedura selettiva mediante curricula tra tre soggetti individuati dal responsabile unico del procedimento" può ritenersi sostanzialmente rispettosa dei principi ricavabili dall'art. 57, comma 6».

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 28, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21 del 2007), che ha inserito l'art. 1-bis nella legge della Regioni Friuli Venezia Giulia 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), per asserita violazione dell'art. 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), nonché dell'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost.
2. Prima di esaminare le singole censure proposte con il ricorso, deve rilevarsi come questa Corte, con le sentenze n. 221 e n. 45 del 2010, abbia già specificamente esaminato la problematica dei rapporti tra lo Stato e le Regioni a statuto speciale e le Province autonome con riferimento al riparto delle rispettive competenze legislative in tema di appalti pubblici.

In particolare, con la prima delle citate pronunce, emessa nei confronti della odierna resistente (sentenza n. 221 del 2010), la Corte ha preliminarmente rilevato che l'art. 4 della citata legge costituzionale n. 1 del 1963, con la quale è stato approvato lo Statuto speciale di autonomia, attribuisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia competenza legislativa primaria in materie specificamente enumerate, tra le quali rientra anche quella dei lavori pubblici di interesse regionale (n. 9).
La Corte ha così osservato che, in presenza di tale specifica attribuzione, non contemplando il novellato titolo V della parte seconda della Costituzione la materia "lavori pubblici", debba trovare applicazione – secondo quanto previsto dall'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) – la previsione statutaria sopra citata.
Ciò, tuttavia, non significa che – in relazione alla disciplina dei contratti di appalto che incidono sul territorio della Regione – la legislazione regionale sia libera di esplicarsi senza alcun vincolo e che non possano trovare applicazione le disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). La medesima disposizione statutaria contenuta nell'art. 4 sopra citato prevede, infatti, che la potestà legislativa primaria regionale deve essere esercitata «in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato (...)».
Ora, non vi è dubbio che le disposizioni contenute nel citato Codice dei contratti pubblici – per la parte in cui si correlano alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione e, in particolare, all'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), in tema di tutela della concorrenza e di ordinamento civile – devono essere ascritte, per il loro stesso contenuto d'ordine generale, all'area delle norme fondamentali di riforme economico-sociali, nonché delle norme con le quali lo Stato ha dato attuazione agli obblighi internazionali nascenti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.
È significativo, a questo riguardo, che con orientamento consolidato questa Corte ha affermato che «deve essere riconosciuto ai principi desumibili dalle disposizioni del Codice degli appalti la natura di norme fondamentali di riforme economico-sociali della Repubblica, come tali costituenti legittimamente limite alla potestà legislativa primaria» delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. E ciò «segnatamente per quelle norme del predetto Codice che attengono, da un lato, alla scelta del contraente (alle procedure di affidamento) e, dall'altro, al perfezionamento del vincolo negoziale e alla correlata sua esecuzione» (ex multis, sentenza n. 45 del 2010).
3. In questa prospettiva, come ha rilevato questa Corte, vengono in considerazione, in primo luogo, i limiti derivanti dal rispetto dei principi della tutela della concorrenza, strumentali ad assicurare le libertà comunitarie, e dunque le disposizioni contenute nel Codice dei contratti pubblici che costituiscono diretta attuazione delle prescrizioni poste a livello europeo. In tale ambito, la disciplina regionale non può avere un contenuto difforme da quella prevista, in attuazione delle norme comunitarie, dal legislatore nazionale e, quindi, non può alterare negativamente il livello di tutela assicurato dalla normativa statale.
In secondo luogo, il legislatore regionale deve rispettare i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, tra i quali sono ricompresi anche quelli afferenti la disciplina di istituti e rapporti privatistici relativi, soprattutto, alle fasi di conclusione ed esecuzione del contratto di appalto, che devono essere uniformi sull'intero territorio nazionale, in ragione della esigenza di assicurare il rispetto del principio di uguaglianza. A ciò è da aggiungere che nelle suindicate fasi si collocano anche istituti che rispondono ad interessi unitari e che – implicando valutazioni e riflessi finanziari, che non tollerano discipline differenziate nel territorio dello Stato – possono ritenersi espressione del limite rappresentato dalle norme fondamentali delle riforme economico-sociali.
L'esame delle questioni di costituzionalità proposte con il ricorso dello Stato deve essere svolto alla luce del quadro costituzionale sopra delineato.
Né può ritenersi, contrariamente a quanto sostenuto dalla difesa regionale, che il ricorso sia inammissibile per avere lo Stato evocato «contemporaneamente» le norme dello Statuto speciale di autonomia e quelle contenute nel novellato titolo V della parte seconda della Costituzione. Dalla lettura complessiva del ricorso e, in particolare, dalla premessa svolta, che introduce l'analisi delle singole censure, risulta come il ricorrente abbia correttamente fatto riferimento alle norme statutarie, nella parte in cui attribuiscono alla Regione la competenza in materia di lavori pubblici, con contestuale previsione dei limiti alla sua esplicazione. In questa prospettiva, il richiamo anche alle disposizioni contenute nell'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost. trova giustificazione nella considerazione secondo cui i limiti statutari alla potestà legislativa regionale derivano dalla legislazione statale, costituente espressione di principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, emanata, nella specie, in attuazione proprio delle suindicate prescrizioni costituzionali. In altri termini, i limiti derivanti dalla necessità di rispettare gli obblighi internazionali, le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica sono rinvenibili in quelle disposizioni contenute nel Codice degli appalti pubblici con le quali lo Stato ha esercitato la competenza legislativa ad esso attribuita dal predetto titolo V, in particolare con riferimento alla materia della tutela della concorrenza e dell'ordina-

mento civile.
4. Così precisato, in linea generale, l'assetto dei rapporti tra le competenze legislative dello Stato e quelle della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia nella materia de qua, si può passare all'esame delle singole censure proposte con il ricorso.
5. Sono stati, innanzitutto, impugnati i commi 1 e 2 dell'art. 1-bis, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 11 del 2009, nella parte in cui prevedono che:
«1. Al fine di fronteggiare la straordinaria situazione di grave crisi congiunturale, fino al 31 dicembre 2011, i lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di euro al netto di IVA non presentano interesse transfrontaliero.
2. I lavori di valore pari o inferiore all'importo di cui al comma 1 sono affidati, a cura del responsabile unico del procedimento, mediante ricerca di mercato volta a individuare gli operatori economici in possesso dei necessari requisiti di qualificazione. L'invito diretto è rivolto ad almeno quindici soggetti ove esistano in tale numero soggetti idonei secondo criteri di rotazione. Il termine di ricezione delle offerte non può essere inferiore a dieci giorni dalla data di invio della lettera di invito».
Secondo il ricorrente, tali norme violerebbero gli artt. 56 (procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara), 57 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), 70 (termini di ricezione delle domande di partecipazione e di ricezione delle offerte), e 122, commi 6, 7 e 7-bis (disciplina specifica per i contratti di lavori pubblici sotto soglia), del d.lgs. n. 163 del 2006, con conseguente violazione dell'art. 4 della legge costituzionale n. 1 del 1963, sotto il profilo della inosservanza di norme fondamentali di riforma economico-sociale.
5.1. La questione è inammissibile.
Per quanto attiene al primo comma, deve rilevarsi che, limitandosi a stabilire che i lavori ivi descritti non hanno interesse transfrontaliero, esso presenta un contenuto precettivo non suscettibile di recare un vulnus alle evocate competenze statali.
Con riferimento, invece, al secondo comma dello stesso art. 1-bis, l'inammissibilità della censura è, in primo luogo, conseguenza della genericità dei motivi, non supportati da idonee argomentazioni. Il ricorrente, infatti, si è limitato a richiamare genericamente le norme sopra indicate del d.lgs. n. 163 del 2006, senza specificare quali parti di esse fossero rilevanti e senza indicare le ragioni della asserita difformità della disposizione regionale rispetto a quelle statali.
In secondo luogo, tali disposizioni sono, in ogni caso, inconferenti. La norma regionale disciplina la procedura ristretta semplificata, applicata agli appalti sotto la soglia di rilevanza europea. La disposizione statale che disciplina tale procedura, come rilevato anche dalla difesa della resistente, è contenuta nell'art. 123 del d.lgs. n. 163 del 2006.
Consegue che il mancato riferimento a tale disposizione statale, l'unica suscettibile di essere considerata, nella specie, come parametro interposto, impedisce l'esame nel merito della questione di legittimità costituzionale sollevata con il ricorso.
6. È, altresì, impugnato il comma 3 del predetto art. 1-bis, nella parte in cui dispone che «i lavori di cui al comma 2 sono affidati preferibilmente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa». Tali lavori «possono essere affidati con il criterio del prezzo più basso ove ritenuto motivatamente più adeguato dalla stazione appaltante rispetto al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Qualora si applichi il criterio del prezzo più basso si darà corso, in ogni caso, all'applicazione del sistema di esclusione automatica delle offerte anomale».
Secondo il ricorrente, detta disposizione contrasterebbe con gli artt. 81 (criteri per la scelta dell'offerta migliore) e con il comma 9 dell'art. 112, (disciplina specifica per i contratti di lavori pubblici sotto soglia), del d.lgs. n. 163 del 2006, in tema di scelta del criterio di aggiudicazione e di anomalie delle offerte. In particolare, si deduce che, se la stazione appaltante può prevedere nel bando l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, tale facoltà di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci. Ne deriverebbe la sostanziale violazione delle competenze legislative esclusive statali di cui all'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost.
6.1. La questione è solo in parte fondata.
La norma impugnata contiene due diversi, ancorché connessi, precetti.
Nella prima parte, essa prevede che i lavori oggetto di regolamentazione debbano essere affidati preferibilmente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il criterio del prezzo più basso può essere utilizzato soltanto ove ritenuto più adeguato dalla stazione appaltante. A livello statale l'art. 81, comma 1, del d.lgs. n. 163 del 2006, evocato dal ricorrente, pone i due criteri su un piano di sostanziale parità, prevedendo che «la migliore offerta è selezionata con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa».
A tale proposito, questa Corte ha già avuto modo di affermare che nei casi, quale quello in esame, in cui il legislatore regionale non ha escluso in via aprioristica ed astratta uno dei possibili criteri di aggiudicazione, ma si è limitato ad indicare un ordine di priorità nella scelta, tale diversità di disciplina non

è suscettibile di alterare le regole di funzionamento del mercato e, pertanto, non è idonea ad incidere negativamente sui livelli di tutela della concorrenza fissati dalla legislazione statale (sentenza n. 221 del 2010).
Consegue che la norma in esame si sottrae, in relazione alla previsione sin qui esaminata, alle dedotte censure di illegittimità costituzionale.
Nella seconda parte, la stessa norma prescrive che «qualora si applichi il criterio del prezzo più basso si darà corso, in ogni caso, all'applicazione del sistema di esclusione automatica delle offerte anomale».
Sotto tale aspetto la questione è, invece, fondata.
L'art. 122, comma 9, del d.lgs. n. 163 del 2006 – a seguito della modifica ad esso apportata dall'art. 1, comma 1, lettera bb), n. 2, del decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152 (Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62) –stabilisce che la facoltà di esclusione automatica «non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci». Questa Corte ha già avuto modo di affermare che tale modifica è stata imposta dall'esigenza di «aumentare l'area di concorrenzialità» (sentenza n. 160 del 2009).
Il legislatore regionale – non avendo previsto che, nelle stesse ipotesi considerate a livello statale, non si possa disporre l'esclusione automatica – ha introdotto una disciplina diversa da quella nazionale, idonea ad incidere negativamente sul livello della concorrenza, che deve essere garantito agli imprenditori operanti nel mercato.
Ne consegue l'illegittimità costituzionale del comma 3 dell'art. 1-bis, nella parte in cui prevede che, «qualora si applichi il criterio del prezzo più basso si darà corso, in ogni caso, all'applicazione del sistema di esclusione automatica delle offerte anomale».
Deve essere, comunque, precisato che la rilevata illegittimità costituzionale della norma regionale in questione comporta l'applicazione del meccanismo di valutazione delle offerte anomale stabilito a livello statale.
7. Il comma 4 del predetto art. 1-bis è censurato nella parte in cui prevede che «gli affidamenti di cui al comma 2 vanno pubblicati all'Albo della stazione appaltante e comunicati all'Osservatorio Regionale».
Secondo il ricorrente, tale norma contrasterebbe con l'art. 122, commi 3, 4 e 5, del d.lgs. n. 163 del 2006, in tema di pubblicità della procedura di affidamento, con conseguente violazione sostanziale delle competenze legislative esclusive di cui all'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost.
7.1. La questione è fondata.
Questa Corte ha già avuto modo di affermare che «l'adozione di adeguate misure di pubblicità costituisce un elemento imprescindibile a garanzia della massima conoscenza e della conseguente partecipazione alle procedure di gara» (sentenza n. 401 del 2007).
Nel caso in esame, la disciplina regionale impugnata, come si è già sottolineato, si limita a prevedere che «gli affidamenti» devono essere pubblicati nell'Albo della stazione appaltante e comunicati all'Osservatorio regionale.
La normativa statale, evocata dal ricorrente, prescrive invece che, per i contratti di lavori pubblici sotto soglia comunitaria, l'avviso di gara è pubblicato «sul profilo del committente», ove istituito, e «sui siti informativi» (comma 3). Gli avvisi e i bandi relativi a contratti di importo pari o superiore a cinquecentomila euro sono pubblicati, tra l'altro, anche nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Tale diversità di disciplina incide negativamente, in ragione dell'esposta funzione che deve essere assegnata alle forme di pubblicità, sui livelli di concorrenza.
Deve essere dichiarata, pertanto, l'illegittimità costituzionale del comma 4 dell'art. 1-bis, nella parte in cui non prevede che, oltre alle forme di pubblicità stabilite a livello regionale, si applichino anche quelle imposte dall'art. 122 del d.lgs. n. 163 del 2006.
8. Infine, è impugnato il comma 5 del predetto art. 1-bis, nella parte in cui prevede che «fino al 31 dicembre 2011 i servizi di ingegneria e di architettura di importo pari o inferiore a 50.000 euro al netto di IVA sono affidati dalla stazione appaltante sulla base di una procedura selettiva mediante curricula tra tre soggetti individuati dal responsabile unico del procedimento secondo criteri di professionalità, rotazione e imparzialità».
Secondo il ricorrente, tale norma contrasterebbe con l'art. 91, comma 2, del d.lgs. n. 163 del 2006, relativo all'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, con conseguente lesione delle competenze legislative esclusive dello Stato di cui all'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost.
8.1. In via preliminare, l'eccezione di inammissibilità per genericità delle censure, sollevata dalla difesa regionale, non può essere accolta, atteso che, sia pure sinteticamente, la parte ricorrente ha prospettato in modo chiaro il contrasto fra la disposizione impugnata e la normativa prevista dal Codice dei contratti pubblici.
8.2. Nel merito, la questione è fondata.
La norma statale, evocata dal ricorrente, prevede che «gli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di

esecuzione e di collaudo nel rispetto di quanto disposto all'articolo 120, comma 2-bis, di importo inferiore alla soglia di cui al comma 1 possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, ai soggetti di cui al comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g) e h) dell'articolo 90, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6; l'invito è rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei».
Entrambe le norme, statale e regionale, contemplano un sistema di affidamento che non impone il rispetto di regole e procedure rigide salvo su un punto. Il legislatore nazionale ha, infatti, previsto che l'invito debba essere rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono, in tale numero, aspiranti idonei. La norma regionale censurata, invece, stabilisce che la selezione debba avvenire tra tre soggetti individuati dal responsabile unico del procedimento. La riduzione degli operatori economici abilitati a partecipare alla procedura selettiva comporta una diversità di disciplina idonea ad incidere negativamente sul livello complessivo di tutela della concorrenza nel particolare segmento di mercato preso in considerazione. La disposizione impugnata deve, pertanto, essere dichiarata costituzionalmente illegittima nella parte in cui prevede che la procedura selettiva debba svolgersi tra tre e non tra «almeno cinque soggetti».
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

a) dichiara l'inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1-bis, commi 1 e 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), inseriti dall'art. 4, comma 28, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21 del 2007), sollevate, in riferimento all'art. 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), nonché dell'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe;
b) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1-bis, comma 3, della suddetta legge regionale n. 11 del 2009, nella parte in cui prevede che «qualora si applichi il criterio del prezzo più basso si darà corso, in ogni caso, all'applicazione del sistema di esclusione automatica delle offerte anomale»;
c) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1-bis, comma 4, della medesima legge regionale n. 11 del 2009, nella parte in cui non prevede che, oltre alla forme di pubblicità ivi stabilite, si applichino anche quelle stabilite dall'art. 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
d) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1-bis, comma 5, della legge regionale n. 11 del 2009, nella parte in cui prevede che la procedura selettiva debba svolgersi tra tre e non tra almeno cinque soggetti;
e) dichiara non fondata, ad eccezione di quanto stabilito sub b), la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1-bis, comma 3, della legge regionale n. 11 del 2009, proposta, in riferimento all'art. 4 della legge costituzionale n. 1 del 1963, nonché dell'art. 117, secondo comma, lettere e) ed l), Cost., con il ricorso indicato in epigrafe.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 4 aprile 2011.

IL PRESIDENTE: Ugo De Siervo
IL REDATTORE: Alfonso Quaranta
IL CANCELLIERE: Gabriella Melatti

Depositata in Cancelleria il 7 aprile 2011
Il Direttore della Cancelleria: Melatti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_18_3_GAR_COM TARVISIO ASTA IMMOBILI EX ENAL_001

Comune di Tarvisio (UD)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale.

Si rende noto che il giorno 16 maggio 2011 alle ore 13,00 presso il Comune di Tarvisio, dinanzi apposita commissione, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dei seguenti immobili:

EX ENAL + MAGAZZINO ADIACENTE ALL'EDIFICIO EX ENAL siti in C.C. di Cave del Predil mapp. 37/2 e 372/4 del Foglio 28
Entrambi gli immobili ricadono in zona urbanistica "BG2".
PREZZO A BASE D'ASTA: € 902.600,00.= (novecentoduemilaeuroseicento/00.=)

Informazioni sul sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com - Responsabile del presente procedimento è l'arch. ing. Amedeo Aristei.
Tarvisio, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE:
arch. ing. Amedeo Aristei

11_18_3_GAR_DIR FIN PATR RICERCA IMMOBILE

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico. Ricerca di immobile da acquistare. Manifestazione d'interesse.

La Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio gestione patrimonio immobiliare, corso Cavour 1, 34132 Trieste

RENDE NOTO

che intende ricercare, ai sensi della LR 30 dicembre 2009, n. 24 art. 12 comma 7, un immobile da acquistare per adibirlo a sede dei propri uffici nonché di rappresentanza istituzionale nel comune amministrativo di Tolmezzo (UD).
L'immobile dovrà avere le seguenti caratteristiche:
Ubicazione
L'immobile dovrà essere inserito nell'ambito urbano, in zona centrale e facilmente raggiungibile con la viabilità ordinaria.
Caratteristiche tipologiche
- destinazione dell'immobile ad uso ufficio e rispondenza alle prescrizioni dello strumento urbanistico;
- sovraccarico per i solai delle zone ufficio e delle zone archivio rispondente ai requisiti di legge;
- rispetto degli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- rispetto dei criteri di accessibilità, adattabilità e vivibilità dell'edificio nel rispetto delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

- utilizzo esclusivo della sede;
- presenza di parcheggi di pertinenza dislocati prevalentemente al coperto;
- presenza di uffici utilizzabili per funzioni di rappresentanza da parte della Giunta e del Consiglio regionale;
- adeguatezza dell'impiantistica alla normativa vigente;
- adeguatezza alla normativa antisismica vigente;
- conformità alla normativa vigente riguardante il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia;
- presenza di locali idonei ad essere destinati ad archivio e a ospitare le attrezzature per la rete fonia-dati secondo gli standard regionali;
- conformità agli standard qualitativi di livello ordinario rispetto alla destinazione d'uso "uffici / direzionale", in linea con il principio di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Saranno considerate ammissibili manifestazioni di interesse, per le quali la proprietà si impegna a garantire, a propria cura e spese, la consegna dell'immobile "chiavi in mano" entro la data del 31.12.2012, corrispondenti ai requisiti richiesti dal presente avviso.

Consistenza

La superficie lorda dell'immobile ricercato si stima in circa 1.800 - 2.500 mq comprendente l'area di rappresentanza, gli uffici, le sale riunioni, i servizi igienici, le vie di flusso, i locali deposito e tecnologici a servizio dei piani ufficio. L'area da destinare a sede di rappresentanza viene stimata in 7 - 8 vani, comprensiva di una sala riunioni.

Sono esclusi dall'indicata superficie, i locali destinati ad archivio, comunque non inferiori a 100 mq, i parcheggi pari a 30 / 45 posti auto prevalentemente coperti, i magazzini, i vani tecnologici principali, le vie d'accesso e le pertinenze esterne.

Tale valutazione è soggetta ad oscillazione in relazione alle caratteristiche architettoniche dell'immobile, alle superfici effettivamente utilizzabili come direzionali, al numero dei vani e ad altri fattori che influiscono sulla reale fruibilità degli spazi.

Il numero complessivo delle potenziali postazioni di lavoro si stimano da 80 a 100 unità.

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse per la vendita dell'immobile descritto nel presente avviso, corredata della documentazione sotto indicata, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo della DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE - Servizio gestione patrimonio immobiliare - TRIESTE - Corso Cavour, 1 - C.A.P. 34132 - in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, su cui sarà apposta la seguente dicitura: "Manifestazione di interesse - compravendita sede regionale in Tolmezzo"- NON APRIRE, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 03.06.2011. Sul plico di spedizione dovranno essere chiaramente indicati i dati del mittente. La manifestazione d'interesse potrà essere inviata anche per posta. In tal caso l'invio sarà a totale rischio e spese del mittente e farà fede, per la data di ricezione, il protocollo apposto dall'Ufficio Protocollo della Regione, sede di corso Cavour n. 1 a Trieste. Qualora la manifestazione di interesse pervenga fuori termine, non sarà presa in considerazione e per l'effetto sarà ritenuta irricevibile.

Il plico dovrà contenere la seguente documentazione:

1) dichiarazione relativa alla manifestazione d'interesse (allegato 1 - contenente anche dichiarazione del possesso dei requisiti per contrarre con la pubblica amministrazione);
2) copia fotostatica del documento di identità del soggetto munito dei necessari poteri;
3) dichiarazione sulla tempistica per il trasferimento della proprietà e la consegna dell'immobile e pertinenze entro la data del presente avviso; ai fini del presente avviso l'immobile si intende completamente finito, dotato di tutte le certificazioni ed autorizzazioni necessarie all'utilizzo dell'immobile quale sede di uffici pubblici, con particolare riferimento alle attività rilevanti ai fini della normativa antincendio, debitamente accatastato;
4) relazione tecnica nella quale siano messi in evidenza i seguenti aspetti:
    a) caratteristiche dei materiali utilizzati e degli impianti installati, dando in particolare contezza delle autorizzazioni rilasciate dagli enti preposti ai fini dell'edificazione. Descrizione per ciascuna tipologia di impianto, termico, elettrico, idraulico, antincendio, antintrusione, elevatori, fonia e dati, ecc.. delle principali caratteristiche, funzionalità e modalità di utilizzo degli stessi e dell' eventuale previsione di sistemi complessi di controllo. Informazioni su quanto inerente la normativa per la costruzione di edifici in area sismica;
    b) superfici lorde e nette, distinte per destinazione d'uso (ufficio, archivio, vani tecnici, vani di servizio, disimpegno, corridoio, terrazze ecc..) con identificazione in planimetrie di riferimento;
    c) numero di vani destinabili ad uso ufficio secondo gli standard previsti dall'attuale normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro, indicazione per ciascun vano di tale tipologia dei mq. utili, della potenzialità di insediamento, con identificazione in planimetrie di riferimento;
    d) numero di posti auto o per ciclomotori previsto, coperti o scoperti, con separata indicazione dei posti riservati a persone diversamente abili, con identificazione in planimetrie di riferimento. Eventuale

rilevanza ai fini della normativa antincendio e in tal caso, soluzioni tecniche progettualmente individuate e realizzate ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e certificazioni;
e) vani destinati ad archivi, indicazione dei mq, con identificazione in planimetrie di riferimento. Eventuale rilevanza ai fini della normativa antincendio e in tal caso, soluzioni tecniche progettualmente individuate e realizzate ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e certificazioni;
f) soluzioni tecniche adottate per garantire l'accesso e la mobilità interna di persone diversamente abili;
g) identificazione catastale dell'area sulla quale insiste l'immobile da cedere unitamente allo stesso;
5) copia degli elaborati grafici, in particolare planimetrie, sezioni e prospetti e degli impianti nonché delle autorizzazioni rilasciate dagli enti tutori, nonché quelli eventualmente modificati per effetto di successive varianti autorizzate, della relazione tecnica illustrativa nonché ogni altra documentazione ritenuta utile ed opportuna.
Si rende noto che con nota prot. 17404 del 09.06.2008 il Comune di Tolmezzo ha segnalato l'esistenza di un edificio con destinazione direzionale in fase di realizzazione nel comune di Tolmezzo, compatibile con le caratteristiche dell'immobile ricercato con il presente avviso. Il presente avviso è teso dunque a individuare eventuali alternative all'immobile segnalato.
Si precisa che la Regione Friuli Venezia Giulia non corrisponderà rimborso alcuno, a qualsiasi titolo o ragione, ai partecipanti per la documentazione presentata, la quale sarà acquisita agli atti e non verrà restituita.
La presente richiesta riveste il carattere di ricerca di mercato e le manifestazioni di interesse che perverranno non saranno impegnative per la Regione, la quale si riserva, a suo insindacabile giudizio, di non selezionare alcuna manifestazione di interesse, ovvero di selezionare la manifestazione d'interesse che riterrà preferibile in base alle caratteristiche dell'immobile sopra descritte, nonché Ia facoltà di recedere da eventuali trattative senza obbligo di motivazione, qualsiasi sia il grado di avanzamento. Nessun diritto sorge in capo all'offerente per il semplice fatto della presentazione della manifestazione di interesse e di una eventuale successiva offerta economica.
La Regione potrà procedere alla selezione anche in presenza di una sola manifestazione di interesse, sempre che sia ritenuta coerente con quanto indicato nel presente avviso. La Regione si riserva la facoltà di effettuare apposito sopralluogo di verifica degli immobili offerti. Individuato l'immobile rispondente alle richieste, verrà avviata una trattativa con la proprietà finalizzata, tra l'altro, all'approvazione dl uno schema di contratto contenente le condizioni dell'eventuale compravendita.
I dati personali saranno trattati, in conformità al D.Lgs. 196/2003, esclusivamente ai fini della selezione di cui al presente avviso e non verranno né comunicati né diffusi. Con la sottoscrizione della manifestazione di interesse, l'interessato esprime, pertanto, il proprio assenso al predetto trattamento.
Allegati (modelli da compilare a seconda della situazione giuridica dell'offerente):
1A - PER PERSONE FISICHE;
1B - PER PERSONE GIURIDICHE:;
1C- PER ALTRI RAPPRESENTANTI LEGALI DI PERSONE GIURIDICHE, NON FIRMATARI DELL'ALLEGATO 1B;
Responsabile del procedimento: Dr.ssa Roberta Clericuzio- Regione Friuli Venezia Giulia- Servizio gestione patrimonio immobiliare della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione- Corso Cavour n.1, 34100 Trieste.
Trieste, 19 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Roberta Clericuzio

11_18_3_GAR_DIR FIN PATR RICERCA IMMOBILE_ALL1A

Allegato 1A

(Per persone fisiche)

DICHIARAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DI POSSESSO DEI REQUISITI PER CONTRARRE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
TRIESTE

Oggetto: Manifestazione di interesse relativa all'avviso di ricerca di immobile da acquistare per una sede istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Tolmezzo.

Il sottoscritto ______________________________

nato il ______________ a ______________________________

residente a ______________________________ in via/piazza

______________________ n. _____, in qualità di proprietario dell'immobile ubicato (inserire dati catastali) ______________________________ con la presente

MANIFESTA L'INTERESSE A

Offrire un immobile corrispondente alle caratteristiche ed alle prescrizioni descritte nell'avviso pubblicato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

a) Che i propri dati anagrafici sono i seguenti:

nome e cognome ____
luogo e data di nascita____
residenza ____
codice fiscale ___________________________
telefono ______________________________
n. del documento d'identità ___________________;

b) [1]

☐ di trovarsi nel pieno e libero godimento dei diritti civili;

☐ di non aver riportato condanne penali e di non aver avuto né di avere procedimenti penali in corso per reati che comportano la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la pubblica amministrazione;

☐ di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

c) di avere piena cognizione del fatto che una qualsiasi non corrispondenza fra la presente dichiarazione ed il possesso dei requisiti per contrarre con la Pubblica amministrazione comporta in ogni caso l' esclusione dal presente procedimento di ricerca;

d) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

e) dichiara di impegnarsi a mantenere valida la manifestazione di interesse per un periodo di 180 giorni dalla data di presentazione della stessa.

LUOGO E DATA ____________________

NOME E COGNOME --

FIRMA---

____

[1] LE CASELLE DEVONO ESSERE BARRATE ALL'INTERNO DEL RIQUADRO

N.B.
Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può utilizzare i dati contenuti nelle autocertificazioni presentate esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti.
Si evidenzia, quindi, che le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti sono svolte per conseguire finalità istituzionali proprie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per finalità strettamente connesse; che il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte della citata Direzione; che il conferimento dei dati è obbligatorio per il procedimento amministrativo in argomento e che in qualunque momento l'interessato ha diritto di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003.
Titolare del trattamento dei dati è l'intestato Servizio della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio gestione patrimonio immobiliare, dott.ssa Roberta Clericuzio (corso Cavour, 1 Trieste tel.040/3772392). Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel Spa – via San Francesco 43 – 34133 Trieste – tel. 040/3737.1111.
Il firmatario del presente allegato, dichiara, con la sottoscrizione dello stesso, di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

11_18_3_GAR_DIR FIN PATR RICERCA IMMOBILE_ALL1B

Allegato 1B

(Per persone giuridiche)

DICHIARAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DI POSSESSO DEI REQUISITI PER CONTRARRE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
TRIESTE

Oggetto: Manifestazione di interesse relativa all'avviso di ricerca di immobile da acquistare per una sede istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Tolmezzo.

Il sottoscritto ______________________________
nato il ____________ a ______________________________
in qualità di______________________________
della______________________________
______________________________con
sede in ______________________________ con codice fiscale n.
______________________________ con partita IVA n. ______________________________ proprietaria
dell'immobile ubicato (inserire dati catastali) ______________________________
con la presente

MANIFESTA L'INTERESSE A

Offrire un immobile corrispondente alle caratteristiche ed alle prescrizioni descritte nell'avviso pubblicato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

a) Che i dati relativi all'Impresa (INDIVIDUALE/SOCIETA'/CONSORZIO/ALTRO ENTE PRIVATO[1]) sono i seguenti:

denominazione______________________________
ragione sociale______________________________
sede legale______________________________
sede amministrativa______________________________
CF______________________
partita IVA:______________________
numero di fax ______________________

- che il titolare (per le imprese individuali), i soci (per le società in nome collettivo) i soci accomandatari (per le società in accomandita semplice) o gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza (per altri tipi di società) e i direttori tecnici sono i Sigg.:

cognome/nome[2]	nato a	il	residente a[3]	poteri

☐ che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura** della Provincia di: ______________________ per le seguenti attività: ______________________________

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (*per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza*):
numero di iscrizione ______________________________
data di iscrizione ______________________________
durata della ditta/data termine ______________________________
forma giuridica ______________________________

☐ (solo per cooperative): che la società e' iscritta negli appositi registri istituiti presso la Prefettura di ______________________ al num.______________ovvero presso______________________

[1] **In casi di Enti privati, diversi da società, gli stessi dovranno allegare Copia, dichiarata conforme all'originale, dell'atto costitutivo e copia, dichiarata conforme all'originale, dell'atto da cui risultino i poteri di rappresentanza al soggetto sottoscrittore della manifestazione di interesse.**

[2] **Si ricorda che i soggetti muniti di poteri di rappresentanza (LEGALE RAPPRESENTANTE / SOCIO / SOCIO ACCOMANDATARIO/AMMINISTRATORE CON POTERI DI RAPPRESENTANZA/ PROCURATORE SPECIALE/ DIRETTORE TECNICO, non firmatari della presente dichiarazione, dovranno compilare l'apposito allegato 1C**.

[3] Indicare solo il Comune e la Provincia di residenza.

☐ che **l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate** presso il quale si è iscritti è il seguente:______________________________Indirizzo:____________ ____________________Fax: __________________Tel.________________________

***

b)

☐ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni

☐ di non aver riportato condanne penali e di non aver avuto né di avere procedimenti penali in corso per reati che comportano la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la pubblica amministrazione

☐ di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

☐ che nei propri confronti non sono stati estesi, negli ultimi cinque anni, gli effetti delle misure di prevenzione cui è stato sottoposto il convivente;

☐ che nei confronti dell'impresa sono stati estesi, negli ultimi cinque anni, gli effetti delle misure di prevenzione cui è stato sottoposto un amministratore o qualsiasi altra persona che abbia determinato in qualsiasi modo scelte e indirizzi dell'impresa, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge 575/1965;

***

c) di adempiere all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

***

d) di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative ;

***

c) di avere piena cognizione del fatto che una qualsiasi non corrispondenza fra la presente dichiarazione ed il possesso dei requisiti per contrarre con la Pubblica amministrazione comporta in ogni caso l' esclusione dal presente procedimento di ricerca .

d) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

e) dichiara di impegnarsi a mantenere valida la manifestazione di interesse per un periodo di 180 giorni dalla data di presentazione della stessa;

LUOGO E DATA ________________________

NOME E COGNOME --

FIRMA--

____

N.B.
Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può utilizzare i dati contenuti nelle autocertificazioni presentate esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti.
Si evidenzia, quindi, che le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti sono svolte per conseguire finalità istituzionali proprie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per finalità strettamente connesse; che il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte della citata Direzione; che il conferimento dei dati è obbligatorio per il procedimento amministrativo in argomento e che in qualunque momento l'interessato ha diritto di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003.
Titolare del trattamento dei dati è l'intestato Servizio della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio gestione patrimonio immobiliare, dott.ssa Roberta Clericuzio (corso Cavour, 1 Trieste tel.040/3772392). Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel Spa – via San Francesco 43 – 34133 Trieste – tel. 040/3737.1111.
Il firmatario del presente allegato, dichiara, con la sottoscrizione dello stesso, di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

11_18_3_GAR_DIR FIN PATR RICERCA IMMOBILE_ALL1C

Allegato 1C

(Altri soggetti muniti di poteri di rappresentanza- diversi dal sottoscrittore dell'allegato 1B)

DICHIARAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DI POSSESSO DEI REQUISITI PER CONTRARRE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
TRIESTE

Oggetto: Manifestazione di interesse relativa all'avviso di ricerca di immobile da acquistare per una sede istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Tolmezzo.

Il sottoscritto ______________________________

nato il ______________ a ______________________

in qualità di ______________________________

della ______________________________

______________________________ con

sede in ______________________ con codice fiscale n.

______________ con partita IVA n. ______________ con la presente

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

a) Che i propri dati anagrafici sono i seguenti:

nome e cognome ____
luogo e data di nascita____
residenza ____
codice fiscale ___________________________
telefono ______________________________
n. del documento d'identità ___________________;

b) [1]

☐ di trovarsi nel pieno e libero godimento dei diritti civili;

☐ di non aver riportato condanne penali e di non aver avuto né di avere procedimenti penali in corso per reati che comportano la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la pubblica amministrazione;

☐ di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

c) di avere piena cognizione del fatto che una qualsiasi non corrispondenza fra la presente dichiarazione ed il possesso dei requisiti per contrarre con la Pubblica amministrazione comporta in ogni caso l' esclusione dal presente procedimento di ricerca .

d) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

e) dichiara di impegnarsi a mantenere valida la manifestazione di interesse per un periodo di 180 giorni dalla data di presentazione della stessa;

LUOGO E DATA ________________

NOME E COGNOME --

FIRMA--

____

[1] LE CASELLE DEVONO ESSERE BARRATE ALL'INTERNO DEL RIQUADRO

N.B.
Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può utilizzare i dati contenuti nelle autocertificazioni presentate esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti.
Si evidenzia, quindi, che le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti sono svolte per conseguire finalità istituzionali proprie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per finalità strettamente connesse; che il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte della citata Direzione; che il conferimento dei dati è obbligatorio per il procedimento amministrativo in argomento e che in qualunque momento l'interessato ha diritto di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003.
Titolare del trattamento dei dati è l'intestato Servizio della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio gestione patrimonio immobiliare, dott.ssa Roberta Clericuzio (corso Cavour, 1 Trieste tel.040/3772392). Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel Spa – via San Francesco 43 – 34133 Trieste – tel. 040/3737.1111.
Il firmatario del presente allegato, dichiara, con la sottoscrizione dello stesso, di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

11_18_3_GAR_DIR INF MOB_ADEMPIMENTI COMUNICAZIONE CONTRATTI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio lavori pubblici - Trieste

Avviso della Sezione regionale osservatorio dei contratti pubblici riguardante la trasmissione dei dati concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali di interesse regionale, provinciale e comunale estensione della rilevazione ai contratti di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, ai contratti "esclusi" di cui agli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 del Dlgs. 163/2006 di importo superiore a 150.000 euro e agli accordi quadro e fattispecie consimili.

VISTO:

- il comunicato dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici pubblicato sulla GUCI del 21 aprile 2008 avente per oggetto la trasmissione dei dati dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - settori ordinari, speciali e contratti esclusi;
- l'avviso di questa Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di data 21 maggio 2008, con il quale sono state rese note le modalità da utilizzarsi in sede regionale per la trasmissione dei dati di cui sopra;
- il comunicato del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di data 14 dicembre 2010, pubblicato sulla GUCI del 20 dicembre 2010, avente ad oggetto l'estensione della rilevazione ai contratti di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, ai contratti cd. "esclusi" di cui agli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 del d.lgs. n. 163/2006 di importo superiore a 150.000 euro, ed agli accordi quadro e fattispecie consimili;
- il comunicato del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di data 18 marzo 2011, avente ad oggetto le modalità temporanee per l'invio dei dati sugli appalti di cui al comunicato;
- gli artt. 38 e 39 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;

SI AVVISA

1. che l'invio dei dati relativi ai contratti di seguito indicati e per i quali si è pervenuti all'aggiudicazione o all'affidamento a far data dal 1° gennaio 2011, dovrà essere assicurato TEMPORANEAMENTE alla Sezione centrale dell'Osservatorio, mediante la procedura informatica SIMOG disponibile sul sito web dell'Autorità, fino alla realizzazione della specifica procedura regionale:

- contratti di servizi e forniture, nei settori ordinari e speciali, di importo compreso tra 20.000 e 150.000 euro;
- contratti di lavori, servizi e forniture, nei settori ordinari e speciali, di importo superiore a 150.000 euro, rientranti nelle particolari casistiche di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- accordi quadro, convenzioni e fattispecie consimili;
- contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture, nei settori ordinari e speciali, discendenti da accordi quadro, da contratti attivati da centrali di committenza, da convenzioni e fattispecie consimili;

2. che resta inteso che permane l'obbligo di comunicazione da parte delle Centrali di committenza, già precedentemente espresso con precedente parere di questa Sezione regionale;

3. che la specifica procedura informatica regionale sarà disponibile sul sito web appalti e lavori pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/asp/ossappalti/new/welcome.asp a partire dal 1 giugno 2011;

4. che per i contratti di lavori, nei settori ordinari e speciali, anche discendenti da accordi quadro, da contratti attivati da centrali di committenza, da convenzioni e fattispecie consimili, di importo pari o inferiore a 150.000 euro ovvero affidati in economia permane l'esenzione dall'obbligo di comunicazione ai sensi delle disposizioni recate dall'art. 39, comma 4 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;

5. che per quanto non specificato ai punti precedenti sono fatte salve le disposizioni del comunicato del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di data 14 dicembre 2010 e dell'avviso di questa Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di data 21 maggio 2008, citati in premessa;

6. che ogni eventuale variazione delle modalità di cui ai punti precedenti verrà portata a conoscenza dei

soggetti obbligati con ulteriore apposito comunicato.
Trieste, 12 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

11_18_3_GAR_FOND AQUILEIA GRADUATORIA CONCORSO IDEE COSSAR_011

Fondazione Aquileia (UD)
Avviso di approvazione graduatoria di merito del Concorso di Idee per gli interventi di valorizzazione del fondo Cossar.

IL DIRETTORE

Visto l'art. 65 e succ. del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con decreto n. 17 di data 29.03.2011 approvato dal Comitato di Vigilanza, è stata approvata la graduatoria di merito del Concorso di Idee finalizzato all'acquisizione di una proposta ideativa per gli interventi di valorizzazione del fondo Cossar. La documentazione è disponibile sul sito www.fondazioneaquileia.it. Il presente avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 46 del 18.04.2011
Aquileia, 19 aprile 2011

IL DIRETTORE:
Gianni Fratte

11_18_3_AVV_ASS INTERCOM VC 59 PRGC PONTEBBA_020

Associazione Intercomunale "Valcanale"- Comune di Pontebba (UD)
Adozione della variante al Piano regolatore particolareggiato comunale/Piano attuativo comunale (PRPC/PAC) in frazione San Leopoldo contestuale all'adozione della variante n. 59 al PRGC finalizzata alla realizzazione degli interventi di completamento del PIP di San Leopoldo.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 25, comma 2, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D. P. Regione n. 086/Pres del 20-3-08;
Visto l'art. 63 quater della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 15.04.2011, in seduta pubblica, è stata:
- adottata, ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni la variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale/piano attuativo comunale (PRPC/PAC) in frazione San Leopoldo finalizzata alla realizzazione degli interventi di completamento del P.I.P;
- adottata la variante n. 59 al P.R.C.G. di Pontebba .

Per quanto disposto dal comma 2 del citato art. 25, L.R. n. 5/2007, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata, a far data dal 02-05-2011 presso la Segreteria Comunale del Comune di Pontebba per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 13-06-2011, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dagli strumenti urbanistici adottati potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 19 aprile 2011

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_18_3_AVV_CAVA DI SARONE AVVISO PROCEDURA VIA_021

Cava di Sarone Srl - Caneva (PN)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. 152/2006 e s.m.i.) del progetto relativo ad un impianto di macinazione di pietra calcarea.

Proponente: CAVA DI SARONE SRL Via Vallone, 47 33070 Sarone di Caneva (PN)
Descrizione del progetto e localizzazione: realizzazione di un impianto di macinazione di pietra calcarea sito nel Comune di Caneva (PN) nell'area distinta al catasto dal Fg. 13 mapp. 40 - 56 - 59 - 60 - 61 - 177 (superficie dell'intervento mq. 1200).
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio di V.I.A., Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE
- Comune di Caneva, Piazza Martiri Garibaldini, 8 33070 CANEVA.
Entro il periodo di consultazione chiunque può formulare osservazioni presso il Servizio Valutazione Impatto Ambientale di cui sopra.
Caneva, 20 aprile 2011

L'AMMINISTRATORE:
Matteo Bocchese

11_18_3_AVV_COM AZZANO DECIMO VAS 49 PRGC_003

Comune di Azzano Decimo (PN)

Informazione sulla decisione finale in merito al processo di VAS della variante al PRGC n. 49.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n°152/2006 nonché della DGC n°215/2010;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con Delibera consiliare n. 3 del 31.01.2011 la Variante al PRGC n°49 nonché ha espresso la decisione finale in merito al processo di VAS collegato. Tutta la documentazione relativa è depositata presso il Servizio Programmazione e Promozione del Territorio del Municipio di Azzano Decimo nonché scaricabile dal sito web comunale agli indirizzi:
http://www.comune.azzanodecimo.pn.it/Vas-procedimenti.8315.0.html;
http://www.comune.azzanodecimo.pn.it/Variante-n-49-al-PRGC.9380.0.html.
L'autorità Competente ha infine espresso parere motivato con DGC n°215/2010 che si riporta per estratto:
"La relazione di valutazione dei pareri alla VAS (integrativa al RA), con conseguenti modifiche ed integrazioni al rapporto ambientale, risponde esaustivamente alle questioni poste dall'ASS e dall'ARPA. Si rileva infatti come la valutazione integrativa evidenzi meglio le criticità ambientali poste in essere dalla variante e come la variante stessa abbia dato risposta alle vertenze ambientali considerando tutte le componenti interessate nonché rilevando, come nel corso degli anni, il PRGC abbia integrato sempre di più l'analisi, le conoscenze e le salvaguardie in campo ambientale (vedi le ampie aree individuate in ZTO P). In particolare le previsioni del RA modificato, inerenti le integrazioni alle NTA del PRGC da effettuarsi in successive varianti, appaiono ampiamente motivate dal fatto che la variante n°49 non è intervenuta in maniera consistente negli ambiti commerciali, produttivi e per attrezzature. Inoltre nel corso del 2011 dovrà essere redatta la variante di reiterazione dei vincoli dove troveranno posto, in modo maggiormente coordinato, tutte le indicazioni di cui al RA. In ogni caso il predetto RA è e rimarrà un punto di riferimento per le successive analisi ambientali a supporto della pianificazione. Il RA risulta inoltre sufficientemente adeguato rispetto alle misure di monitoraggio previste, tenuto conto delle previsioni puntuali della variante n°49"
Azzano Decimo, 14 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

11_18_3_AVV_COM BASILIANO PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA_012

Comune di Basiliano (UD)
Avviso adozione Piano comunale di classificazione acustica.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 16.02.2011, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16 e s.m.i.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano in argomento sarà depositato presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano adottato potranno presentare opposizioni.
Basiliano, 19 aprile 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

11_18_3_AVV_COM BASILIANO PIANO TRAFFICO_013

Comune di Basiliano (UD)
Avviso adozione Piano generale del traffico urbano.

Ai sensi dell'art. 32bis della LR 52/1991 e s.m.i. stato adottato il Piano Generale del Traffico Urbano di Basiliano.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano del Traffico sarà depositato presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano di settore adottato potranno presentare opposizioni.
Basiliano, 19 aprile 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

11_18_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 1 PRPC 51 ZONA A - DI NUCLEO TIPICO STORICO_025

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 51 di zona "A - di nucleo tipico storico".

IL SINDACO

Visto l'art. 7 Dpgr 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 08.04.2011, esecutiva il 08.04.2011, è stata adottata la variante n. 1 a Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 51 di zona "A - di nucleo tipico storico" e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008.
Ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.05.2011 al 15.06.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 15.06.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 21 aprile 2011

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

11_18_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 67 PRGC_026

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 67 al PRGC e della relazione redatta ai sensi dell'art. 4, co. 3, LR 16/2008.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 08.04.2011, esecutiva il 08.04.2011, è stata adottata la variante n. 67 al PRGC e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008.

Ai sensi dell'art. 17 Dpgr 086/Pres del 20.03.2008 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati compresa la relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.05.2011 al 15.06.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 15.06.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Campoformido, 21 aprile 2011

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

11_18_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO ESPROPRIO_019

Comune di Campoformido (UD)

Espropriazione per pubblica utilità di beni immobili per la realizzazione del Connettivo di Parco urbano (Ristrutturazione del roccolo e nuovo sentiero pedonale).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP. ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

Ai sensi dell'articolo 26 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 che con determina n. 156 (n. 30/int.) di data 30 marzo 2011 è stato disposto il pagamento o il deposito presso la Cassa depositi e prestiti delle indennità provvisorie riguardanti le aree oggetto di espropriazione conseguenti i lavori di cui all'oggetto.

Campoformido, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Lorena Zomero

11_18_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO PAC 56 AREA TERZI FIN BASALDELLA_023

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di adozione relativo al Piano attuativo comunale d'iniziativa privata n. 56, area "Terzi Fin" in Basaldella. (Zona C - Residenziale; Zona D2 - Industriale, prevista; Zona H2 - Commerciale, prevista; Zona I2 - Direzionale, prevista; E5R - Di interesse agricolo, di rispetto).

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 4 comma 7 della Lr. 12/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 08.04.2011, esecutiva il 08.04.2011, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata n. 56, area "TERZI FIN" in Basaldella". e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008.
Ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.05.2011 al 15.06.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 15.06.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 21 aprile 2011

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

11_18_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA MODIFICHE STATUTO_030

Comune di Casarsa della Delizia (PN)
Modifiche allo Statuto Comunale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 16.2.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata apportata la seguente modifica allo Statuto Comunale:
all'art. 29, comma 1, avente ad oggetto "Attribuzioni amministrative", viene aggiunta, al punto 13, l'ulteriore attribuzione amministrativa in capo al Sindaco: "rilascia i permessi a costruire".
Casarsa della Delizia, 22 aprile 2011

IL SINDACO:
dott. Angioletto Tubaro

11_18_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 1 PRPC LA ROTONDA_010

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "La Rotonda".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Vista la L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i., nonché il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 25.03.2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "LA ROTONDA".
Cervignano del Friuli, 18 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

11_18_3_AVV_COM FANNA DECR 1141 SERVITU FOGANTURA_031

Comune di Fanna (PN)
Estratto decreto costituzione servitù fognatura n. 1411 del

05/04/2011. Lavori di miglioramento della rete fognaria del capoluogo - 5° Lotto, in Comune di Fanna (PN).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

(omissis)

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 06 maggio 2008, esecutiva, con la quale veniva approvato il progetto definitivo per i lavori di miglioramento della rete fognaria del capoluogo per un importo complessivo di Euro 266.366,43.

(omissis)

VISTA la perizia suppletiva e di variante che prevede una spesa complessiva di Euro 266.366,43 e la costituzione di una servitù di fognatura per mq. 11,97 sul terreno censito catastalmente al Foglio n. 9 Mappale n. 26 di mq. 2.970 e di proprietà del Signor Nardo Enrico nato a Spilimbergo (PN) il 09 aprile 1973 e residente a Frisanco (PN) in Borgo Valdifrina n. 20 C.F. NRD NRC 73D09 I904X proprietario per l'intero.

(omissis)

VISTA la determina a firma del Responsabile dei Servizi Tecnici ed Urbanistici n. 584 del 13 dicembre 2010 con la quale è stata approvata la perizia suppletiva e di variante al progetto esecutivo.

(omissis)

DECRETA

1. Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente Decreto, è pronunciata a favore del Comune di Fanna con sede in Piazza V. De Michiel n. 1 C.F. 81000650937 Partita Iva 00557160934, l'espropriazione parziale, mediante la costituzione coattiva di una servitù fognaria sul terreno di seguito indicato, di proprietà della ditta a fianco segnata, sito nel Comune di Fanna (PN) evidenziato nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, e ne è autorizzata l'immediata occupazione:

Comune di Fanna (PN) Nuovo Catasto Terreni
Ditta catastale:
Nardo Enrico nato a Spilimbergo (PN) il 09 aprile 1973 e residente a Frisanco (PN) in Borgo Valdifrina n. 20 C.F. NRD NRC 73D09 I904X proprietario per l'intero.
Foglio n. 9 Mappale n. 26 - Superficie mq. 2.970 - Superficie servitù di fognatura mq. 11,97 - Indennità di servitù Euro 13,77.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Domenico Vizzari

11_18_3_AVV_COM FANNA DET 148 DEPOSITO INDENNITA_028

Comune di Fanna (PN)

Estratto della determinazione di deposito n. 148 del 28/03/2011. Lavori urgenti di protezione civile in Comune di Fanna mediante la realizzazione di opere di sistemazione idraulica all'interno delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Rughi Mizza, Manarin, Riziol e scoli minori. Deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, dell'indennità definitiva di esproprio integrativa all'indennità provvisoria già depositata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera n. 44 del 18/03/2008, immediatamente eseguibile, della Giunta Comunale di Fanna con la quale viene adottato il progetto definitivo dei lavori urgenti di protezione civile in Comune di Fanna mediante la realizzazione di opere di sistemazione idraulica all'interno delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Rughi Mizza, Manarin, Riziol e scoli minori;

(omissis)

CHE il suddetto progetto definitivo è stato successivamente approvato dal Commissario Delegato Gianfranco MORETTON in data 02/04/2008, facendo proprie le prescrizioni e osservazioni richiamate nel verbale della Conferenza di Servizi e si provvedeva a fissare i termini per l'inizio e l'ultimazione delle espropriazioni, con decorrenza dalla data di approvazione di detto progetto;

CHE con l'approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata al pubblica utilità dell'opera in parola;

(omissis)

VISTA la delibera della suddetta Commissione Provinciale R.D. n. 447 Prot. n. 1660/2010 del 17/12/2010, con la quale è stata fissata l'indennità definitiva di esproprio dovuta alla ditta proprietaria del terreno da espropriare per la realizzazione dei lavori in parola;

(omissis)

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, commi 12 e 16, e dell'art. 27, comma 2 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di €. 24,00 (€.ventiquattro/00), corrispondente alla somma dovuta alla sotto riportata ditta non concordataria, quale integrazione della somma relativa all'indennità provvisoria già depositata (mandato di pagamento n. 940 del 27/09/2010), così come determinata dalla Commissione Provinciale per gli espropri di Pordenone, istituita ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 327/01, per l'espropriazione dell'immobile di proprietà, necessario alla realizzazione dei lavori urgenti di protezione civile in Comune di Fanna mediante la realizzazione di opere di sistemazione idraulica all'interno delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Rughi Mizza, Manarin, Riziol e scoli minori;

1 Fg. 5, mapp. 1949
indennità definitiva da depositare = €. 24,00
-ALESSANDRINI Maria di Riccardo,
ALESSANDRINI Riccardo di Riccardo,
ROSA Elisa fu Bernardo,
ROSA Elvira fu Bernardo,
ROSA Luigia fu Bernardo,
ROSA Maria fu Bernardo e ROSA ROBERTA fu Bernardo, comproprietari.

2) la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone pagherà la somma ricevuta in deposito in esecuzione di specifico provvedimento che ne dispone lo svincolo;

3) il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi, proposte nei modi e termini di legge;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Domenico Vizzari

11_18_3_AVV_COM LATISANA CLASSIFICAZIONE STRUTTURA_009

Comuni di Latisana, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco e Ronchis (UD) - Servizio associato sviluppo economico-commercio e attività produttive

Classificazione della struttura ricettiva turistica - "Marina Resort Capo Nord".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

- di autorizzare e provvedere alla classificazione, ai sensi delle L.R. 16.01.2002, n. 2 e L.R. 11 febbraio 2010, n. 2, della "Marina Resort Capo Nord" sita in via Capo Nord n. 1 a Marano Lagunare, in località Aprilia Marittima, dotata di n. 561 posti barca, con una capacità ricettiva totale di 2000 persone , a "3 stelle";

- di dare atto che la classificazione come sopra attribuita ha validità ai sensi della L.R. 16 gennaio 2002,

n. 2 e della L.R. 11 febbraio 2010, n. 2 ;
- di rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune di Marano Lagunare e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso avverso il presente provvedimento al Direttore regionale del Commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.
Latisana, 21 marzo 2011

Il RESPONABILE DEL SETTORE:
Eleonora Rassat

11_18_3_AVV_COM OVARO 59 PRGC_034

Comune di Ovaro (UD)

DPR 08-06-2001, n. 327 - Art. 11.- Avviso di avvio del procedimento adozione variante n. 59 al PRGC.

SI RENDE NOTO

Che nella prima seduta utile del Consiglio Comunale di Ovaro, verrà inserita all'ordine del giorno l'adozione della Variante n° 59 al PRG. del Comune, per consentire la verifica delle aree per servizi ed attrezzature collettive, viabilità e parcheggi, da assoggettare ai vincoli preordinati all'esproprio;
Che gli elaborati costituenti la Variante, potranno essere visionati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ovaro, durante l'orario di apertura al pubblico;
che il presente avviso, come stabilito dall'art. 11, 2° comma, del DPR. n° 327/01, sostituisce a tutti gli effetti la comunicazione personale ai proprietari interessati, in quanto il numero dei destinatari della procedura è superiore a cinquanta;
Che le proprietà catastali interessate risultano essere le seguenti:
Foglio 29, mappali: 365-435-486
Foglio 30, mappali: 52-53-54-55-56-58-131-133-138-200-201-209-210-215-218-219-220-221-223-350-384-386-387-512-514-516:
Foglio 50, mappali: 31-139-141-142-143-144-193-194
Foglio 51, mappali: 216-222-242-243-251-438-687-688-689;
Foglio 63, mappali: 272-275-276
Foglio 64, mappali: 1-2-4-5-6;
Foglio 70, mappali: 259;
Foglio 76, mappali: 213-217-218-241-242-243-336-340-341-343-395-396-413-414-415-416-417-418-427-428-433-434-444-538;
Foglio 78, mappali 15-42.
Che per gg. 30 (trenta), a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli eventuali portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, potranno presentare al Comune di Ovaro, le proprie osservazioni in bollo, che saranno valutate nei modi stabiliti dalla legge;
Che il presente avviso sarà pubblicato sul sito informatico del Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L. 18-06-2009, n° 69, e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 17, comma 4, del Dpr. 20-03-2008, n° 086/Pres..
Ovaro, 19 aprile 2011

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO UNICO PER IL SERVIZIO TECNICO:
geom. Orlando Gonano

11_18_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE PAC PIANO DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI_024

Comune di Pavia di Udine (UD)

Avviso di adozione e deposito PAC di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dei Centri storici".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25, comma 2°, della L.R. n° 5 dd. 23.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che, con Deliberazione della Giunta Comunale del 21.3.2011, n° 56, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'art. 25, comma 1° della Legge succitata, il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica denominato "PIANO DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI
Ai sensi dell'art. 25, comma 2°, della Legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio comunale, consultabile sul sito web dell'Ente, "Albo Pretorio on-line" (www.comune.paviadiudine.ud.it), affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.
Pavia di Udine, 19 aprile 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Serena Mestroni

11_18_3_AVV_COM PORDENONE DECR 3 ESPROPRIO_014

Comune di Pordenone - Settore V lavori pubblici - UOC Ufficio amministrativo lavori pubblici - Espropri

Decreto n. LL.PP./ESP/03-2011 - Lavori di costruzione di un edificio da adibire a nuovo Comando provinciale dei Carabinieri. Decreto di esproprio.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, degli immobili di seguito descritti, necessari per la Costruzione di un edificio da destinare a nuovo Comando provinciale dei Carabinieri, di proprietà della ditta sotto indicata:

CATASTO TERRENI

FG	MAPP.	QUALITA'	SUPERFICIE MQ.	R.D.	R.A.
11	252	Ente Urbano	957	---	---
11	549	Ente Urbano	18	---	---
11	1829	Ente Urbano	440	---	---
11	1830	Ente Urbano	88	---	---
11	1946	Ente Urbano	11.387	---	---
11	1947	Ente Urbano	10	---	---
11	1948	Ente Urbano	440	---	---
11	1949	Ente Urbano	10	---	---

CATASTO URBANO

FG	MAPP.	SUB	INDIRIZZO	CATEGORIA	CLASSE	CONS.	R.C.
11	252	2	Via Planton, 9	A/4	4	5 Vani	348,61
11	252	5	Via Planton, 9	D/7	---	---	13.180,00
11	549	-----	Via Planton, 9	D/1	---	---	123,95
11	1830	-----	Via Planton, 9	D/7	---	---	150,00

INTESTATARIO CATASTALE
A.D.A.S. S.P.A. con sede in Pordenone , C.F. 00198030934
INDENNITA' DI ESPROPRIO = € 2.550.000,00
Pordenone, 18 aprile 2011

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

11_18_3_AVV_COM PRAVISDOMINI_25 PRGC_035

Comune di Pravisdomini (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 30.03.2011, esecutiva il 20.04.2011, è stata adottata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.05.2011 al 15.06.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 15.06.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pravisdomini, 22 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Roberto Giugno

11_18_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 1 PRPC BOLZANO_006

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di avvenuta approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dell'abitato di Bolzano".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 14.03.2011, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dell'abitato di Bolzano".
San Giovanni al Natisone, 23 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

11_18_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 49 PRGC_002

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione variante n. 49 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art.17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.13 del 14.03.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato la Variante n.49 al P.R.G.C. avente per oggetto la perimentazione di un'area in zona omogenea E4a, per l'installazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile da biomassa, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Giacomo Matarrese.
San Vito al Tagliamento, 18 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

11_18_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 50 PRGC_008

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione variante n. 50 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art.17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.14 del 14.03.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato la Variante n.50 al P.R.G.C. avente per oggetto la perimentazione di un'area in zona omogenea E4a, per la realizzazione di un impianto per la produzione di biogas da destinare alla produzione di energia elettrica e di un impianto di produzione di energia di tipo solare fotovoltaico a terra, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Lodovico Tramontin.

San Vito al Tagliamento, 18 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

11_18_3_AVV_COM SAVOGNA DI ISONZO 10 PRGC_005

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 18.04.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 10 al P.R.G.C..

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 86/PRES del 20 marzo 2008 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico comunale.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni e/o opposizioni.

Savogna d'Isonzo, 19 aprile 2011

IL SINDACO:
Alenka Florenin

11_18_3_AVV_COM TORREANO 12 PRGC_032

Comune di Torreano (UD)
Estratto della deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 31/03/2010 avente ad oggetto: approvazione variante n. 12 al vigente PRGC, ai sensi del comma 7 del DPReg. 20/03/2008, n. 086/Pres.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

- di approvare la proposta in premessa richiamata ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente trascritta.

(di approvare, ai sensi dell'art. 17 comma 7 del Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008 n. 086/Pres, la Variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale ...)

(omissis)

IL SINDACO:
dott. Paolo Marseu

11_18_3_AVV_COM ZOPPOLA_1 PAC_VIA RISERA_036

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata, relativo alla zona P0 - P1 di via Risera.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITOIRO

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 77 del 21.04.2011, è stato approvata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata relativo alla zona P0 - P1 di via Risera, della ditta Saturnia Srl.

Zoppola, 4 maggio 2011

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

11_18_3_AVV_FONDERIE PANDOLFO ATTIVAZIONE PROCEDURA VIA_027

Fonderie Pandolfo - Rubano (PD)

Domanda di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi R4 (All. IV, Parte II del DLgs. 152/2006, punto 7, lettera z.b).

Il sottoscritto Gianfranco Pandolfo nato a Venezia il 11/05/1936 e residente in via del Patriarcato n.19, Padova, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa Fonderie Pandolfo srl, con Sede Legale in comune di Rubano (PD), località Sarmeola, via della Provvidenza n.143, C.F. e P.IVA 03809810280, n. iscrizione registro imprese: PD - 339355 (CCIAA di Padova) chiede l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi R4 (All. IV, Parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera z.b).

Rubano, 20 aprile 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Gianfranco Pandolfo

11_18_3_AVV_FVG STRADE PROVV 0354_0373 LAVORI MARIANO_007

FVG Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 0354 al n. 0373 del 14/04/2011. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 403.840,28 a titolo di acconto dell'80% dell'in-

dennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate e per il 100% per quelle completamente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) VECCHI Luca, propr. 1/2
p.c. 178/1, seminativo, sup. espr. mq. 4.059 -
p.c. 153, seminativo, sup. espr. mq. 3.970
C.C. Mariano del Friuli:
indennità in acconto = € 37.720,24;

2) VECCHI Roberto, propr. 1/2
p.c. 178/1, seminativo, sup. espr. mq. 4.059 -
p.c. 153, seminativo, sup. espr. mq. 3.970
C.C. Mariano del Friuli:
indennità in acconto = € 37.720,24.

3) SPESSOT Paolo, propr. 1/1
p.c. 2213/1, seminativo, sup. espr. mq. 1.250
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 11.310,00.

4) SPESSOT Paolo, propr. 1/2
p.c. 2573/18, seminativo, sup. espr. mq. 78 -
p.c. 2214/1, seminativo, sup. espr. mq. 127 -
p.c. 2214/2, seminativo, sup. espr. mq. 62 -
p.c. 2215/1, seminativo, sup. espr. mq. 126
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 1.777,93;

5) SPESSOT Livio, propr. 1/2
p.c. 2573/18, seminativo, sup. espr. mq. 78 -
p.c. 2214/1, seminativo, sup. espr. mq. 127 -
p.c. 2214/2, seminativo, sup. espr. mq. 62 -
p.c. 2215/1, seminativo, sup. espr. mq. 126
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 1.777,93.

6) SPESSOT Livio, propr. 1/1
p.c. 2216/2, seminativo, sup. espr. mq. 106 -
p.c. 2216/4, seminativo, sup. espr. mq. 44
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 1.357,20.

7) MAREGA Fulvio, propr. 1/1
p.c. 1814, seminativo, sup. espr. mq. 2.720
C.C. Mariano del Friuli:
indennità in acconto = € 18.931,20.

8) MARCON Giulio, propr. 1/1
p.c. 2218/3, seminativo, sup. espr. mq. 157 -
p.c. 2219/1, seminativo, sup. espr. mq. 723 -
p.c. 2219/3, seminativo, sup. espr. mq. 717 -
p.c. 2220/1, seminativo, sup. espr. mq. 958 -
p.c. 2243/1, seminativo, sup. espr. mq. 20 -
p.c. 2250/2, seminativo, sup. espr. mq. 147 -
p.c. 2249/2, seminativo, sup. espr. mq. 225
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 26.664,46.

9) LOSETTI Ennio, propr. 3/4
p.c. 1328/26, vigneto, sup. espr. mq. 101 -
p.c. 1328/26, frutteto, sup. espr. mq. 210 -
p.c. 1328/27, seminativo, sup. espr. mq. 1.758 -
p.c. 1328/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.085 -
p.c. 1328/1, frutteto, sup. espr. mq. 515 -
p.c. 1328/5, improduttivo, sup. espr. mq. 70
C.C. Cormons:
indennità parte a saldo, parte in acconto = € 16.673,43;

10) BELTRAME Ornella, propr. 1/4
p.c. 1328/26, vigneto, sup. espr. mq. 101 -
p.c. 1328/26, frutteto, sup. espr. mq. 210 -
p.c. 1328/27, seminativo, sup. espr. mq. 1.758 -

p.c. 1328/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.085 -
p.c. 1328/1, frutteto, sup. espr. mq. 515 -
p.c. 1328/5, improduttivo, sup. espr. mq. 70
C.C. Cormons:
indennità parte a saldo, parte in acconto = € 5.557,80;

11) Società Agricola TOFFUL Andrea & Stefano S.S., affittuaria di BELTRAME Ornella
p.c. 1328/27, seminativo, sup. espr. mq. 1.758
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 4.078,56.

12) GALVANI Armando, propr. 1/1
p.c. 470/5, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 54 -
p.c. 471/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 40 -
p.c. 471/3, seminativo, sup. espr. mq. 340
C.C. Mariano del Friuli;
p.c. 1281/1, seminativo, sup. espr. mq. 3.557
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 17.092,95;

13) BRONT Michela, affittuaria di GALVANI Armando
p.c. 471/3, seminativo, sup. espr. mq. 340
C.C. Mariano del Friuli;
p.c. 1281/1, seminativo, sup. espr. mq. 3.557
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 11.301,30.

14) ZOFF Alberto, propr. 1/1
p.c. 469/4, vigneto, sup. espr. mq. 499 -
p.c. 470/4, seminativo, sup. espr. mq. 168 -
p.c. 470/4, vigneto, sup. espr. mq. 13 -
p.c. 469/6, vigneto, sup. espr. mq. 873 -
p.c. 470/1, vigneto, sup. espr. mq. 145
C.C. Mariano del Friuli:
indennità in acconto = € 35.408,04.

15) COLUMMI Paolo, propr. 1/4
p.c. 2216/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.830 -
p.c. 2217/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.770 -
p.c. 2218/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.200 -
p.c. 2219/4, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.270
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 3.026,25;

16) PERSI Lidia, propr. 1/6
p.c. 2216/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.830 -
p.c. 2217/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.770 -
p.c. 2218/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.200 -
p.c. 2219/4, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.270
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 2.017,50;

17) TOMASIN Elisabetta, propr. 1/6
p.c. 2216/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.830 -
p.c. 2217/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.770 -
p.c. 2218/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.200 -
p.c. 2219/4, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.270
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 2.017,50;

18) TOMASIN Rodolfo, propr. 1/6
p.c. 2216/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.830 -
p.c. 2217/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.770 -
p.c. 2218/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.200 -
p.c. 2219/4, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.270
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 2.017,50.

19) KOCINA Ileana, propr.1/1
p.c. 1318/4, orto, sup. espr. mq. 39
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 234,00.

20) MAREGA Franco, propr. 3/27
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 1.053,67;

21) MAREGA Rosanna, propr. 3/27
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 1.053,67;

22) MAREGA Primo, propr. 15/54
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 2.634,17;

23) MAREGA Patrizia, propr. 5/27
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 1.756,11;

24) TREVISAN Rosanna, propr. 5/54
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 878,06;

25) FURLAN Lidia, propr. 2/27
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 702,44;

26) MAREGA Andreina, propr. 2/27
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 702,44;

27) MAREGA Daniela, propr. 2/27
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 702,44;

28) MAREGA Fulvio, affittuario di MAREGA Daniela, Andreina, Franco, Rosanna, Primo , Patrizia, TREVISAN Rosanna, FURLAN Lidia.
p.c. 760/4, seminativo, sup. espr. mq. 2.180
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 6.322,00.

29) BADIN Giorgio, propr. 1/1
p.c. 1732/4, vigneto, sup. espr. mq. 349 -
p.c. 1732/8, vigneto, sup. espr. mq. 497 -
p.c. 2257/1, vigneto, sup. espr. mq. 23 -
p.c. 2257/2, vigneto, sup. espr. mq. 157 -
p.c. 2256/2, seminativo, sup. espr. mq. 76
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 38.424,48.

30) GALLO Fabrizio, propr. 1/1
p.c. 501/6, vigneto, sup. espr. mq. 180 -
p.c. 501/5, vigneto, sup. espr. mq. 10 -
p.c. 534, vigneto, sup. espr. mq. 563 -
p.c. 531/3, vigneto, sup. espr. mq. 591
C.C. Mariano del Friuli:
indennità parte a saldo, parte in acconto = € 47.270,12.

31) TOMAT Sedie s.r.l., propr. 1/1
p.c. 1646/4, area artigianale, sup. espr. mq. 44 -
p.c. 1646/6, area artigianale, sup. espr. mq. 47 -
p.c. 1647/1, area artigianale, sup. espr. mq. 77 -
p.c. 1650/2, area artigianale, sup. espr. mq. 50 -
p.c. 1943/4, area artigianale, sup. espr. mq. 18 -
p.c. 1942/5, area artigianale, sup. espr. mq. 44 -
p.c. 1643/2, area artigianale, sup. espr. mq. 113 -
p.c. 1644/1, area artigianale, sup. espr. mq. 89 -

p.c. 1645/1, area artigianale, sup. espr. mq. 95 -
p.c. 1642/1, area artigianale, sup. espr. mq. 150 -
p.c. 1634/1, area artigianale, sup. espr. mq. 10 -
p.c. 1635/1, area artigianale, sup. espr. mq. 338
C.C. Mariano del Friuli:
indennità in acconto = € 51.793,50. (RITENUTA D'ACCONTO 20% € 10.358,70)

32) KRISTANCIC Boris, propr. 1/1
p.c. 1732/2, vigneto,
p.c. 1732/6, vigneto,
C.C. Cormons:
indennità a saldo spese rifacimento testate vigneti = € 3.780,00.

33) PRINCIC Maurizio, affittuario di KRISTANCIC Boris
p.c. 1732/3, vigneto,
C.C. Cormons:
indennità a saldo spese rifacimento testate vigneti = € 1.980,00.

34) TONUT Gianni, propr. 1/1
p.c. 2220/4, vigneto,
p.c. 2232/2, vigneto,
p.c. 2242/1, vigneto,
C.C. Cormons:
indennità a saldo spese rifacimento testate vigneti ed impianto irrigazione = € 2.730,15.

35) STECCHINA Fabio, propr. 1/1
p.c. 2248/3, vigneto,
C.C. Cormons:
indennità a saldo spese rifacimento testate vigneti = € 2.100,00.

36) STURM Lorenzo, affittuario di MYTNIK Natalia
p.c. 1686/2, vigneto,
p.c. 1688/2, vigneto,
C.C. Cormons:
indennità a saldo spese rifacimento testate vigneti = € 1.233,00.

37) VISINTIN Franco, propr.1/1
p.c. 474, vigneto,
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo spese rifacimento testate vigneti = € 2.040,00.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. Giorgio Santuz

11_18_3_AVV_MERLINO AVVISO PROCEDURA VIA_033

Merlino Guido & c. Snc di Merlino L & M - Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di realizzazione impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Buttrio (UD)".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e ssmmii, si rende noto che in data 26/04/2011 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG e presso il Comune di Buttrio, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante il "Progetto di realizzazione impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Buttrio (UD)". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul presente BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura la pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Gradisca d'Isonzo. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici.
Buttrio, 26 aprile 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Mauro Merlino

11_18_3_AVV_PROV UDINE DET 2991 ESPROPRIO_022

Provincia di Udine
Lavori di realizzazione del sistema di viabilità ciclabile area bassa destra del Torre tra Aquileia - Fiumicello - Ruda - Aiello - Palmanova. Liquidazione indennità di esproprio di cessione bonaria delle aree. Determinazione n. 2991 del 20.04.2011 .

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO omissis D.P.R. n. 327/2001 omissis

DETERMINA

Omissis impegnare a favore della sottoindicata ditta omissis quale corrispettivo della cessione volontaria omissis

a) TURATO FRANCESCO n. Mestrino 11/08/1963 omissis
bene censito in Comune di Cavenzano
foglio 2 mapp. 620/9 omissis
Turato Francesco omissis importo da pagare € 1.139,57

b) TURATO FRANCESCO n. Mestrino 11/08/1963 omissis
bene censito in Comune di Cavenzano
foglio 2 mapp. 620/11 omissis
Turato Francesco omissis importo da pagare € 742,64

c) TURATO FRANCESCO n. Mestrino 11/08/1963 omissis
bene censito in Comune di Cavenzano
foglio 2 mapp. 620/8 omissis
Turato Francesco omissis importo da pagare € 486,56

d) CONSORZIO COMPOSTO DAI PROPRIETARI DELLE PARTICELLE N. 624/1/2, 625/1, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 628 (TURATO FRANCESCO nato a Mestrino il 11/08/1963 omissis)
bene censito in Comune di Cavenzano
foglio 2 mapp. 769/5
Turato Francesco omissis importo da pagare € 832,27

e) TURATO FRANCESCO n. Mestrino 11/08/1963 omissis
bene censito in Comune di Cavenzano
foglio 2 mapp. 505/6 omissis
Turato Francesco omissis importo da pagare € 4.891,19

f) TURATO FRANCESCO n. Mestrino 11/08/1963 omissis
bene censito in Comune di Cavenzano
foglio 2 mapp. 505/2 omissis
Turato Francesco omissis importo da pagare € 1.126,77
di liquidare omissis le somme omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

11_18_3_AVV_ZARATTINI ISTANZA VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ SCREENING

Società Agricola Zarattini Stefano Srl - San Vito al Tagliamento (PN)
Istanza per la Verifica di assoggettabilità a screening per l'ampliamento dell'allevamento avicolo esistente, al fine di realizzare una capacità complessiva di 220.000 posti/pollo.

La Ditta Soc. agr. Zarattini Stefano s.r.l. ai sensi dell'art. 24 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., informa che in data 22 aprile 2011 ha inoltrato alla Regione Autonoma FVG, Direzione Regionale Ambiente e LL.PP., Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Trieste, l'istanza per la verifica di assoggettabilità a screening

per l'ampliamento dell'allevamento avicolo esistente, al fine di realizzare una capacità complessiva di 220.000 posti/pollo. A tal proposito rende noto che:
1) L'impianto in oggetto è sito in via Canedo n 33 loc. Patocco, San Vito al Tagliamento (PN);
2) Il soggetto proponente è il sig. Zarattini Stefano;
3) L'attività che vi verrà svolta è la produzione di polli da carne. La documentazione è depositata presso gli uffici della sopracitata Direzione regionale e presso il Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ove il pubblico interessato potrà prendere visione degli atti, previo appuntamento con i funzionari incaricati negli orari di apertura previsti da lunedì al venerdì.
San Vito al Tagliamento, 26 aprile 2011

Stefano Zarattini

11_18_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO NEONATOLOGIA_015

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di neonatologia.

In attuazione al decreto 30.03.2011, n. 316, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno, del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: neonatologia
- **posto n. 1**

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e Chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno

successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
La domanda e la documentazione a essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h 8,30/12,30 - 14,15/16,15, venerdì h 8,30/12,45).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, a ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 3,87, in nessun caso rimborsabile,
(il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al punto 3;

c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
d) un elenco in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Per tutte le suddette dichiarazioni si raccomanda l'utilizzo del fac-simile allegato al presente bando (All. A).

4. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.
5. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art.25, lettera b), e dall'art.6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9,00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia", Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
6. Prove d'esame
- *a) prova scritta:*
 relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- *b) prova pratica:*
 su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
 La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *c) prova orale:*
 sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.

Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto a usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria;
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere a una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia e in particolare:
- D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";
- D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche

amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 "Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 "Tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, legge 12 settembre 1980, n. 574 e al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196 e Decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215, con riferimento alle riserve di posto a favore di particolari categorie di cittadini;
- Legge 20 ottobre 1990, n. 302 e legge 23 novembre 1998, n. 407 con riferimento alle norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 "Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali";
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, con riferimento al titolo di preferenza della minore età;
- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Contratto Collettivo nazionale di Lavoro della Dirigenza medica e veterinaria.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705 e 554706 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it

IL DIRETTORE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

All. A)

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice (da scriversi, preferibilmente, a macchina o in stampatello)

____

(data e luogo)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia"
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA
DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO
DISCIPLINA: NEONATOLOGIA
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
AUTOCERTIFICAZIONE DEI TITOLI

Il/La sottoscritto/a

Cognome: .... Nome: ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di
Dirigente medico – disciplina: neonatologia

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA:

1) di essere nato a .... il .... e di risiedere a
   .... in via .... n. ....
   tel. .... cell. ....
2) di essere in possesso della cittadinanza …………………………………………………………..….
3) di essere in possesso del seguente codice fiscale : ………………………………………
4) PER I CITTADINI ITALIANI:
   di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ………………

ovvero

di non essere iscritto/di essere stato cancellato (1) dalle liste elettorali per i seguenti motivi:

....

PER I CITTADINI NON ITALIANI (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea):

di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza

5) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso / di avere riportato le seguenti condanne penali (1):

....

....

6) di essere / non essere (1) stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

7) di essere in possesso di

- laurea in medicina e chirurgia conseguita in data .... ……………………………………..

presso l'Università degli Studi di ....

- abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)....…......................presso (Università)………………………………………………………….……..………..............….. .

8) di essere in possesso della seguente specializzazione per l'ammissione al concorso (1):

- nella disciplina oggetto del concorso di ....

....

conseguita in data .... e ai sensi del d.lgs. 257/1991 o 368/1999 □ SI

□ NO

presso l'Università degli Studi di .... …………………………………………………………….........

con iscrizione nell'anno accademico....................... e durata legale del corso:...

ovvero

- nella disciplina affine di ....

....

conseguita in data ....e ai sensi del d.lgs. 257/1991 o 368/1999 □ SI

□ NO

presso l'Università degli Studi di........... ……………………………………………………………….

con iscrizione nell'anno accademico....................... e durata legale del corso:...

ovvero

- di essere esentato dal possesso della specializzazione per la partecipazione al concorso pubblico perché in servizio di ruolo nella disciplina di ....

alla data del 1 febbraio 1998 presso la seguente U.S.L. o Azienda Ospedaliera:...

....

9) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di ..………………….................. ..

dal ....n. ………………………………………………………..

10) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a .... sono conformi agli originali.

non è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

11) di avere conseguito (solo altri titoli oltre quelli richiesti per l'ammissione alla selezione, già dichiarati ai punti 7) e 8):

- ❑ l'attestato di ....
- ❑ il diploma di specializzazione in..
- ❑ la laurea in ....
- ❑ altro...

di durata (precisare le annualità o le ore) ....

presso: (Istituto scolastico)..in data.........................

di (località) .... via ....

12) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari (1)

a) prestato servizio militare dal ....al ....in qualità di:

- militare di truppa con incarico di .... presso ....
....
- sottufficiale con incarico di .... presso...
....
- ufficiale con incarico di .... presso...
....

ovvero

b) di non aver prestato servizio militare perché...
....

13) di necessitare, per l'espletamento delle prove, dell'ausilio di (2). …………………………………..

e/o di tempi aggiuntivi………………………………………..(come da certificato medico allegato)

14) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (1):

ovvero

di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:

profilo professionale: ....

disciplina:...

con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato

tipologia: ☐ pieno

parziale al .... % per ore .... settimanali

dal....................... al .... concluso per (scadenza incarico, dimissioni, ecc…) ....

....

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, ecc.) ....

di (località) .... via ....

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

15) di avere svolto le seguenti attività presso privati:

profilo professionale: ....

disciplina: ....

con rapporto: subordinato altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: determinato indeterminato

tipologia: pieno

 parziale al .... % per ore .... settimanali

dal.. al ....

presso: ....

di (località) .... via ....

convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale SI NO

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

16) di avere svolto attività di borsista quale ....

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio ufficio/ecc

....

presso (Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.)...

di (località) .... via..

con motivazione: ....

....

conferita / finanziata da: ....

per n. ore settimanali .... totali ....

17) di avere svolto attività di insegnamento / docenza nella materia di ....

....

presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ....

dell'(Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.)..

di (località) .... via ....

nell'anno scolastico .... per ore ....

18) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale:..................................

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc

....

presso:(Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc) ....

di (località) .... via ....

per n. ore settimanali .... totali ....

19) di avere partecipato quale ☐ uditore ☐ altro..

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

crediti ECM .... ore ....

senza prova / verifica finale ☐ con prova / verifica finale ☐ voto/giudizio...

20) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

titolo della relazione/ comunicazione..

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

21) di avere titolo a preferenza (3) in quanto (1)

- il sottoscritto si trova nella seguente situazione (per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita) ....

....

risultante dal documento ....

rilasciato da .... in data ....

ovvero

- il sottoscritto è familiare del / della Sig./Sig.ra ....

rapporto di parentela...

nella seguente situazione ....

risultante dal documento ....

rilasciato da .... in data ....

22) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

23) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:

Sig. ....

Via .... N. ....

C.A.P. .... Comune ....Provincia ....

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del suindicato recapito ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione di cui ai punti 2 e 3 del presente bando.

Luogo e data_________________________________

FIRMA

____
per esteso e leggibile

Documento d'identità____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

QUALORA LA PRESENTE DOMANDA NON VENISSE FIRMATA DAVANTI AL FUNZIONARIO ADDETTO A RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE, DOVRÀ ESSERE ALLEGATA COPIA, ANCHE NON AUTENTICATA, DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ PERSONALE IN CORSO DI VALIDITÀ.

(1) Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.

(2) Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.

(3) I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

11_18_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE_017

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia maxillo-facciale.

Con Decreto del Direttore Generale 30.03.2011 n. 314, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico in epigrafe:

Nr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Totale (su punti 100)
1	BOZZO Cristian	03/06/1976	77,900

ed è stato dichiarato vincitore.

IL DIRETTORE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

11_18_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA SORTEGGI_018

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Sorteggio componenti commissione esaminatrice.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti la Commissione esaminatrice dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:
- 3 giugno 2011 - con inizio ore 9,00:
- n. 1 posto di dirigente medico di malattie infettive - scadenza 11.03.2010;
- n. 2 posti di dirigente medico di anatomia patologica - scadenza 18.11.2010.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali e avranno luogo presso la S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - 1° piano - Padiglione n. 10 denominato "Lodovico Leonardo Manin" - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine.

IL DIRETTORE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

11_18_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO_029

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.

A norma sensi dell'art.6 del DPR n.483/97,alle ore 9.30 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR regione Friuli Venezia Giulia, presso l'Area selezione e reclutamento-SOC Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 Medio Friuli-Via Pozzuolo n.330 Udine-la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di Dirigente medico di GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.
Udine, 21 aprile 2011

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali